QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
3 Giugno 1956
Anno XII - Num. 129
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 60-000, 63-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6050, semestre L. 3050, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una evoluzione fatale

Dalla monarchia alla repubblica

Si fa giustamente in questi giorni, da tutte le parti, molta algebra post-elettorale per chiarire, attraverso le cifre, gli orientamenti espliciti ed impliciti dell'opinione e quindi della volontà popolare, onde regolare di conseguenza la azione dei partiti.

Ma non mi risulta che nessuno abbia pensato di rilevare il significato indiretto di riconferma che questa consultazione elettorale, che per combinazione era in coincidenza con il decennale del referendum, può rappresentare per la Repubblica. Ed allora sarà forse il caso di osservare che già sin d'ora, sommando assieme i suffragi raccolti nei comuni oltre i diecimila abitanti da tutti i partiti che riconoscono dichiaratamente le istituzioni repubblicane, si raggiunge un totale di quasi dodici milioni e mezzo di voti, pari circa all'ottantaquattro per cento dei risultati conosciuti. E poiché, specie dall'estero, si sentono esprimere spesso dubbi circa una presunta involuzione confessionale di queste istituzioni, non sarà nemmeno inutile osservare che oltre nove milioni sono andati a partiti i quali, pur con posizioni e gradazioni diversissime, sono fondamentalmente laici, o in ogni caso non confessionali, così provando che, pur nella sua grande maggioranza cattolico, il Paese non è affatto pronto per quell'esperimento salazariano che c'è stato tante volte predetto.

In realtà, se c'è dopo dieci anni una constatazione rincorante da fare, è che la Repubblica si è normalizzata. Il 2 giugno provocò allora, se vi ricordate, in larghi ceti dell'opinione italiana moti di vero panico. Cittadini usualmente intelligenti e ragionevoli prevedevano che, ora che non vi era più un re, l'Italia sarebbe andata definitivamente a rotoli. Persino amici che si erano volti da un pezzo alle opinioni repubblicane, mi confessarono più tardi che, colti da scrupolo di gettare il proprio Paese nel baratro, avevano all'ultimo momento con riluttanza votato per la monarchia. Alcuni più paurosi, con un pretesto o con l'altro, si assentarono (e qualcuno di costoro ora ci fa la morale), e inesplicabilmente le ville a Tangeri incominciarono a salire di prezzo.

La grande obiezione, quella con la quale vi tappavano la bocca, era che il popolo italiano non fosse «maturo per la Repubblica». E' regolare nella storia che ogni volta che si tratta di introdurre una riforma grave e radicale, coloro che a torto o a ragione si credono minacciati nei loro privilegi, o anche semplicemente nel loro quieto vivere, obiettino l'impreparazione del popolo a riceverla. E' il modo più sicuro per rimandare tutto alle calende greche, perché, non dandosi mai una diagnosi sicura per sapere se realmente il popolo è preparato, il giorno di applicarla non verrà mai. Come si vide, e come chiunque non velato da pregiudizi poteva facilmente prevedere, il popolo italiano era perfettamente preparato a passare alla Repubblica. Era preparato da tante cose: dalle voci lontane della tradizione risorgimentale che persisteva, più profonda che non si credesse nel cuore delle plebi antiche; dai lutti e dalle rovine vicine anzi presenti là sotto i loro occhi, frutto del disgraziato avallo che la dinastia aveva dato al fascismo.

Ma era preparato soprattutto dal lento formarsi nelle masse popolari dell'oscuro senso di una nuova convivenza civica: una convivenza nella quale i cittadini si governino direttamente da sé, trattando da uomo a uomo, padroni delle loro sorti e di sé medesimi, senza l'intervento di mediatori ereditari o autoritari. Questa era una evoluzione fatale, determinata non soltanto dalla spinta delle idee socialiste, ma dalla stessa influenza educativa delle Costituzioni liberali e regie dell'Ottocento. La repubblica, insomma, è, e diventa sempre più, come mostra l'andamento del mondo, la naturale forma di reggimento moderno; e l'eccezione di dinastie rispettate e vitali, che mantengono ancora per il momento una funzione effettiva, conferma, non capovolge la regola. Tanto più poi doveva, confusamente, ma profondamente, aderire alle masse popolari italiane la nuova Repubblica la quale, uscendo incorporata ad una Costituzione ricca di fermenti e di promesse sociali, veniva incontro alle aspirazioni segrete di moltitudini che ancora attendono la loro giusta parte di civile benessere.

Perciò non bisogna lasciarsi impressionare da manifestazioni isolate locali di cui la logica del tempo farà giustizia: dopo dieci anni la Repubblica italiana è ormai entrata nella vita della nazione, è diventata il normale modo d'essere e di governarsi del popolo italiano. Certo non è tutta come la vogliamo. Troppe camarille. Troppe leggi fasciste. Troppo arbitrio burocratico. Troppi pacchi pasta ancora usati come veicoli d'opinione, tristo marchio di paternalismo e di miseria. E l'italiano che va a Londra prova una cocente amarezza scoprendo che il più grande successo librario inglese di questi mesi è una spietata e purtroppo inoppugnabile inchiesta sul caso Giuliano e sulla morte di Pisciotta. Però il cittadino in buona fede sa anche che queste non sono tare della giovane Repubblica, ma tare di una storia che tutti conoscono e tutti hanno giudicato.

Come la statua, cavata fuori dalla forma dopo la fusione, appare ancora lorda di sbavature e di scorie, così la nostra Repubblica, sorta di getto dai frantumi della dittatura e della disfatta, porta ancora i resti del passato da cui uscì. Ripuliamola affinché il suo volto, che adesso è il volto stesso della Patria, si offra puro e splendente all'avvenire.

Filippo Sacchi

Oggi Fanfani parla al Consiglio Nazionale della D. C.

Probabili accordi locali anche fuori del quadripartito

Le Giunte «difficili» sono 163 e non è possibile la nomina di tanti commissari prefettizi - Nenni a colloquio con Togliatti a Montecitorio: ancora nessuna decisione, tutto rinviato alla prossima settimana - Polemiche di deputati socialdemocratici

Roma, 2 giugno.

La Festa della Repubblica, solennemente celebrata oggi, secondo la tradizione, con la rivista militare e con il ricevimento offerto in Quirinale dal presidente Gronchi agli esponenti del mondo politico e culturale ed alle alte cariche dello Stato, ha avuto per effetto di segnare un momento d'arresto nelle deliberazioni dei partiti, conseguenti al voto di domenica scorsa. Due sole riunioni hanno avuto luogo nella giornata: l'una tra socialisti e comunisti, l'altra del direttivo del partito nazionale monarchico. A nessuna delle due, per motivi diversi, può venire attribuito qualche valore decisivo.

I monarchici hanno tenuto a lavorare oggi, tanto per indicare la loro non accettazione della Festa nazionale: ma se anche non avessero tenuto la riunione, gli avvenimenti avrebbero ugualmente proseguito per il loro corso. Partito che ha dovuto constatare una propria decadenza nelle elezioni svoltesi nel decimo anniversario della repubblica, esso oggi si trova tagliato fuori dalle possibili combinazioni per eventuali nuovi schieramenti; chi parla oggi di destra come di un elemento da tenere in conto per i calcoli politici, intende infatti alludere al partito liberale, come estremo schieramento di destra computabile.

Non è un dato irrilevante, che si registra con soddisfazione in questo decennale della Repubblica democratica: tutto il panorama politico ne riesce, infatti, chiarito, e con maggior pacatezza e serenità riesce quindi possibile fare le valutazioni opportune. Spostato a destra il partito liberale (se qualcuno ne avesse avuto ancora dubbi, le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Malagodi avrebbero eliminato ogni equivoco) si è creato un problema di convivenza difficile nel quadro stesso della coalizione governativa. In queste condizioni, è molto logico che il problema del socialismo si sia fatto più acuto.

Tutti i socialdemocratici fautori di una ripresa di collaborazione con il PSI per arrivare al traguardo finale di un partito socialista unificato ed autonomo hanno difatti avuto dall'intervento di Malagodi un grande aiuto, in una misura forse anche insperata. L'on. Bonfantini, esponente qualificato della sinistra socialdemocratica, non ha avuto difficoltà a prender atto con una certa ironia dell'irrigidimento della nuova destra liberale: «Mi rendo conto delle perplessità che possono sorgere in taluni settori ai quali ogni novità reca disturbo: ma quei partiti che ostacoleranno la nostra iniziativa non renderanno un servigio né alle istituzioni democratiche né a loro stessi poiché dovranno fare i conti con l'elettorato».

Bonfantini ha affermato ancora la necessità di allargare le basi della democrazia in questo inizio del secondo decennio della Repubblica: «Iniziare la realizzazione di questo obiettivo facendo collaborare il PSI in quei governi in miniatura che sono le giunte comunali è uno dei primi passi in vista di una collaborazione più vasta. La forza delle cose porterà inevitabilmente i socialisti del PSI a collaborazioni sempre più vaste nel quadro della democrazia politica e sociale. Quando ciò sarà realizzato, il patto di unità d'azione tra PCI e PSI diverrà una pergamena di valore storico».

Se queste sono le interpretazioni autorizzate dell'iniziativa del PSDI per far ammettere i socialisti nelle giunte comunali dovunque ciò riesca possibile, è evidente che le reazioni del PCI non possono essere del tutto favorevoli. Un certo imbarazzo sembra difatti che abbia dominato nella riunione avvenuta oggi nell'ufficio di Nenni a Montecitorio tra rappresentanti del PSI (oltre a Nenni, v'erano Luzzatto e Valori) e rappresentanti del PCI (Togliatti, Longo, Amendola, Giancarlo Pajetta, Colombi e Scoccimarro).

Terminata la riunione, piuttosto breve, Togliatti ha dichiarato che l'esame della situazione non era ancora finito, e che sarebbe stato ripreso la prossima settimana, dopo le conclusioni del Consiglio nazionale democristiano e dopo l'incontro fra socialdemocratici e socialisti: «Abbiamo bisogno di sapere, tra l'altro, che cosa vogliono esattamente i socialdemocratici», «Ma c'è già un loro comunicato molto chiaro....», è stato fatto osservare. «Io non l'ho letto», ha risposto Togliatti con malizia.

E' stato allora domandato a Togliatti se non credesse di ammettere l'ipotesi di giunte con la partecipazione dei socialisti e l'astensione dei comunisti, in analogia alla situazione già creatasi una volta nel secondo Gabinetto Bonomi, quando i comunisti erano al governo ed i socialisti no, e Togliatti ha risposto che l'ipotesi è ammissibile. «Purché ciò non derivi — ha precisato Scoccimarro — da un processo di discriminazione che non potremmo accettare».

E' spiaciuto, difatti, ai comunisti il punto della dichiarazione socialdemocratica che li pone sullo stesso piano dei monarchici e dei missini fra i partiti con i quali il PSDI non intende comporre le giunte comunali, e quindi sarà compito di Nenni di attenuare le suscettibilità per avviare una collaborazione con i socialdemocratici senza perciò farsi nemici i comunisti. E' l'impegno cui deve assolvere in questa settimana, e sarà questo il senso del discorso che mercoledì si prepara a rivolgere all'on. Matteotti. Prima dell'incontro, in ogni modo, si avranno le deliberazioni del Consiglio nazionale democristiano, e saranno queste a segnare il corso ulteriore della vicenda politica generale.

Per domani è prevista la relazione di Fanfani, ieri approvata dalla Direzione, e si ritiene che essa riaffermerà la permanente validità della coalizione di centro, esprimendo l'augurio che essa continui a proiettarsi anche alla periferia nella maggior misura possibile. E' forse da vedere in queste espressioni una certa indicazione di possibilismo, nel senso che determinate situazioni locali verranno risolte anche fuori del rigido schema centrista, ormai incapace di contenere in ogni luogo tutte le novità di queste elezioni. Poiché le giunte cosiddette difficili sono centosessantatrè, è difatti da escludere una formalistica intransigenza che imponga la nomina di centosessantatrè commissari prefettizi.

La maggioranza dei democristiani si rende conto della impopolarità di questo discutibile procedimento, e sono quindi da prevedersi numerosi compromessi. In questo senso, d'altra parte, la corrente cosiddetta di «base» è decisa a dare battaglia, alleandosi, ove occorra, con gli esponenti delle ACLI, con i sindacalisti e con tutti i rappresentanti della sinistra. I due consiglieri nazionali della corrente di «base», Galloni e Ripamonti, sono difatti decisi a battersi con grande energia, pronti a richiedere se sarà necessario la convocazione di un congresso straordinario del partito. Essi fanno calcolo di disporre di circa duecentomila voti e perciò il loro atteggiamento non avrebbe portata irrilevante.

v. g.

Il ritorno nella capitale russa



Il maresciallo Tito, al suo arrivo alla stazione di Mosca, passa in rassegna la guardia d'onore. Alla sua sinistra, in borghese, è Voroscilov, presidente dell'URSS (Radiofoto)

I più alti gerarchi hanno accolto il Maresciallo

Discorso polemico di Tito al solenne arrivo nell'URSS

Il Presidente deplora la rottura russo-jugoslava del 1948, mentre la propaganda sovietica sembra ignorarla - Il primo colloquio al Cremlino fra le due delegazioni

Questa corrispondenza è stata parzialmente tagliata dall'Ufficio della Censura governativa di Mosca.

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 giugno.

La giornata di oggi ha visto i sovietici volgere l'attenzione a due paesi: all'Italia e alla Jugoslavia. Alle 17 in punto Tito è arrivato alla Stazione Kievscaia, scendendo da un treno speciale di dieci carrozze. Sulla banchina erano ad attenderlo Voroscilov, presidente del Soviet Supremo (che è il capo dello Stato), tutti i membri del Praesidium al completo, fra i quali Kruscev, Bulganin, Malenkov e Molotov e il nuovo ministro degli Esteri, Scepilov.

L'accoglienza al presidente jugoslavo è stata organizzata in grande stile. Un'ora prima del suo arrivo, le strade intorno alla Stazione Kievscaia erano sbarrate al traffico, e stipate di moscoviti inquadrati...

(parole censurate)

...dalle organizzazioni cittadine. Nell'interno della stazione si era raccolta una densa folla che ingombrava le banchine, e anche i tetti dei treni fermi sui binari accanto a quello destinato all'arrivo del treno speciale. Si è notato, inoltre, il Corpo diplomatico, un picchetto di guardie d'onore in uniforme grigia e scarlatta con fucili splendenti, e la banda militare del Cremlino. Tito si è incontrato con i membri del Praesidium e ha stretto la mano anche a Molotov, le cui dimissioni, annunciate ieri sera, sono sembrate come un particolare riguardo che i dirigenti di Mosca hanno voluto riservare al presidente jugoslavo. Dal treno speciale, oltre a Tito in uniforme di maresciallo, è scesa anche sua moglie, vestita di nero, e con in capo un cappello di paglia dello stesso colore.

Il comandante del picchetto — schierato sul presentat'arm — si è fatto incontro a Tito con la sciabola sguainata e pestando a terra violentemente le suole degli stivaloni. Poi ha urlato a squarciagola la formula del benvenuto. Terminato il saluto militare, Voroscilov si è avvicinato al microfono e ha rivolto all'ospite un breve discorso cerimoniale, ispirato alle solite affermazioni di amicizia e di collaborazione. Tito ha risposto subito dopo, parlando in un russo abbastanza fluente, con solo qualche lieve incertezza grammaticale.

Ha interessato il fatto che Tito...

(parole censurate)

...comportandosi in modo diverso dai sovietici, ha voluto alludere, in termini sfumati, alla rottura del '48. Egli ha detto che, dopo un periodo di amicizia, accadde qualcosa di «inaudito e di inverosimile» nei rapporti tra Mosca e Belgrado, e senza alcuna colpa dei popoli sovietico e jugoslavo. Si è colto l'accenno velato a Stalin, che fu il maggior responsabile della rottura dei rapporti tra l'URSS e la Jugoslavia nel '48. Da parte russa, al contrario, si è fatto finta di niente. Voroscilov non ha alluso nemmeno vagamente all'urto tra i due Paesi, e i giornali di stamane, dedicati in gran parte all'ospite di Belgrado, serbano un silenzio unanime sul drammatico scontro fra Tito e Stalin.

Un'altra frase della breve allocuzione di Tito, pronunciata sotto la volta vetrata della Stazione Kievscaia, non ha mancato di destare una pungente attenzione. Egli ha detto: «Mi auguro che i nostri colloqui di Mosca si ripercuotano favorevolmente sulla causa del movimento operaio». In queste brevi parole di sollecitudine per le sorti dei lavoratori, pronunciate in faccia ai dirigenti del «primo Paese socialista», il maresciallo jugoslavo è parso adombrare una critica che, al tempo della rottura, egli formulò in chiare lettere. Ricordiamo il libro: «Tito contro Mosca», scritto da Vladimir Djeidjer, sotto la guida di Tito, nel quale gli jugoslavi accusarono l'URSS di badare più alla potenza statale e nazionale che non al benessere socialista degli operai.

Tito si è intrattenuto questa sera per mezz'ora al Cremlino con il maresciallo Voroscilov. Questa prima visita di cortesia ha avuto luogo due ore dopo il suo arrivo a Mosca. Accanto al Presidente sovietico erano il nuovo ministro degli Esteri Scepilov, il segretario del Praesidium Pegov e l'ambasciatore sovietico a Belgrado Firiubin. Il maresciallo jugoslavo era assistito da Kardelj, Popovic, dall'ambasciatore jugoslavo a Mosca. Le due delegazioni sono state fotografate insieme nello studio privato di Voroscilov.

Dopo il colloquio, Tito ha lasciato il Cremlino in un'automobile scoperta in compagnia del capo del protocollo del Praesidium del Soviet Supremo, ed è stato vivamente applaudito dai turisti sovietici che stavano visitando il palazzo ed avevano fatto ala al suo passaggio.

a. t.

I commenti inglesi alle dimissioni di Molotov

Londra, 2 giugno.

(r. a.) Sir Anthony Eden ha ricevuto dall'ambasciata britannica a Mosca un rapporto sul significato e le possibili conseguenze della sostituzione del ministro degli Esteri sovietico e lo studierà durante il fine di settimana nella residenza di campagna dei Primi ministri britannici.

I commentatori politici inglesi hanno accolto la notizia delle dimissioni di Molotov senza sorpresa. Da tempo Molotov era passato in una specie di limbo politico, e si diceva a Londra che, mentre da una parte questo era certamente dovuto al cambiamento d'indirizzo della politica estera ed interna sovietica, esso poteva essere dovuto anche, almeno in parte, all'intenzione dei nuovi dirigenti di prepararlo a diventare presidente della Repubblica, una posizione di grande prestigio e di nessun potere alla quale egli potrebbe aspirare come ultimo rappresentante del gruppo dei dirigenti della rivoluzione.

Si osserva, comunque, che le basi della nuova politica estera erano già state gettate da tempo da Scepilov, che è qui considerato l'autore della politica russa nel Medio Oriente e l'iniziatore della nuova fase di conciliazione con Tito. A Londra, tuttavia, ci si chiede di più precisamente quale sarà ora la sorte di quei funzionari del Ministero degli Esteri sovietico che erano particolarmente protetti da Molotov. Fra questi vi è appunto l'ambasciatore russo a Londra, Jacob Malik, che ha sempre fatto parte del gruppo dei più stretti collaboratori di Molotov.

Il parere di Truman

Salisburgo, 2 giugno.

L'ex-Presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, conversando con i giornalisti, ha dichiarato oggi che a suo avviso le dimissioni di Molotov da ministro degli Esteri della Russia e la sua sostituzione col direttore della *Pravda*, Scepilov, non comporteranno alcun cambiamento nella politica estera dell'Unione Sovietica.

Parlando poi delle prossime elezioni presidenziali negli Stati Uniti, Truman, dopo aver ribadito che non intende ripresentarsi candidato, ha dichiarato che a suo avviso a novembre Eisenhower «può essere battuto e lo sarà». Ha aggiunto che egli non ha un suo candidato democratico alla Presidenza e alla vice-Presidenza: deciderà liberamente il congresso democratico.

Truman, ha detto, infine, di essere rimasto impressionato della ripresa economica della Francia e dell'Italia. «I negozi sono pieni di merce e la gente sembra che abbia il denaro per comprare. Sulle strade circolano una quantità di macchine di fabbricazione europea. La ripresa economica dell'Italia e della Francia sembra bene avviata».

I giudizi americani su Scepilov

Non si prevedono novità nella politica sovietica

Washington, 2 giugno.

(g. t.). Esaminando la personalità del nuovo ministro degli Esteri, i diplomatici americani arrivano alla conclusione che l'Occidente non ha né da rallegrarsi per la scomparsa di Molotov dalla scena politica internazionale, né da sperare da Scepilov alcuna attenuazione della campagna diplomatica e propagandistica contro gli Stati Uniti, che egli ha ravvivato negli ultimi mesi della direzione della *Pravda*. Alla testa dell'organo del partito comunista sovietico, egli ha sistematicamente insistito nel presentare gli Stati Uniti come il nemico pubblico numero uno della pace mondiale, e la NATO come la fonte di tutti i mali e l'unico ostacolo che impedisce all'Unione Sovietica di dimostrare che la coesistenza può divenire davvero un modo di vita internazionale, e non solo una formula propagandistica.

Poiché le sue opinioni corrispondono esattamente alle più recenti manifestazioni verbali di Bulganin e Kruscev, non vi è ragione per ritenere che la sua azione come ministro degli Esteri sarà diversa da quella di giornalista. L'attacco alla NATO sarà condotto senza interruzione (prevedono gli esperti di questioni sovietiche al Dipartimento di Stato) e con ogni mezzo.

Uno dei più insidiosi sarà quello di servirsi delle dichiarazioni, che probabilmente faranno Nehru e Mollet a Washington, dove sono attesi in visita ufficiale entro il mese, per fare pressione sul governo americano perché accetti la idea di nuovi incontri al livello dei capi di Stato, incontri che sia Eisenhower che Dulles non sono disposti ad accettare finché non si determinino in Russia tendenze meno generiche e più accettabili.

La diplomazia americana ritiene di sapere che Nehru, soprattutto avrebbe deciso di invocare, di fronte al Presidente ed al Congresso, la necessità (anzi la ineluttabilità) di una nuova conferenza dei Quattro Grandi, minacciando indirettamente di far cadere sull'America la responsabilità per il rifiuto di negoziare. Contemporaneamente a questa indiretta azione di pressione sugli Stati Uniti, si ritiene qui che Scepilov sferrerà una offensiva continuata contro la politica americana anche nel settore degli scambi commerciali internazionali e negli scambi culturali.

Questi programmi di azione non sono di per se stessi, tali da respingerli a priori — si nota al Dipartimento di Stato — se mai fossero fondati su principio di reciprocità. Ma nulla indica che Scepilov abbia l'ordine o l'autorità di mutare radicalmente l'attuale politica sovietica, che consiste essenzialmente nel tentativo, spesso molto abile, di esigere dall'Occidente concessioni in ogni campo, senza farne alcuna.

Pertanto è escluso che gli Stati Uniti accettino di servire inconsapevolmente agli scopi della sua politica, cedendo alle pressioni dirette ed indirette di russi o di altri Paesi per nuovi incontri. Il conflitto fra America e Russia si sposta sempre più sul campo diplomatico ed economico, e quindi anche aderire alla proposta di un incontro, senza sapere con esattezza in precedenza a che cosa porterà, equivale, secondo gli esperti americani, a cedere senza combattere una posizione di vitale importanza.

Messaggio di Voroscilov al Presidente Gronchi

Roma, 2 giugno.

Il Maresciallo Voroscilov, presidente del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., ha inviato al Presidente Gronchi, in occasione della festività del 2 giugno, un telegramma, in cui, tra l'altro è detto: «Il Praesidium del Soviet Supremo si dichiara fermamente certo che il miglioramento e lo sviluppo dei rapporti tra l'Unione Sovietica e l'Italia contribuiscano a ulteriormente attenuare la tensione internazionale e ad effettivamente rafforzare la pace nel mondo intero, il che risponde in pieno alle aspirazioni di tutti i popoli pacifici».

La parata militare per il 2 giugno

I reparti paracadutisti sfilano a Roma davanti al Presidente della Repubblica (Telefoto)

Brillante ricevimento all'Ambasciata di Mosca

Cordiale conversazione tra l'ambasciatore Di Stefano ed il nuovo ministro degli Esteri - La «Scala» sarà forse invitata in Russia - Molotov beve chianti, deplora le severità della censura e dichiara di amare la libertà

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 giugno.

In occasione del decennale della Repubblica Italiana, l'ambasciatore Mario Di Stefano ha offerto un grande ricevimento alla nostra ambasciata. Malgrado l'arrivo di Tito, i sovietici hanno voluto intervenire numerosi come non mai nel passato. Abbiamo visto il nuovo ministro degli Esteri Scepilov entrare insieme al suo predecessore Molotov. C'erano anche Mikojan, Piervuchin, quattro ministri e parecchi sottosegretari. Scepilov e Di Stefano si sono intrattenuti in un breve colloquio. Il rappresentante italiano si è congratulato con il nuovo ministro degli Esteri, e gli ha detto, tra l'altro, «conosco i suoi sentimenti di simpatia per il nostro paese». Scepilov ha ricordato il suo breve soggiorno in Italia, avvenuto l'anno scorso in occasione di un viaggio al Cairo, e ha detto che l'Unione Sovietica sarebbe felice di ospitare a Mosca la «Scala».

Abbiamo inoltre saputo che alcuni dei sovietici presenti al ricevimento hanno manifestato un grande interesse per il recente articolo apparso sulla rivista *Esteri*. A Mosca se ne conosce soltanto una breve versione, pubblicata ieri dalla *Pravda*, e nella quale si mette in rilievo l'eventualità che rappresentanti del governo di Roma visitino Mosca. Si è appreso che gli ospiti sovietici hanno parlato dell'articolo con i rappresentanti diplomatici italiani, volendo rendersi conto delle concrete possibilità di invitare a Mosca una delegazione governativa del nostro paese.

Nonostante il suo ritiro dal ministero degli Esteri, avvenuto ieri alla vigilia dell'arrivo di Tito, Molotov è sembrato di eccellente umore. Egli, insieme a Mikojan, ha voluto bere più volte vino di Chianti, e si è poi intrattenuto a parlare a lungo coi giornalisti. Ha detto: «Voi corrispondenti siete bravissimi, sapete le notizie sempre in anticipo». Qualcuno allora ha ribattuto: «L'importante non è sapere la notizia, l'importante è riuscire a trasmetterla. La censura ci rende la vita difficile».

Molotov, lungi dall'irrigidirsi, ha voluto mostrare una *souplesse* che ha sorpreso. Egli ha detto: «Vi compatisco, anch'io ai miei tempi ebbi a lottare contro la censura zarista». E raccontò che prima della Rivoluzione, redattore della *Pravda*, gli si presentò un caso difficile. A sua insaputa il giornale pubblicò la lettera di un lettore che invitava il popolo russo a insorgere in armi contro lo zar. Quando Molotov se n'accorse, la *Pravda* era in macchina, ma le prime copie erano già uscite dalla tipografia e avevano raggiunto i quartieri operai. Molotov, comprendendo che la censura avrebbe sequestrato il giornale, fece fermare le rotative e cancellare la frase pericolosa.

Appena l'ex-ministro degli Esteri terminò di raccontare l'episodio, un corrispondente gli disse: «Allora, se ho capito bene, lei è con noi contro la censura?». Molotov, tra lo sbalordimento generale, esclamò alzando il bicchiere di Chianti: «Io sono per la libertà».

E' un vero peccato che malgrado l'opinione scherzosa di Molotov, la censura sovietica continui a lavorare. E' stato notato che durante il suo mandato in qualità di ministro degli Esteri, il vecchio *leader* sovietico non si abbandonò mai a espressioni così disinvolte. A proposito della censura, l'atteggiamento di Molotov è parso diverso da quello di Piervuchin, che è uno dei più giovani e ortodossi membri del Praesidium.

Ad un certo momento si disse che i giornalisti stranieri a Mosca, per girare l'ostacolo del «glavlit» hanno bisogno di molta immaginazione, al che Molotov sorridendo esclamò: «Che sarebbe la vita senza immaginazione?». Piervuchin con tono compassato di un diligente funzionario, disse invece: «Se la vostra immaginazione è giusta, il censore sarà d'accordo con voi». Il giovane *leader* sovietico non ha spiegato cosa intendesse per «giusta immaginazione», ma si può intuirne facilmente il significato.

Stamane la *Pravda* ha pubblicato in prima pagina il testo del telegramma di augurio inviato da Voroscilov a Gronchi. Si nota qui che esso suona più cordiale di quello che l'anno scorso venne inviato al Presidente della Repubblica in occasione del 2 giugno: e che non apparve sui giornali sovietici. In questi giorni Mosca volge all'Italia un animo contrastante. Il telegramma di Voroscilov, e l'intervento numeroso dei reggitori sovietici al ricevimento della nostra ambasciata, esprimono una volontà di attenzione e di cortesia. Giovedì scorso, tuttavia, in occasione della *garden-party* offerta dagli inglesi per il genetliaco di Elisabetta II, Bulganin ebbe a dire: «Non mangio di quelle ciliege quando seppe, da chi gliele offriva, che provenivano dall'Italia. E aggiunse: «Paese che appartiene alla NATO».

Alfredo Todisco

CRONACA CITTADINA

Mentre D.C. e P.L.I. attendono le decisioni degli organi centrali

Socialdemocratici e PSI iniziano trattative ufficiali per la Giunta

Ieri si sono svolte riunioni separate presso le federazioni dei due partiti, domani primo incontro - Il Sindaco assente da Torino per qualche giorno - Dichiarazioni dei liberali

La situazione politica torinese si sta chiarendo, ma occorrerà ancora qualche giorno perché si delineino in modo concreto le prime possibilità circa la formazione della Giunta comunale. I partiti che sono al centro delle trattative (gli esponenti s'incontrano pressoché ogni giorno in colloqui a titolo personale e riservato) sono la Democrazia Cristiana (che avrà in Consiglio 29 seggi), i socialisti (10 seggi), i socialdemocratici (7 seggi) ed i liberali (4 seggi). Fuori dal gioco sembrano i comunisti (19 seggi), i monarchici (3 seggi) e i missini (2 seggi). In posizione di attesa sono Comunità (1 seggio) e Rinnovamento Democratico (1 seggio).

Gli autonomisti del MARP (4 seggi) si trovano in una situazione del tutto particolare. Mentre tutti i partiti hanno problemi politici da risolvere, essi mettono a profitto la loro autonomia tenendo per ora contatti con tutti i raggruppamenti politici torinesi, esclusi — per loro dichiarazione — missini e comunisti.

In attesa degli sviluppi previsti per i prossimi giorni il sindaco avv. Peyron ha lasciato ieri la città per concedersi un breve periodo di riposo e non sarà di ritorno a Palazzo Civico che verso la fine della settimana. Assenti da Torino sono anche i dirigenti della Democrazia Cristiana che partecipano al Consiglio Nazionale del Partito che si svolge oggi a Roma.

Il primo passo ufficiale sul piano delle trattative è stato compiuto ieri dai socialisti e dai socialdemocratici. Il comitato direttivo provinciale del PSI si è riunito nella sede di corso Palestro per ascoltare una relazione del segretario Filippa sui risultati delle votazioni di domenica e per decidere l'atteggiamento da tenere circa la formazione della Giunta comunale. Al termine della seduta, durata quattro ore, è stato diffuso un comunicato nel quale si dichiara: «*Il Consiglio direttivo, approvando l'azione svolta dalla segreteria e dall'esecutivo provinciale del Partito, riafferma la necessità che gli organi responsabili della Federazione prendano contatti diretti ed ufficiali con il Partito della Democrazia Cristiana e con il PSDI per esaminare la possibilità di formulare una piattaforma di politica amministrativa che tenga conto dei risultati delle elezioni e degli impegni assunti da questi partiti nel corso della campagna elettorale*».

Sul tema dell'unificazione il comunicato del PSI afferma che «*l'argomento per meritare seria considerazione deve essere sfrondato da ogni speculazione propagandistica e l'intesa non può che essere basata sul comune impegno di favorire amministrazioni popolari nei comuni e nelle province*».

Mentre i dirigenti del PSI redigevano questa dichiarazione, giungeva alla loro sede una lettera dei socialdemocratici contenente l'ordine del giorno approvato nella mattinata dall'Esecutivo della Federazione provinciale presieduto dal segretario dott. Vota. Ecco il testo: «*Esaminati i risultati delle elezioni amministrative che indicano un inequivocabile orientamento del corpo elettorale verso l'unificazione dei partiti socialisti sul piano democratico e nell'autonomia dal partito comunista;*

«*considerato che l'unità socialista può trovare il suo fondamento in una seria e maturata convergenza di orientamenti programmatici e di concrete azioni politiche;*

«*l'Esecutivo provinciale del PSDI invita la Federazione torinese del PSI ad esaminare la possibilità di sviluppo dei fondamenti di tale unità mediante una concreta collaborazione di tutti i socialisti torinesi nell'Amministrazione comunale della città*».

L'incontro tra i segretari delle due federazioni socialiste dovrebbe aver luogo domani. Domani rientreranno anche a Torino i dirigenti della Democrazia Cristiana. Per quanto riguarda i liberali, il segretario torinese del partito [illegible] Arrigo ci ha dichiarato: «*Attendiamo le decisioni della nostra direzione e l'orientamento che uscirà dal Consiglio nazionale democristiano. Una apertura fino a Nenni molto probabilmente ci vedrebbe fuori dalla Giunta comunale di Torino, schierati all'opposizione*».

Tra le ipotesi prospettate ieri negli ambienti politici sulla probabile composizione della Giunta, circolava anche questa: una Giunta composta da democristiani e socialdemocratici (36 seggi) con l'appoggio esterno dei socialisti del PSI (10 seggi) su un programma amministrativo concordato in precedenza.

Da stamane nelle ferrovie è soppressa la 3ª classe

Ma restano le vecchie carrozze

Da stamane in tutta Europa (tranne che in Spagna e in Portogallo) entra in vigore la nuova convenzione internazionale: scompaiono le terze classi ferroviarie. Già è stato detto dal nostro giornale come la riforma in Italia abbia un valore puramente teorico: poiché il materiale rotabile resta quello di prima, tranne poche eccezioni, ci si è limitati a ridipingere i numeri distintivi di categoria sulle fiancate delle vetture. Nel compartimento di Torino, essendo i mezzi a disposizione molto limitati, gli sforzi per un miglioramento verranno concentrati sulle grandi linee di comunicazione per Roma, Venezia e Parigi.

La gran massa dei viaggiatori piemontesi, gli operai e gli impiegati residenti in provincia che ogni mattina giungono a Torino ed alla sera ne ripartono, continueranno ad essere trasportati sulle vecchie carrozze senza imbottitura, scomode e cigolanti. Avranno la sola soddisfazione morale di sapere che viaggiano in seconda. Fortunatamente, almeno per il momento, si è soprasseduto al ventilato ritocco delle tariffe e quindi nella nuova seconda classe si pagheranno le vecchie tariffe di terza e nelle nuove prime classi le tariffe che fino a ieri erano applicate alle seconde. L'unica variazione di prezzo è rappresentata dal supplemento per i treni rapidi che passa dal 15 al 20 per cento sul valore totale di ogni biglietto.

In pratica dal provvedimento che decorre da stamane si può trarre questa deduzione: nessun utente resta avvantaggiato in qualche modo concreto. Subiscono invece uno svantaggio: da una parte l'Amministrazione ferroviaria (che vedrà ridursi gli incassi versando a maggior la clientela che pagava le tariffe dell'ex prima classe); dall'altra i privilegiati che godono di tariffe di libera circolazione in prima classe oltre ad un numero variabile di biglietti gratuiti per i familiari.

Lo svantaggio finanziario che subiranno le ferrovie in seguito alla riforma potrebbe fare aumentare il deficit annuo da 60 ad 80 milioni. Esso è tale da destare legittime preoccupazioni, perché, prima o poi, le tariffe dovranno subire un ritocco e già si parla d'un 8 per cento di maggiorazione sulla nuova prima classe e del 15 per cento sulle seconde.

Il danno che subiscono i privilegiati in possesso di tesserine di libera circolazione è invece del tutto relativo: essi, cioè, non avranno più come per il passato interi scompartimenti in velluto rosso a loro disposizione. Si prevede infatti che nella nuova prima classe (risultata dalla fusione della prima con la seconda) si avrà una massa maggiore di viaggiatori, cioè quelli che frequentavano prima le due classi. In questo senso almeno la riforma assume un carattere democratico quale essa dovrebbe avere nell'insieme.

Il cittadino comune che paga tariffe regolamentari spera che la innovazione in atto sia una semplice premessa. Dovranno seguirla un risanamento del bilancio ferroviario ed un effettivo rinnovamento delle attrezzature, rimaste scarse e antiquate. Il materiale rotabile, valutato in circa 7.000 vetture, è come entità numerica press'a poco lo stesso di quello in circolazione nel 1938 e da allora il traffico ha subito uno sviluppo eccezionale (168 milioni di viaggiatori nel 1955 contro 104 milioni nel 1938). Di tali esigenze si è reso conto il ministro Angelini che in un suo piano di potenziamento ferroviario ha proposto una spesa annuale di 11 miliardi per la durata di cinque anni. Soltanto quando tale progetto sarà realizzato si potrà parlare di un'effettiva soppressione della terza classe.

Solenne celebrazione della festa del 2 giugno

Il decimo anniversario della Repubblica è stato celebrato ieri con una rivista militare. La città s'è svegliata al passo cadenzato dei reparti e al fragore degli autocarri e dei mezzi corazzati che si avviavano verso piazza Vittorio. Alle 10 l'imponente schieramento, che dalla piazza si stendeva lungo via Po, è stato passato in rassegna dal comandante militare del territorio. Quindi il gen. Re ha raggiunto in macchina il palco eretto in piazza Castello, dove già avevano preso posto le maggiori autorità della provincia. Oltre a un gruppo di alti ufficiali, tra cui i generali Gualana, comandante della «Cremona», Egisi, comandante della «Taurinense», Turrini, comandante del presidio, Demichelis, comandante della brigata carabinieri, si trovavano il prefetto dott. Gargiulo, il primo presidente della Corte d'appello prof. De Litala, il procuratore generale avv. Nigro, il sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso, il questore dott. Chirraco.

La sfilata, al comando del gen. Grosso, è stata aperta da uno squadrone a cavallo di carabinieri con fanfara. Seguivano le formazioni e i reparti appiedati: gli ufficiali della Scuola d'applicazione, il battaglione allievi sottufficiali carabinieri, la legione allievi carabinieri, i fanti del 22° «Cremona», gli alpini del 4°», gli artiglieri del gruppo «Pinerolo» e del 1° reggimento da montagna; infine una compagnia di avieri e una della Guardia di Finanza.

Annunciate dal rombo dei motori sono poi venute avanti le formazioni motorizzate: si sono viste sfilare le cingolette del 22° Fanteria, i carri armati «Sherman» del Nizza Cavalleria, i semoventi del 7° artiglieria, i cannoni autotrainati dell'artiglieria da montagna, gli autocarri del reggimento autieri, campagnole e autoblindo dei carabinieri e della polizia, auto e moto della «stradale». La folla ha applaudito il passaggio dei reparti.

Domani si apre il tradizionale mercato

Il raccolto delle ciliege a Pecetto non abbondante ma di ottima qualità

Un ritardo stagionale che non si registrava da quarant'anni - Il frutto di 46 mila piante: seicento tonnellate - La media dei prezzi all'ingrosso oscillerà sulle cinquanta lire al chilo

Domani sera alle 18 in punto, sulla piazza principale di Pecetto si aprirà il mercato delle ciliege. E' il primo della stagione. Da domani per 40-45 giorni, ogni sera alla stessa ora, i contadini di Pecetto con le loro ceste coperte di panni bianchi attenderanno il fischio del vigile urbano per dare inizio alle contrattazioni con i grossisti di Torino. Il mercato è riservato ai commercianti che vengono da Genova, da Genova e da Milano, da Trieste e dalla Svizzera. Quelli di Genova li chiamano i «Santa Maria» perché arrivano con grossi camion che si chiamano tutti come la caravella di Colombo. Comprano ciliege per mandarle nell'America del Sud da dove ci ritornano inscatolate.

L'anno scorso a Pecetto e dintorni si sono prodotte 750 tonnellate di ciliege, con una punta massima di 650-700 quintali al giorno. Quest'anno la produzione si annuncia più scarsa. I tecnici ritengono che non supererà le 600 tonnellate. La causa va attribuita al grande ritardo della fioritura, ostacolata dal lungo inverno. Di solito a S. Giuseppe, il 19 marzo, i ciliegi di Pecetto sono tutti in fiore. Quest'anno non lo erano nemmeno a Pasqua, il 1° aprile. E' la prima volta in 40 anni che il mercato si apre in giugno: normalmente la data di apertura è intorno al 18-20 maggio.

«Se il prodotto è più scarso, la qualità — assicura il presidente della "pro loco" rag. Michele Bosso — è molto migliore. Le ciliege sono particolarmente ricche di zuccheri e in specie di levulosio, sono saporite e per nulla acquose. Non c'è stata pioggia, e, per fortuna, non c'è stata grandine». *Tre anni fa, il 4 maggio del '53 una grandinata distrusse il 60 per cento del raccolto, creando situazioni drammatiche tra i contadini. Sono circa 900 persone le quali traggono ogni loro mezzo di sostentamento dalle 46.326 piante di ciliegio che crescono sui 18 chilometri quadrati di Pecetto e S. Pietro, la frazione vicina. Ognuno possiede al massimo 50 o 60 piante.*

Nei giorni scorsi a Pecetto hanno già cominciato a raccogliere le ciliege: si tratta di quelle che sul posto sono chiamate «mattiniere» e che in genere sono dette «cenerine». Si consumano localmente e non si esportano. Le ciliege celebri di Pecetto sono altre, che hanno il pregio della sapidità, della elasticità del frutto. «Non per niente — *dice il rag. Bosso* — siamo gli unici a raccoglierle in ceste di 10-12 chili. Le nostre ciliege sopportano, senza schiacciarsi, il peso delle altre. Ogni pianta produce da 10 a 12 ceste nell'età migliore, cioè verso i 25 anni di vita. Quand'è giovane, o quando supera i 50 anni, la produzione si riduce a 20-30 chili. Una pianta dura in media 70 anni».

Le qualità più note di ciliege di Pecetto hanno nomi di antica nobiltà: sono le duracine (Jaboulay, Esperia, gialle di Buttner, cuor-grande, Napoleone I); le amarene (Montmorency, Gobet, Imperiali) le vittone, le vescicolone (Bella di Chatenay, Imperatrice Eugenia, Duca di Maggio, Regina Ortensia). «Un chilo di ciliege è ricco di 880 calorie, mentre un chilo di mele ne ha soltanto 510. La percentuale di zuccheri oscilla dall'8 al 12 per cento».

Perché le ciliege di Pecetto sono «le migliori del mondo»? Dipende dal terreno calcareo — dicono i tecnici — dalla posizione di Pecetto difesa dai venti della Val di Susa e dove non arriva mai la nebbia. Domani, primo mercato, non ci saranno in vendita più di 100 quintali di ciliege; nei prossimi giorni la produzione crescerà rapidamente, fino ad un massimo di 600-700 quintali quotidiani. E i prezzi? Per ora non se ne può ancora dir molto, ma saranno superiori a quelli dell'anno scorso. Nel '55 la media di vendita all'ingrosso si è mantenuta sulle 45 lire al chilo con minimi di venti.

Quest'anno la media, si prevede, sarà sulle 50 lire al chilo all'ingrosso. I pecettesi si preparano al loro «giugno». Le famiglie saranno mobilitate al completo per la raccolta che viene fatta direttamente dai produttori senza aiuto di mano d'opera estranea. In otto ore un uomo lavorando sodo raccoglie 70 chili di ciliege. La «pro loco» sta organizzando le feste domenicali. La più importante è la gara delle «Ciliegie d'oro» che si svolgerà il 10 giugno. Vi parteciperanno una ventina di pittori che si cimenteranno sul tema «Pecetto, richiamo ad una serena domenica».

Oggi verranno proclamati gli 80 consiglieri comunali

E' proseguito anche ieri in Municipio il conteggio delle preferenze date dagli elettori ai candidati per il rinnovo del Consiglio comunale. L'ufficio elettorale centrale presieduto dal dott. Merlo (vicepresidente il dott. Antonelli) ha confermato l'elezione del consigliere di Comunità, dei 7 socialdemocratici, dei 3 monarchici e dei due missini. Per il movimento Comunità è risultato eletto l'ing. Adriano Olivetti con 1471 preferenze; (seguono: Maria Luisa Addario, 307 preferenze; Astengo, 265; Renacco, 261; Zeglio 165).

Nella lista del PSDI l'ordine è il seguente: Romita [illegible] preferenze, Saragat 4497, Secreto 2286, Chiaramello 1842, Carmagnola 1469, Brussone 1255, Chignoli 1231 (seguono: Putaturo, 1034; Bartoletti 776; Arvonio 608; Pagella 601; Benso 540; Bracco 379; Gola 364).

Per il PNM il primo eletto è il col. Fedeli con 2496 voti, secondo l'avv. Olliveri con 2626, terzo il dott. Altamura con 1464. Seguono: Zanfrognini con 806 preferenze, Cavaglià con 660, Prunas Tola con 476, Rima con 373, Operti con 123. L'ultima lista scrutinata ieri sera è stata quella dei missini: eletti Gray con 2006 voti e Abelli con 1600. Seguono Castellana con 1613, Ciavarra con [illegible].

Lo spoglio delle preferenze per la dodicesima lista (Democrazia Cristiana) si è iniziato ieri sera verso le 22 e sarà concluso stamane. Insieme verranno scrutinate le preferenze della lista che non hanno eletti in consiglio: combattenti, contadini e monarchici popolari. Verso mezzogiorno, si prevede, avrà luogo la proclamazione ufficiale degli 80 consiglieri.

Giovani sposi stritolati dalle ruote d'un camion

Morto l'uomo, la donna grave

I due giorni di festa, sabato e domenica, hanno indotto molte persone a lasciare la città per una breve vacanza di «fine settimana». I coniugi Franco Marchisio, orefice, di 27 anni, e Franca Poli, di 22 anni, erano partiti in motocicletta ieri mattina alle 5 dalla loro abitazione in via Nitro 17, e si erano incontrati con i coniugi Canova, che pure in moto li avrebbero accompagnati nella gita. Alle 5,30 erano giunti in fondo a corso Vercelli, in vista dell'imbocco dell'autostrada.

I Canova avevano già iniziato la salita del cavalcavia; i Marchisio, che li seguivano ad un centinaio di metri, mentre svoltavano per imboccare l'autostrada, erano vittima di un tragico incidente.

La loro moto andava a sbattere con violenza contro un autotreno; marito e moglie finirono sotto le ruote del veicolo. Poiché in quel luogo la visuale è aperta e sgombra da ogni lato, è difficile darsi ragione dell'incidente. C'è da pensare che il Marchisio sia stato abbagliato dal sole ancor basso sull'orizzonte, e si sarebbe accorto dell'autotreno, che gli tagliava la strada scendendo dal cavalcavia, quando era impossibile frenare.

L'autotreno targato Viterbo, della ditta Archimede Regoli di Montalde di Castro, era guidato da Francesco Orioli, di 31 anni, da Canino di Viterbo. Alla polizia stradale egli ha dichiarato: «La moto veniva da destra ed io non l'ho vista. Ho sentito il colpo contro il camione».

Neppure i Canova han saputo dire come è avvenuto l'incidente. La loro moto si trovava quasi al culmine del cavalcavia quando la donna si volse per vedere dov'erano i Marchisio: ma già era avvenuto il terribile scontro. Franco Marchisio è deceduto al Maria Vittoria un'ora dopo il ricovero. La moglie è ancora in vita, ma in condizioni disperate. I medici dell'Astanteria Martini l'hanno sottoposta alla trapanazione del cranio.

— In corso Unione Sovietica angolo corso Lepanto una «1100» guidata da Giovanni Comunian, abitante in via Candiolo, ha investito poco dopo la mezzanotte un soldato, che di corsa stava rientrando nella vicina caserma Dabormida: è il geniere Giuseppe Cangemi di 21 anno.

L'infelice, dopo un pauroso volo, ricadeva esanime sull'asfalto. Il Comunian lo caricava sulla sua vettura e lo trasportava al Mauriziano. I medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Il dramma di un matrimonio mancato nella chiesa del Carmine

Vestita di bianco davanti all'altare aspetta invano che arrivi lo sposo

L'uomo, un dentista, è scomparso - Imbarazzo e sgomento fra invitati e parenti
Fuga della giovane in lacrime - Una lettera: "Un giorno tornerò e ti sposerò"

Doveva essere un bel matrimonio: anzi bellissimo, con la chiesa del Carmine piena di fiori, i tappeti, un supplemento di candele e l'organo che all'andata e al ritorno del corteo avrebbe suonato l'abusatissima ma sempre suggestiva marcia nuziale di Mendelssohn. Un bellissimo matrimonio, con gli sposi un po' impacciati e sorridenti, già trasumanati nel cielo dell'amorosa felicità, e gli invitati commossi e le madri, in un angolo, che piangono di consolazione. E poi il rinfresco, in una rinomata pasticceria nei pressi della chiesa. Brindisi, discorsi e partenza per il dolce viaggio di nozze, per i regni incantati della luna di miele.

Invece, tutto è andato a rotoli. Erano fidanzati da ben nove anni il dentista dott. Eberardo Pernoi, trentacinquenne, domiciliato in corso Regina Margherita e la signorina Carolina Labbriai, ventisettenne, abitante con i genitori in via Piave. Si erano conosciuti che la Labbriai era studentessa e il Pernoi, non da molto laureato, faceva pratica in ospedale. Amore fulminante, a prima vista: e il giovanotto, infiammato ed entusiasta, proclamava «Ci sposeremo entro pochi mesi». Ma in seguito i buoni propositi si arenavano: difficoltà di vario genere, necessità di lavoro intenso, viaggi, piccoli e grandi contrasti rimandavano da una stagione all'altra, da un anno all'altro il matrimonio, tanto che, nella cerchia del parentado, i due erano conosciuti come gli «eterni fidanzati».

Di recente, però, la Labbriai sollecitava con una certa franchezza e decisione un termine a tale stato di cose che la screditava e l'avviliva presso le amiche e i vicini. E il dott. Pernoi, dopo qualche tergiversazione, aderiva alla richiesta e fissava il giorno delle nozze: il 2 giugno, nella chiesa del Carmine. La signorina, giubilante, diffondeva ovunque, a voce viva e per lettera, la grande notizia, suonava l'adunata per tutti i consanguinei, compresi i cugini di secondo grado, e, data una rinfrescata all'imponente corredo che da quasi due lustri attendeva distribuito in tre o quattro cassoni e che si era andato via via arricchendo, organizzava nei minimi particolari la cerimonia e il viaggio di nozze, prendeva contatto con un pasticcere ordinandogli un sontuoso rinfresco e correva dalla sarta onde farsi confezionare un abito bianco di grido e dalla modista per comprarsi uno di quei larghi cappelli adorni di veli, che oggigiorno sono tanto di moda.

L'altra sera, vigilia del fausto evento, la futura sposina telefonava a casa del fidanzato. Rispondeva la madre:

— Non c'è.

— Ma quando tornerà?

— Non so... non capisco... non m'ha detto nulla...

— Appena torna, la prego, mi faccia telefonare.

— Certamente, stia sicura.

Ma la signorina Labbriai aspettava invano una comunicazione del promesso sposo. A mezzanotte il dott. Pernoi era sempre latitante. Impressionata, essa telefonava al funzionario di servizio alla Questura centrale. Il funzionario, dopo averle precisato che il nome del medico non risultava fra quelli di arrestati, investiti o comunque accidentati, la consolava dicendo:

— Non si preoccupi signorina. Sarà in casa di amici, a dar l'addio al celibato. Son cose che succedono.

Perplessa, la Labbriai si coricava. Alle 6,30 era già in piedi. Ritelefonava al fidanzato, ma era ancora la madre a rispondere. Il Pernoi non era rientrato. L'agitazione si tramutava in disperazione. Tuttavia, convinta che il fidanzato si presentasse per tempo in chiesa con una valida scusa atta a giustificare lo strano comportamento, la signorina, addobbatasi in pompa solenne, si recava nella vicina chiesa dinanzi alla quale s'erano già radunati, in fitta schiera, parenti ed amici. Ma lo sposo non c'era. In più il sacerdote, trasecolato, diceva alla Labbriai:

— Io cado dalle nuvole, sono confuso, non mi ci raccapezzo... Pensi che ieri sera alle 22 m'ha telefonato il dott. Pernoi, o qualcuno in nome suo, e m'ha avvertito che il matrimonio non si faceva più e che era stato rinviato a data da destinarsi.

Le parole del reverendo suscitavano nei presenti profondo sgomento. La sposa impallidiva e cominciava a singhiozzare. Intanto, ad aumentare sensibilmente la confusione, era giunto il corteo delle altre nozze che dovevano aver luogo subito dopo. Tutti si guardavano con imbarazzo e gli invitati delle due cerimonie si salutavano con corretti inchini. Alla fine la signorina Labbriai, gettati a terra i fiori d'arancio, fuggiva seguita dagli allibiti genitori e si rifugiava nel suo alloggio, pieno di «corbeilles» e di vassoi di dolci.

Nel corso della mattinata si poteva sapere che il dentista, sin dal giorno prima, era scomparso da casa con il passaporto, una forte somma di denaro e una valigetta. Nel pomeriggio alla desolata signorina arrivava una lettera del fidanzato: una breve lettera in cui il dottore affermava di non sentirsi, per il momento, di contrarre matrimonio; aggiungeva di essere in viaggio, ma annunciava il suo ritorno a scadenza abbastanza breve. La missiva concludeva con la frase: «Quando tornerò, ti sposerò». Bisognerà vedere se la fidanzata sarà della stessa idea.

Rissa al tiro a segno

Attilio Forcata di 23 anni abitante in via Giacomo Dina 52, nel pomeriggio di ieri, dopo avere sparato a un tiro a segno posto nella zona di Mirafiori, veniva a diverbio con i gestori, i coniugi Eugenio De Cristoforis di 46 anni e Lucia Gentina di 38 anni. Dalle parole i tre passavano ai fatti. A conclusione della rissa, sedata con l'intervento della Celere, essi venivano accompagnati al Mauriziano dove erano medicati e giudicati guaribili in sei giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,4
MINIMA	+ 11,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 24,1, umidità 40 %, pressione 738,3. Cielo sereno. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso, visibilità buona. Temp. invariata

Un giovane di 19 anni è l'autore della rapina alla Cassa di Risparmio

I presunti complici fermati a Saint Vincent mentre cambiavano in albergo franchi svizzeri falsi - Nella loro auto, una 1400, due tute blu e 2 pistole

La polizia avrebbe identificato l'autore e arrestato i due complici della rapina alla Cassa di Risparmio di Mirafiori attuata poco dopo il mezzogiorno di mercoledì scorso da un individuo armato con due pistole e vestito in tuta azzurra da meccanico. Appropriatosi di quasi due milioni di lire, il bandito era poi uscito dal locale abbassando la saracinesca e dandosi alla fuga su di una macchina guidata da un'altra persona.

L'arresto dei complici è stato operato da un agente di P. S. in servizio presso il Casinò di Saint Vincent, dove i due erano andati a giocare nella serata di venerdì. Dopo essersi trattenuti qualche tempo davanti al tavolo verde, i due uscivano e si recavano al «bureau» del Grande Albergo Billia per chiedere alloggio. Mentre stavano per fissare le camere uno di essi chiedeva che gli fosse cambiato un biglietto da 20 franchi svizzeri. L'impiegato esaminava la banconota, ma appena l'aveva tra le dita s'accorgeva che era d'una carta ruvida e spessa più del normale. Insospettito, osservava il biglietto con maggiore attenzione, poi lo restituiva al cliente: «Mi dispiace — gli diceva — ma è falso». L'altro protestava: «E' impossibile. Anche il mio amico ha altri franchi e finora li abbiamo spesi senza incontrare difficoltà». Con molta sicurezza chiamava il compagno, che tirava fuori di tasca alcune banconote. All'impiegato bastava un'occhiata per constatare che anch'esse erano false.

Alla scena aveva assistito il commissario di P. S. della Questura di Aosta distaccato presso il Casinò. Egli ha invitato i due nel suo ufficio e li ha interrogati. Ha saputo così, fra l'altro, che essi avevano all'esterno la macchina, una 1400. Il funzionario ha allora provveduto a farla perquisire. Qui si sono avute le sorprese maggiori. Nella macchina c'erano due rivoltelle, una calibro 9 prolungato e l'altra di calibro 7,65. Oltre alle armi c'erano nascoste sotto ai sedili, due tute azzurre da meccanico. E una copia de «La Stampa» del 1° giugno: su questo, a penna, era tracciata la pianta di un locale, forse un ufficio, presumibilmente una banca.

Il commissario procedeva al fermo dei due e provvedeva a trasferirli alla Questura di Aosta dove venivano sottoposti a un lungo interrogatorio, e, alla fine, dichiarati in arresto. Gli elementi che gravano a loro carico li fanno ritenere complici del bandito che ha compiuto l'assalto alla Cassa di Risparmio. Questi, come noto, era magro, alto e aveva i capelli castani. La Questura lo avrebbe già identificato in un giovane di 19 anni, torinese, che risulta scomparso da casa fin dalla scorsa settimana.

Colpite da tetano sono state ricoverate alle Molinette la signora Ester Bussino di 27 anni, abitante in via Carmagnola 13, e la bimba Maria Clerico da Dusino.

Il 142° anniversario dell'Arma dei carabinieri

Martedì 5 giugno l'Arma dei carabinieri festeggia il 142° anniversario della sua fondazione. Alle 7 del mattino i reparti della legione territoriale, della legione allievi e del battaglione allievi e del battaglione allievi sottufficiali di Moncalieri si raduneranno nel cortile della caserma Cernaia, dove sarà celebrata una Messa al campo. Rappresentanze di tutti i reparti, precedute da un drappello a cavallo con fanfara, percorreranno poi in corteo via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello per recarsi a deporre una corona d'alloro davanti al monumento al Carabiniere nei giardini reali. Rientrati in caserma, i reparti saranno passati in rivista dal generale Re.

Strencato da infarto il gen. Pascolini medaglia d'oro reduce dalla Russia

Era solo in casa quando fu colpito dalla crisi - La morte poche ore dopo all'ospedale

Il gen. Etelvoldo Pascolini

Per infarto cardiaco è deceduto ieri mattina alle 6, all'ospedale Mauriziano, dove era stato poco prima ricoverato in seguito all'improvvisa crisi, il generale di divisione Etelvoldo Pascolini, di 71 anno, mutilato della prima guerra mondiale, medaglia d'oro al valor militare, ex-prigioniero di Russia dalla quale era rientrato nel maggio 1950 dopo 88 mesi.

La fine è avvenuta in circostanze particolarmente drammatiche. La consorte del generale, signora Rosa Moretti, si era recata da una ventina di giorni a Napoli presso l'abitazione del figlio Stefano, capitano di corvetta, anche egli medaglia d'oro al valor militare. Nessun familiare era presente al momento in cui la crisi l'ha colto.

L'altra sera il gen. Pascolini aveva telefonato alla figlia, signora Giuditta Morello. Si sentiva in ottime condizioni. Le disse di essere soddisfatto perché aveva trovato un buon libro da leggere e contava di coricarsi presto per la lettura. Così aveva fatto.

Verso le 4 la cameriera veniva svegliata da un tonfo proveniente dalla stanza del generale. Subito dopo udiva un suono rauco, come un rantolo. Allarmata, accorreva nella stanza e lo trovava steso sul pavimento, a fianco del letto, con gli occhi sbarrati e il respiro affannoso. La donna telefonava a un medico che abita nella stessa casa e alla signora Morello la quale poco dopo raggiungeva assieme al marito l'abitazione del padre, in corso Duca degli Abruzzi 61.

Il sanitario, constatando la gravità del caso, consigliava i familiari a trasferire l'ammalato all'ospedale. Con un'ambulanza della Croce Verde il generale veniva trasportato al Mauriziano. Mentre era ancora sull'autolettiga, l'ammalato veniva sottoposto ad una iniezione cardiotonica. Poco dopo, nel posto di «pronto soccorso» gli veniva praticata un salasso. Mentre lo portavano nella camera di degenza, cessava di vivere.

La salma è stata composta in una camera ardente approntata all'ospedale Mauriziano dove ieri l'hanno vegliata la figlia e il genero. A mezzanotte sono giunte da Napoli la vedova e la nuora signora Maria Pascolini. Il figlio Stefano, attualmente nella rada della Maddalena con la corvetta «Alabarda» che egli comanda, è stato avvertito e giungerà a Torino nel pomeriggio di oggi alle 15,30.

Il generale Etelvoldo Pascolini era nato a S. Costanzo di Pesaro l'11 novembre 1884. Uscito ufficiale dall'Accademia di Modena, aveva preso parte come tenente alla guerra di Libia e poi alla prima guerra mondiale con il grado di capitano. Il 13 novembre 1915 aveva riportato gravissime ferite a un polmone e a una gamba a causa delle quali era stato costretto a rimanere per due anni in luoghi di cura. Riassunto in servizio come mutilato di guerra, aveva compiuto una brillante carriera prendendo parte alla guerra d'Etiopia e alla seconda guerra mondiale. In Etiopia aveva comandato la Divisione Libica e la piazza di Dessiè. In Albania, nel 1940, aveva assunto il comando della piazza militare di Durazzo trasferendosi poi, nel novembre 1942, in Russia dove fu fatto prigioniero il 26 gennaio 1943, assieme ai resti della divisione Vicenza che era ai suoi ordini.

In Russia finì nel carcere moscovita della Lubianka dove fu sottoposto a interminabili interrogatori, quindi fu ricoverato in un lazzaretto dal quale passò al campo di concentramento di Iwanovo, riservato agli ufficiali superiori. Nel maggio 1950, dopo penose vicissitudini potè tornare in Patria con pochi superstiti.

Grandi accoglienze gli furono tributate al suo arrivo sul suolo italiano e in particolare a Torino, città di elezione nella quale risiedeva dal 1928. Un anno dopo il suo rimpatrio, il 2 giugno, gli fu solennemente consegnata a Torino la medaglia d'oro al valor militare. Era decorato anche di quattro medaglie d'argento e una di bronzo.

Ieri alle 15,30 la salma ha ricevuto l'omaggio del gen. Re, comandante il Comiliter. I funerali si svolgeranno domani e il feretro verrà tumulato nel cimitero di S. Costanzo di Pesaro.

Ha un dito mozzato dalla porta del pullman

Nello scendere da un autobus in corso Vercelli, il settantatreenne Bartolomeo Polino abitante in via Chatillon 9 restava con una mano imprigionata nella porta automatica, che gli troncava un dito. Il Polino è stato ricoverato all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in 30 giorni.

Specchio dei tempi

Due regali di piemontesi: il Cottolengo e le opere di don Bosco
"Cerco moglie, anche provinciale, purché ricca o con alloggio"

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere anch'io al "lettore romano" che ha detto — sullo *Specchio dei tempi* — alcune cose inesatte ed antiuose nei riguardi di noi piemontesi. Anzitutto, ancorché egli "non abbia mai visto un piemontese che regali qualcosa a titolo di ricordo", mi permetto fargli notare che proprio due piemontesi regalarono all'Italia e al mondo due istituzioni di carità che non hanno eguali: il "Cottolengo" e le "Pie Opere di Don Bosco", le quali danno cibo, asilo, istruzione e professione a centinaia di migliaia di persone. Questi i "ricordi" di cui noi piemontesi siamo capaci, col nostro silenzio e la nostra tenacia (e senza tener conto delle centinaia di miliardi che, sempre in silenzio, diamo a Roma per il Centro e per il Sud della penisola).

«In secondo luogo, è opportuno correggere un'altra inesattezza del lettore romano. Proprio nell'Italia meridionale l'analfabetismo è ancora assai forte. Nel 1951, la media nazionale era del 68 % di maschi e dell'81 % di femmine, sopra i 6 anni, che non sapevano leggere. Nel 1954 la media fu dell'8 %. Il fenomeno è però assai inegualmente distribuito nel territorio, con i minimi nell'Italia settentrionale e i massimi nelle province del Mezzogiorno e delle isole. Gli sposi che non sono in grado di firmare l'atto di matrimonio sono il 1 per cento nel Trentino-Alto Adige, lo 0,2 in Piemonte e Lombardia, il 18,4 in Basilicata e il 21,9 in Calabria. Questa è la verità che il lettore romano può trovare nell'Annuario Statistico. Purtroppo, l'analfabetismo a Torino tenderà a crescere per la forte immigrazione dal Sud: circa 3000 unità ogni mese».

Dott.ssa Costanza Costantini
già assistente di Scienza delle Finanze presso l'Università di Torino.

Una lettrice ci scrive:

«Non m'illudo certo di trovare l'anima gemella in una "cassetta" della pubblicità, tuttavia leggo sempre gli "annunci matrimoniali" che un paio di volte alla settimana compaiono su *La Stampa*. Sono convinta che pochissime donne sfuggano al fascino di tali "annunci". Le nubili e le vedove li leggono con la segreta speranza di imbattersi, prima o poi, nell'uomo dei loro sogni. Le maritate li leggono per semplice curiosità, e magari per controllare se, aspettando qualche mese o qualche anno, avrebbero incontrato un "partito" migliore di quello che il destino ha messo sulla loro strada.

«Ma per noi che viviamo in provincia, gli "annunci matrimoniali" non sono uno spasso: sono un insulto, o perlomeno una mortificazione. Perché quasi tutti i signori uomini che cercano moglie attraverso i "piccoli avvisi" considerano le provinciali un sottoprodotto, un ripiego, la personificazione del proverbio "in mancanza dei cavalli, corrono gli asini". Qualcuno si degna di accettare anche una provinciale, ma si affretta ad aggiungere: purché ricca, o con alloggio arredato, o in grado di procurargli un impiego. Siamo giudicate, insomma, un ufficio di collocamento o un'agenzia immobiliare. Sposare una provinciale sembra quasi un disonore. Come se vivere in provincia ci impedisse di frequentare le scuole, di imparare le belle maniere, di iscriverci ad un circolo culturale, di giocare al tennis e a bridge, di essere aggiornate sulla moda e sulla letteratura. Si tranquillizzino, gli aspiranti mariti: anche noi provinciali sappiamo come si adoperano la forchetta e il coltello, non scambiamo per fagioli i confetti nuziali».

Pinerolo (segue la firma).

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(2 giugno 1956)

Torino	73	81	10	30	16
Bari	72	60	55	74	75
Cagliari	28	45	1	21	8
Firenze	5	86	47	16	84
Genova	30	88	80	19	10
Milano	75	28	87	63	73
Napoli	71	80	2	83	85
Palermo	65	13	52	22	88
Roma	60	35	76	84	32
Venezia	51	36	84	33	73

FARMACIE APERTE OGGI

V. S. Franc. da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; v. Bologna 200 a; c. Svizzera 48; c. Principe Oddone 30; v. Nizza 183; c. Francia 23; v. Mazzini 24; v. Frejus 100; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 26; c. Orbassano 46; p. Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 307; v. S. Teresa ang. v. S. Franc. d'Assisi; p. Carlo Felice 12; v. Nizza 27; v. Borgaro 58; c. Sempione 112; c. Casale 71.

ECHI DI CRONACA

DIARIO DI UN VIAGGIO IN RUSSIA

Uomini e santi nella città di Kiev

Kiev

Alle 10 del mattino, lo scrittore Victor Nekrasov mi aspetta davanti la porta del mio albergo, per mostrarmi la sua città, la tenera Kiev. E' un giovane alto e sottile, dai grandi occhi neri, lucenti e languidi, in un bel volto pallido; il naso diritto, due sottili baffi neri sulla bocca ironica e gentile, i neri capelli spettinati; un'andatura sciolta, diritta e agile. Ha 45 anni, mi hanno detto, ma non ne dimostra più d'una trentina. Non porta cappotto nè cappello, malgrado il freddo, e neppure la cravatta; la camicia è sbottonata sul collo: tutto il suo modo di vestire ha una sorta di eleganza trasandata e naturale, assai rara in questo paese. Nekrasov ispira subito, a vederlo, un'immediata, naturale simpatia. C'è in lui quel senso raro di vitalità, di sincera giovinezza, di capacità di rapporti, di senso diretto della realtà, che avvicina le persone senza l'aiuto di simboli o di intermediari.

Ci eravamo conosciuti la sera prima, avevamo cenato insieme, avevamo parlato a lungo un po' di tutti gli argomenti; mi aveva detto di Kiev, del suo ultimo libro «Nella città natale» (che ora è tradotto in italiano), della sua famiglia, della madre medichessa con cui vive, della sua antenata italiana, che si chiamava Floriani: una maestra che si era stabilita in Ucraina, e dalla quale forse gli venivano quei suoi occhi veneziani e quella grazia dei gesti. Lo ritrovo, nel brillare di un sole leggiero, nell'aria fredda e ventosa. Ci incamminiamo, sotto gli alberi, quasi cercando, in ogni luogo, come nel suo libro, la casa lasciata prima della partenza. C'è un tale legame tra la città e Nekrasov, che essi sono quasi una cosa sola, così come Victor, visto qui, è una cosa sola con i suoi personaggi; e oggi io sono con loro, con Nicolaj, con Victor, con Kiev. Saliamo, sulla collina, all'antica chiesa di S. Andrea, opera del Rastrelli; forse la più bella di quelle sue costruzioni barocche, più completa, armonica e conclusa del Palazzo d'Inverno e della casa di Leningrado: un solido continuamente variato nella sua pianta poligonale, sopra la rampa e gli scalini di ferro, grigio e verde sul cielo del mattino: sul selciato si sentono i passi di quando Victor e Nicolaj erano bambini, di quando noi eravamo bambini. Di lassù la vista si apre grandissima. Sotto, si stendono i quartieri bassi, con le piazze già affollate di mercati, i tranvai che girano lenti come insetti, le case mercantili e operaie, le fabbriche dei sobborghi. In primo piano c'è una casa ottocentesca, di bizzarra architettura medioevaleggiante, con delle torrette, dei merli, delle scalette esterne, delle finestre a vario livello, come se ne vede ancora qualcuna nella mia città di Torino. «Quella casa», mi dice Victor, «la chiamavano qua, quando eravamo ragazzi, il castello di Riccardo Cuor di Leone, e il celebre scrittore Victor Nekrasov vi ha giocato fanciullo, vi ha fatto volare i suoi aquiloni, e anche i suoi famosi personaggi vi hanno sostato davanti e vi sono entrati. Qui, in questo spiazzo davanti alla chiesa, Valja è venuta, pensando a Nekrasov, un giorno molto importante; e c'era una donna seduta su uno sgabello, che leggeva un libro, e una bambina col berretto bianco pieno di bottoni, proprio come quella che è laggiù, ora. Anche il tempo era come oggi, freddo e sereno».

Di là dei sobborghi corre, larghissimo, il Dnieper. «Su quelle spiagge andiamo d'estate a fare i bagni, a prendere il sole, con le ragazze. Quell'insenatura è quella dei canottieri: un porto di barche». Ma ci sono mille spiagge nascoste nelle varie diramazioni del fiume. I battelli e i rimorchiatori vanno su e giù, allegri in quella distanza. Durante la guerra, la flotta del Dnieper era arrivata qui con le sue navi armate, e aveva partecipato a cannonate alla cacciata dei tedeschi. La pianura si apre sterminata davanti a noi. Sulla sinistra, lontana, copre l'orizzonte una bassa collina, quasi una piccola ondulazione in quel mare di terra. Lì, su quel colle, dopo la lunga ritirata, si era affacciato l'esercito avanzante della liberazione: di lassù i soldati avevano rivisto il fiume e Kiev che ardeva. Da quella collina le armate si erano divise in una grande tenaglia che aveva circondato dalle due parti la città in rovina. Molti degli abitanti erano fuggiti all'arrivo dei tedeschi, ma molti erano rimasti in quei due anni di occupazione, e durante quei giorni ultimi, mentre era in macerie e in preda agli incendi: le persone e le case avevano vissuto insieme quel tempo di tragedia. Scritta nel largo paesaggio leggiamo, come in un chiaro racconto eroico, la battaglia e la riconquista.

Salendo ora ai giardini pubblici, alti sul fiume, passiamo di fianco allo Stadio dove Nekrasov sedeva al sole, per ore, in ozio solitario, uscendo per un buco dalla siepe dell'ospedale lì vicino, e dove Sciura, la giovane moglie smarrita, gli venne incontro la prima volta portando in mano la sua valigetta. Attorno al monumento ai caduti ucraini i giardinieri trapiantano i fiori con minuzioso rispetto: i bambini per mano alle mamme stanno attorno a contemplare. Ci avviamo per il giardino verso il fiume, fino a una scala di pietra tra due aiuole: «Questa scala», dice Victor, «è l'unica opera esistente e conosciuta del grande architetto Victor Nekrasov. E' chiamata dai suoi amici "la scala che non conduce in nessun luogo". Fu progettata da lui quand'era ancora alla scuola di architettura. Debbo far notare che quei piccoli obelischi che ne ornano così riccamente le balaustre, sono una aggiunta posteriore, dovuti al genio di un altro architetto». Scendiamo la scala di Nekrasov, camminiamo per i vialetti solitari, raggiungiamo il fiume e i grandi ponti, risaliamo sulla collina, più lontano, a visitare la «Laura».

E' un antico complesso di chiese e di conventi, sacri al più grande pellegrinaggio della vecchia Russia; qui venivano da ogni parte del paese, dagli angoli più remoti, ogni giorno, migliaia e migliaia di pellegrini: ma anche ora essi non mancano. Entriamo per la porta delle mura e arriviamo, lungo le basse case dagli alti tetti verdi come degli aerei prati, alla chiesa, nel centro del largo piazzale, che ora è ridotta a un rudere, dopo le mine tedesche. Sui muri sbrecciati appaiono, nudi e indifesi, al sole e al cielo, gli affreschi antichi, su cui si alza ancora un pezzo della cupola d'oro. Mi arrampico tra le macerie a vedere quei frammenti affumicati. («Non ci vada; non ci vada», mi grida P. «potrebbe cascare un muro o un mattone: è pericoloso; torni indietro, La prego». Un miliziano, lì presente, gli fa eco). Una stradetta ripida e sassosa ci porta all'ingresso delle catacombe, dove si affollano i gruppi dei pellegrini e dei visitatori: contadini dai grandi stivali, vecchie avvolte negli scialli e nei fazzoletti, in attesa paziente del loro turno, sotto gli affreschi con i diavoli e i santi.

Scendiamo sotto terra, nei lunghi cunicoli che si perdono nei fianchi della collina, portando una lunga, sottilissima candela gialla, per dirigerci in quel buio. In questo intrico di gallerie scavate nel sasso vivevano i monaci santi che per tutta la vita non salivano più alla luce del cielo, e qui morivano e venivano imbalsamati e sepolti. Sono ancora, questi santi miracolosi, nelle loro nicchie, nelle celle microscopiche dove stavano murati vivi, in attesa degli sguardi curiosi o adoranti dei pellegrini. Torniamo infine al sole, e al vento che sale dal fiume, da quelle spiagge, dove Vladimir aveva portato il popolo intero di Kiev, con i suoi idoli e i suoi peccati medioevali, al battesimo collettivo, origine di tanta storia, e forse anche di quest'amore cittadino che fa battere i cuori nati attorno a *Kretchatik*, fa care le mura, sacri i nomi, teneri i ricordi, e così verde gli ippocastani, pieni, in primavera, di maggiolini (i ragazzi usano ancora portarli a scuola in una scatolina per farli volare nella classe). Passiamo alla Sofia; arriviamo alla famosa «Porta d'Oro», termine antico della città: e ci sediamo sulle sue pietre.

Sono ormai le tre e mezzo: è ora di rientrare: per la via del Battesimo, tra i suoi palazzi di altezza diversa, incerto vanto degli architetti di Kiev, in una galleria coperta piena di negozi nuovi, eccoci alla casa di Victor. E' una casa straordinariamente familiare, con le grandi stanze dai mobili disparati, come quelle delle vecchie case di Napoli, fatte della vita presente di tante generazioni: ai muri stanno dei quadri, le pitture di Victor, i paesaggi dei laghi di Svizzera e d'Italia, ricordo dei tempi, prima della guerra mondiale, quando la madre di Nekrasov studiava medicina a Losanna. C'è non so quale amore nell'aria, l'amore semplice che fa conservare le cose, anche le più piccole, e le fa tutte importanti e sacre. La signora mi saluta in un ottimo francese, potrà restare poco con noi perché dovrà andare all'ospedale che dirige, per la sua visita del pomeriggio. E' una donna già anziana, dai capelli grigi, dai giovani occhi vivi nel bel volto intelligente e affettuoso. (Come ritorna il ricordo di quel volto, di quell'aspetto, di quei passi attivi e riservati, di quegli occhi, nell'amore che avvolge, nel libro di suo figlio, la figura di Anna Pantelejmonova!). La casa si riempie di amici, tutti giovani, tutti con visi chiari e aperti e i segni della consuetudine quotidiana che crea un gruppo unito con la forza d'una amicizia senza riserve. Ma già compare, grassa, rotonda con l'ampio petto materno sotto la tunica bianca, la vecchia cuoca e nutrice o governante della casa, a portare trionfante, in mezzo al tavolo, i pelmeni, il grande piatto ucraino ricoperto di bianca crema.

Carlo Levi

LE FESTE ROMANE PER LA NASCITA DELLA REPUBBLICA

Il gran mondo della politica e dell'arte ricevuto con lieta cordialità al Quirinale

Imbarazzo delle signore: pelliccia o vesti leggere? - Niente «garden-party», la cerimonia in sale e saloni - Il piccolo corteo del Capo dello Stato e donna Carla con molte strette di mano - L'uniforme estiva dei corazzieri, bianco avorio e oro pallido, come in un quadro del Settecento - Il cavallo Luino, donato al Presidente, ha vinto il premio Cola di Rienzo - Gronchi, di allegro umore, fa buon uso di due frasi mussoliniane - Le ragazzine assediano Gassman

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 giugno.

Le mogli degli alti funzionari dello Stato, magistrati, generali, ammiragli, ambasciatori, dei ministri e dei membri del Parlamento, degli scrittori e dei pittori, degl'industriali e degli armatori e dei divi del cinema, hanno esitato il pomeriggio di oggi fino all'ultimo, che vestito mettere per il ricevimento al Quirinale nella ricorrenza della festa nazionale della Repubblica; alzando il dito bagnato al vento che non era oggi il tradizionale ponentino, ma una ruvida tramontana, scrutando a lungo le nubi, ora temporalesche ora autunnali, che si rompevano ogni tanto in radure di nebbia dietro cui traluceva un sole avaro. Pellicce invernali, o leggere vesti ondeggianti al vento? Si decisero per una via di mezzo, vesti primaverili e stole di visone o di volpe e grandi cappelli; e rimasero male quando giungendo al palazzo del Quirinale videro che la festa non era nei promessi giardini, e furono fatte salire per una vasta rampa a chiocciola fino all'ultimo piano del palazzo, tutto saloni per feste e ricevimenti. E si sono sentite quasi tutte, poverette, un po' spaesate e fuori posto con quelle acconciature da garden-party davanti alla semplice eleganza della padrona di casa, un abitino di seta grigio-azzurra con palline bianche, e la testa nuda.

Debbo dire che al cronista che viene qui tutti gli anni, e ogni anno ha il compito di trovare nuovi aggettivi per le vecchie cose, e nuovi motivi per una consueta cerimonia, il malumore della stagione e il cambiamento di scenario hanno giovato. In luogo del lucidissimo verde dei prati, dei gruppi delle statue barocche animate dall'aria e dalla luce, delle altissime palme e le dense siepi e un limpido cielo teneramente incurvato sui rossi delle case, si è goduto dalle alte finestre, come da un aereo, la composta architettura del cortile, e al di là, oltre la massa fosca della città, una cupola di San Pietro severa e solenne sotto un cielo che ricordava quello del panorama di Toledo nel celebre quadro del Greco. Un cielo di subbuglio e di battaglia. E non per nulla diceva un signore importante fra gli invitati ad un candidissimo generale dell'aviazione: «Non crede che quei maledetti — oh scusi — quei gentiluomini congegni che hanno saettato i giorni scorsi per prova, e stamane per parata nel cielo cittadino, gli aviogetti, siano la causa di queste adunate di nuvole fuori stagione? In fondo, trent'anni fa si credeva con i cannoni di poter fugare le nubi della grandine; non è possibile oggi immaginare che questi trapanatori fulminei dello spazio possano fare di un cielo sereno un vortice di nere nubi?». Dopo di che senza attendere la risposta il signore salpò via, lasciando l'ufficiale sgomento e perplesso.

Le sale di rappresentanza di cui ho detto girano intorno tutti i quattro lati del palazzo; e verso le sei e mezzo il Presidente della Repubblica con la moglie e la piccola corte presidenziale ne ha iniziato il giro, già gremite della folla degli invitati. Così il piccolo corteo ha attraversato la sala degli Ambasciatori, la sala della Madonna della Seggiola, così chiamata da una copia del celebre quadro di Raffaello, e via via sale e saloni e salette, diverse di dimensioni e di stile ma in fondo tutte uguali nella loro sontuosità tradizionale, pareti di broccato, arazzi, e pitture barocche nel cornicione e nel soffitto. L'oscura sala dei corazzieri dalla quale, chissà perché, grandi schermi banditi scono la luce del giorno ha un soffitto ad intarsio in cui fa spicco, ed era guardata con nostalgia da vecchi signori, una grande croce di Savoia. Di qui, per una lunga loggia, il corteo è passato in altre sale che richiamano alla mente l'antica destinazione per balli di corte, una specialmente, tutta a specchi entro leggere cornici dorate, parata di broccato bianco, con una selva di lampadari di vetro latteo, offriva alternativamente alla fantasia la immagine di un letto per marchesa del secolo XVIII o di un sontuoso dolce di panna montata e confetti.

Con lenta marcia, interrompendosi ad ogni istante per rispondere ad un saluto, stringere mani tese, scambiare parole [illegible] (ho visto due signore al passaggio genuflettersi nel classico plongeon), il Presidente e donna Carla e il seguito sono giunti finalmente all'ultima saletta chiamata irriverentemente «delle bestie», per gli arazzi che rappresentano scene alla Paolo e Virginia, elefanti, tigri, leoni, ignude donne selvagge, ove era preparata la tavola dei rinfreschi per i personaggi più eminenti.

«Vuole entrare anche Lei nel sancta sanctorum?» mi ha chiesto dalla soglia una gentile signora del seguito, vedendomi tenuto indietro da un importante signore che mi assicurava «Ci sono altri buffets nelle altre sale, e più ricchi di questo»: e ho veduto così da un lato la signora Gronchi che intratteneva a sedere intorno a sè alcune signore, l'on. Segni, presidente del Consiglio, il capo dello Stato che conversava con il matematico Severi, Rapelli, vicepresidente della Camera in rappresentanza dell'on. Leone «un po' malato», dice. Racconta delle difficoltà che ha superato per arrivare fin qui, i valletti non volevano che si movesse da una certa sala, «non mi avevano preso sul serio». Qualcuno accanto a lui ricorda che oggi è la festa della Repubblica. Dice Rapelli, «Sì, la repubblica fondata sul lavoro dei pochi». A poco a poco la sala si riempie; membri della presidenza vanno nelle altre sale ad invitare i personaggi più in vista. Arriva Saragat, seguito ad una incollatura da Nenni. I fotografi davano loro la caccia da mezz'ora per fotografarli insieme, ma per loro disdetta i due si trovarono l'uno accanto all'altro soltanto in quest'ultima sala, da cui i fotografi erano banditi. Arriva Pella, irradiante ottimismo e allegria sui circostanti. Togliatti non ha l'aspetto vivace e cordiale degli altri ricevimenti; lo si vede spesso in disparte, accigliato con qualcuno del suo partito, Scoccimarro, Longo, Di Vittorio, con cui discute fitto fitto.

Argomento di conversazione per i più è la nuova uniforme estiva dei corazzieri, inaugurata proprio oggi: una sontuosa giubba bianco avorio, di seta e gabardine e spalline di pallido oro, sì che ognuno di essi sembra tolto dalla cornice di un quadro del Settecento. E' un'antica rivendicazione del corpo. «Al tempo del re la famiglia reale andava in campagna ai primi di giugno e tornava a Roma solo in ottobre. Questi presidenti passano quasi tutta l'estate in città e nelle vecchie giubbe foderate di grosso panno rosso si soffocava». (Anche la polizia ha sciorinato stamattina la sua nuova uniforme alla rivista: giubba di panno turchino scuro, pantaloni azzurri come quelli della fanteria sabauda con larga banda cremisi, berretto sormontato da un pennelluccio da barba cremisi).

Qualcuno si rallegra col Presidente perché oggi il suo cavallo «Luino» ha vinto alle Capannelle il premio Cola di Rienzo. Il Presidente spiega: «Il cavallo me l'ha regalato la scuderia Miani, insieme a un altro; allora ho pensato di creare la "scuderia dei corazzieri", che corre con i colori di Pisa, giubba rossa con la croce e berrettino bianco. "Luino" è la seconda volta che vince con questi colori».

De Nicola in un angolo mangia golosamente un gelato, e celebra un suo piccolo trionfino fra [illegible] ammiratori. «Buona sera, eccellenza», «Salutammo, eccellenza», «Come state bene, eccellenza»; la paroletta quadrisillaba, condannata di recente dall'austero presidente del Consiglio, gli arriva ripetuta infinite volte da ogni parte, ne è avvolto come da un volo di rondini. Nenni ha l'aria florida, con un velo recente di abbronzatura marina sul viso. Dice, scorgendo poco distante Carlo Levi in uno strettissimo vestito azzurrino e camicia bianca, «Oh, finalmente, Levi è presentabile per la prima volta in vita sua».

Come succedono queste cose da noi, il sancta sanctorum dopo una mezz'oretta è la sala più gremita di tutte. Gronchi tiene testa con immutabile sorriso ad un assalto di folla che lo vuol vedere da vicino, vuole stringergli la mano. Gruppetti di signore s'incoraggiano a vicenda, «Andiamo!» «Andiamo!» E fendono la ressa a testa bassa, risolute. Gronchi si volge sorridendo a Di Vittorio, dopo aver stretto in un tempo incredibilmente breve dozzine di mani: «Questa è la parte più faticosa d'un mestiere che per il resto trovo piuttosto interessante». Conversando prima con Nenni, poi con il generale Mancinelli, fa buon uso di due frasi mussoliniane. A Nenni, dopo alcune considerazioni sulla situazione politica, dice, «Adesso comincia il bello». (Poco prima, al giornalista Vittorio Gorresio che gli aveva detto che ha passato tre settimane interessanti a Parigi, la visita dello stesso Gronchi, il convegno della N.A.T.O. e la visita di Tito, aveva risposto: «Le settimane interessanti non accennano a finire»). Ed al generale Mancinelli ha detto: «L'avevo vista prima passando per le sale e volevo fermarmi a salutarla, ma lei sa pure, "Chi si ferma è perduto"».

Partiti donna Carla e il Presidente, gli ospiti sono rimasti ancora a lungo per il piacere di mirare ad essere ammirati, non è frequente la possibilità di incontrare in tanti, persone che per un verso o per l'altro hanno voce in capitolo nella nazione, o credono di averlo. E c'era un vespaio di ragazzine dell'ultima leva intorno a Vittorio Gassman: volevano vederselo da vicino, goderne il sorriso, averne un autografo; e l'attore si concedeva ai primaverili assalti con cortese rassegnazione e altera cordialità.

Paolo Monelli

Gronchi, donna Carla, Merzagora e Segni attraversano le sale del Quirinale (Telefoto)

Marilyn dice: Per la donna la vita comincia a 30 anni

New York, 2 giugno.

Giunta oggi in aereo a New York da Los Angeles, l'attrice cinematografica, Marilyn Monroe si è rifiutata di dire ai giornalisti cosa ci sia di vero nelle voci relative ad un suo prossimo matrimonio con il drammaturgo Arthur Miller. «Non ho niente da dirvi; siamo buoni amici», ha dichiarato l'attrice. Avendole poi un giornalista chiesto: «Come si sente a trent'anni», Marilyn, la quale proprio ieri ha festeggiato il suo trentesimo compleanno, ha risposto: «Sono d'accordo con gli psicanalisti i quali affermano che la donna comincia realmente a vivere a trent'anni».

Dopo qualche settimana di riposo a New York, l'attrice partirà per Londra dove parteciperà alla lavorazione del film «Il principe addormentato» con Sir Laurence Olivier.

In forma privata il ritorno di Ranieri e Grace a Monaco

Monaco Principato, 2 giugno.

Salvo varianti che potrebbero essere dovute alle condizioni del mare, i principi di Monaco dovrebbero giungere qui martedì prossimo: nessun festeggiamento è previsto, [illegible] desiderio dei giovani sposi di rientrare in forma assolutamente privata.

LE COMITIVE DEL NORD SULLA RIVIERA DEI FIORI

L'albergatore deve compilare sette schede per ogni turista straniero

Nonostante gli ostacoli burocratici grande afflusso di tedeschi e scandinavi - E non scelgono soltanto le stagioni «basse», ma la piena estate - Sei milioni di presenze l'anno scorso in provincia di Savona - La sagra delle maschere ad Alassio - Un'occhiatina ai prezzi

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 2 giugno.

Per la Riviera di Ponente l'ora estiva scocca all'inizio della primavera, con l'arrivo delle prime comitive di turisti nordici. Ansiosi di sole dopo il lungo e rigido inverno, tedeschi e olandesi, scandinavi e inglesi seguono il ciclo migratorio delle rondini, scendono a Sud ai primi di aprile e, dopo una pausa nel pieno dell'estate, con ritmo alterno e costante popolano le spiagge liguri di ottobre.

Dall'anno scorso si è però notato un certo mutamento in questa corsa al sole dei turisti stranieri e le comitive che scelgono per le loro vacanze il periodo di bassa stagione, da aprile a metà giugno, da settembre a metà ottobre sono [illegible]. In maggioranza preferiscono ormai trascorrere le ferie, brevi o lunghe, nel pieno dell'estate, periodo che solitamente era riservato alla clientela italiana. Ne deriva un ingorgo che non si verificava negli anni scorsi.

Le ragioni di questo mutamento sono di varia natura. In primo luogo l'aumentata attrezzatura alberghiera consente di ospitare quasi il doppio di clienti rispetto al 1948, anno in cui iniziarono le migrazioni in massa dei turisti stranieri, e così c'è posto per tutti anche nei momenti di maggior affluenza, come nel mese di agosto. In secondo luogo i turisti stranieri si sono accorti che, per quanto il clima italiano sia più temperato di quello nordico, una cosa è fare i bagni nei mesi estivi e altra è farli in primavera e in autunno.

Terza ragione che induce il turista [illegible] a scegliere il periodo estivo per le sue vacanze è la diversa atmosfera che trova sulle nostre spiagge in luglio e in agosto. In questi mesi gli organizzatori si danno da fare per offrire svaghi di ogni genere, dal ballo alle feste in costume, dai fuochi artificiali alle gare sportive. Caffè e alberghi scritturano l'orchestra, compagnie di rivista e avanspettacolo fanno il giro delle più importanti stazioni balneari, i cinema all'aperto offrono pellicole in anteprima.

Ma nei mesi di aprile, maggio e gran parte di giugno, senza parlare di settembre e ottobre, sulle spiagge italiane regna la noia più sbadigliante e il povero turista [illegible] scandinavo olandese o svizzero ha la sola consolazione di far provvista di sole, se la stagione glielo regala. Con il tramonto, scende sul bagnante fuori stagione l'ansia di ingannare le ore che lo separano dal pranzo o dal sonno notturno; come distrazione non ha che la passeggiata o la lunga meditazione sulla sedia a sdraio, a contemplare le onde, troppo poco per essere invogliato a tornare, in un periodo di morta, come dicono gli esperti.

In questo la Riviera di Ponente non differisce molto dalle altre spiagge italiane. In questi giorni, fino a tutto giugno, si può andare da Varazze a Laigueglia, cioè lungo tutto l'arco marittimo della provincia di Savona, ci sono quasi esclusivamente i bagnanti stranieri, in massima parte tedeschi e olandesi. Stanno sulle spiagge il più a lungo possibile, fin quasi all'ultimo barlume di luce, perché altrimenti non saprebbero che fare e dove andare.

I responsabili delle varie Aziende autonome di soggiorno capiscono la situazione, gli articoli di Nicola Adelfi, letti e discussi, hanno riproposto un problema che deve essere risolto. Tutti sono ormai convinti che per attirare più turisti stranieri, o almeno per conservare la clientela tradizionale, occorre fare qualcosa, offrire svaghi e passatempi per riempire le ore vuote, ma pochi sono coloro che passano dalla discussione alla realizzazione.

La colpa, dicono, è delle autorità centrali che con la bardatura di leggi e decreti stroncano qualsiasi iniziativa. Per ogni turista straniero che arriva in Italia l'albergatore è costretto a compilare ben sette schede. E non sarebbe ancora nulla se per mettere una orchestra, o anche un modesto giradischi, in un albergo o in un ristorante tra permessi, tasse erariali, diritti d'autore, tasse comunali e provinciali, senza contare la spesa dell'orchestra e del cantante, non si arrivasse a cifre impensabili e alla necessità di assumere un impiegato per tenere la contabilità.

Nonostante gli ostacoli burocratici, l'afflusso dei turisti stranieri sulle spiagge liguri è in aumento costante. L'anno scorso in provincia di Savona sono state registrate 6 milioni di presenze, contro 5 milioni del 1954 (per presente si intende colui che trascorre almeno 24 ore in albergo o pensione) e il gettito totale è stato di 10 miliardi 101 milioni di lire. Oltre la metà di questa somma è stata portata dai turisti stranieri, cioè in valuta pregiata. Per invogliare altra gente, aumentare ancora quel gettito si è fatto poco o nulla, convinti tutti che il sole e il mare siano generi che non hanno prezzo, sufficienti comunque a giustificare la spesa non lieve sostenuta dal turista per le sue vacanze.

Vi sono le eccezioni naturalmente, ma sono poche e dipendono dall'iniziativa personale del direttore di un'Azienda autonoma che ha qualche idea e sa realizzarla. Ad Alassio, ad esempio, il turista si annoia meno che altrove. La celebre stazione balneare ha ormai una solida tradizione, è la più frequentata della provincia di Savona, ha un'attrezzatura di prim'ordine, molti cinematografi e sale da ballo. Inoltre le iniziative per rallegrare il soggiorno ai bagnanti sono abbastanza frequenti e originali. La più colorita è forse quella detta «del muretto», una sagra di grottesche mascherature allusive, organizzata in agosto da giovanotti e ragazze per ricordare lo sfratto, subito rientrato, tentato alcuni anni or sono dall'assessore alla polizia urbana.

Pur essendo una stazione balneare di rinomanza internazionale, Alassio offre una vasta gamma di possibilità di soggiorno. I prezzi della pensione completa variano da un minimo di 1800 lire al giorno in una pensione familiare a un massimo di 6000 lire in un albergo di prima categoria. Una camera mobiliata con uso di cucina costa fra le 20 mila e le 50 mila lire al mese a seconda della posizione e del conforto che offre, un appartamento di due camere con servizi sulle 60 mila lire una villetta con giardino sulle 250 mila lire al mese.

Le spese di contorno, cioè cabina, sedia a sdraio e ombrellone variano da un minimo di 15 mila lire a un massimo di 25 mila mensili, secondo il periodo e la categoria dello stabilimento. Il nolo di una barca costa 200 lire l'ora, di un «pataià», sorta di bicicletta marittima che sta prendendo voga, 300 lire l'ora.

I prezzi sono leggermente più bassi in altre stazioni balneari che non hanno l'attrezzatura di Alassio. A Finale Ligure, detta anche la spiaggia dei torinesi, una camera a un letto senza bagno in un albergo di quarta categoria costa 500 lire, in un albergo di seconda categoria e con bagno 1600 lire. La camera a due letti da un minimo di 1100 lire a un massimo di 2 mila lire, la pensione completa varia tra le 1700 e le 2400 lire al giorno. Una camera mobiliata con l'uso di cucina costa tra le 30 mila e le 60 mila lire al mese, un alloggio di 4 camere con servizi tra le 45 mila e le 120 mila lire mensili. Le spese di spiaggia, cabina, ombrellone, sedia a sdraio si aggirano tra le 15 e le 22 mila lire al mese, il nolo di una barca 250 lire l'ora.

A Spotorno come a Varazze, Loano, Laigueglia, Pietra Ligure i prezzi sono all'incirca uguali a quelli di Finale. Un po' più sostenuti, per la maggior richiesta, sono i prezzi per gli appartamenti e camere mobiliate con uso di cucina, perché la clientela italiana che sceglie queste località durante l'estate preferisce stare in casa propria, piuttosto che all'albergo o in pensione. In compenso sono più limitate le spese di spiaggia. Le cabine, ombrelloni e sedie a sdraio costano sulle 10 mila lire mensili.

I prezzi che abbiamo riportati sono netti, comprendono cioè il 15 per cento del servizio, tasse di soggiorno e imposta sull'entrata. E' la sola concessione che, dopo tante discussioni, è stata fatta soprattutto per accontentare i turisti stranieri i quali, stabilito il prezzo della camera o della pensione, al momento di pagare trovano il conto maggiorato da molte e complicate percentuali che li lasciavano perplessi.

Francesco Rosso

NOTIZIE E POSTILLE

Assalto ai guidatori dissennati

Di anno in anno negli Stati Uniti aumenta il numero delle automobili, le strade diventano più spaziose, e le macchie di sangue sull'asfalto sono più frequenti. L'anno scorso, con una circolazione di 48 milioni di automobili, gli incidenti stradali furono 1.350.000 e dai rottami vennero estratti, insieme con moltissimi feriti, 38.300 cadaveri. Gli esperti americani del traffico stradale non sanno più a quale espediente ricorrere per arrestare questa pesante emorragia; gli stessi osservatori della polizia provvisti di radar, che molto lasciavano sperare al momento in cui furono impiantati sulle autostrade, alla lunga si sono dimostrati palliativi.

Ora nell'America tutti parlano dell'uomo del Tennessee; si chiama Hilton Butler ed è commissario per la sicurezza in quello Stato. Il suo motto di battaglia è questo: «Non siamo galline». La sua tattica consiste nell'assalire all'improvviso le colonne di automobili con un suo corpo celere di 285 poliziotti. Sono veri e propri agguati; gli agenti, distesi a un paio di chilometri dall'autostrada presa di mira, escono di colpo dalla tenebra notturna o da dietro cespugli, edifici, staccionate se di giorno, e fermano le automobili; ogni poliziotto bada a due o tre guidatori. Le persone con un alito dove si sente l'alcool sono senz'altro arrestate; in prigione finiscono anche i guidatori che stavano tentando un sorpasso pericoloso e che col loro zigzagare turbavano il cammino degli altri.

Qualche ora dopo, a qualche centinaia di chilometri di distanza, i 285 poliziotti di Hilton Butler prendono d'assalto un'altra colonna di automobili; e così per tutto il giorno, e in tutti i giorni. La conseguenza è che anche i guidatori più avventati mettono giudizio non appena entrano nel territorio del Tennessee e lì gli ubbriaconi si tengono alla larga del volante. Così, la morte falcia molto meno di prima sulle autostrade dove vegliano i veloci, severi angeli di Hilton Butler.

Anche in Italia aumenta di anno in anno il numero degli autoveicoli, si migliorano le vecchie autostrade e se ne costruiscono di nuove, e sempre più frequenti diventano le macchie di sangue sull'asfalto. Il problema, come sostiene l'uomo del Tennessee, non sta solo nel migliorare le condizioni materiali della circolazione; ma consiste specialmente nel far capire a milioni di persone, quanti sono i guidatori, che una macchina, se condotta da mani sconsiderate, può essere molto più pericolosa di una pistola nelle mani di un pazzo. E se è giusto che il poliziotto disarmi il pazzo che brandisce una pistola, altrettanto giusto è che tolga il volante dalle mani di chi dimostra di non saperne servire con la cautela di un buon padre di famiglia.

* *

Tutti i maggiori giornali russi, dal Trud alla Pravda, sono pieni dei dolorosi casi di Zoe, servetta diciottenne. Un giorno questa ragazza di campagna aveva trovato lavoro a Mosca, come domestica nella casa dei ricchi signori Alencko. Dopo qualche mese il padrone s'invaghì di lei, fu respinto, infine le usò violenza. Scarmigliata e piangente Zoe andò alla polizia e raccontò quel che il signor Alencko le aveva fatto. La polizia mandò a chiamare l'accusato e finì col convincersi che la campagnola era una pericolosa bugiarda; il signor Alencko infatti spiegò che sì, era esatto, egli era diventato l'amante di Zoe, ma era stata lei a sedurlo. Poi gli aveva rubato 50 rubli, e di fronte alla minaccia di lui, Alencko, di denunciarla se non gli avesse restituito il denaro rubato, Zoe aveva inventato la storia della violenza carnale.

Sottoposta a interrogatori molto stringenti, Zoe alla fine aveva confessato che lei era una bugiarda e che il signor Alencko era un galantuomo. Senza nemmeno farle l'onore di un processo, la ragazza di campagna era stata condannata dalla polizia a un anno di carcere. A questo punto, i vicini di casa cominciarono a scrivere lettere indignate ai giornali, dissero che canaglia fosse sempre stato il ricco Alencko, ne nacquero uno scandalo e un supplemento di istruttoria. E' ora risultato che Zoe aveva ragione, ed è stata rilasciata; Alencko si trova in un carcere di Mosca in attesa di giudizio.

E' un fatto di cronaca qualsiasi, come ne capitano in tutti i Paesi del mondo. Eppure, per i russi è un fatto clamoroso, di grande importanza politica. Testimonia il ritorno della stampa sovietica alla cronaca nera, dopo i moltissimi anni in cui era proibito parlare di delitti privati; i giornali dovevano dare ai russi e al mondo intero l'immagine di una società virtuosa, dove nessuno uccideva o si uccideva, nessuno rubava e violentava. Ora, nel nuovo clima di disgelo, si permette alla stampa russa di avviarsi verso la libertà, ch'è quanto dire la verità, anche quando denuncia l'esistenza nella società russa di sfruttati e sfruttatori.

Le cronache del Trud e della Pravda sull'infelice Zoe vogliono anche suggerire che oggi, con Bulganin e Kruscev, i cittadini non hanno più paura nè della polizia nè dei ricchi; quando si accorgono che c'è del marcio, scrivono ai giornali firmando le loro denunce con i loro nomi e cognomi, non diversamente da come accade nei Paesi dove la polizia opera sotto lo sguardo attento di un'infinità di enti e di persone.

Nicola Adelfi

CRONACHE DELLO SPORT

La 12ª tappa del Giro da Bologna a San Luca a cronometro

Gaul è il miglior scalatore ma Fornara conserva la maglia rosa

Mutamenti nella classifica generale: Bahamontes, giunto secondo, ha preso il quarto posto a Moser e Defilippis ha scavalcato Astrua - La magnifica e commovente prova di Magni - Oggi si corre la Bologna-Rapallo

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 2 giugno.

Il corridore lussemburghese Gaul, chiamato anche Charly o Carletto perché è di piccola statura, ha una gentile e sorridente sì da ispirare una subitanea simpatia in chi lo guarda e lo avvicina, è considerato il più forte arrampicatore del mondo al momento attuale — sia per la potenza e la velocità della sua azione, che per l'eleganza e la fluidità del suo stile. Nessuna meraviglia, dunque, se l'ordine d'arrivo della «cronoscalata» odierna al colle di San Luca si apre col suo nome, e sia seguito da un tempo che, pur dicendo poco o niente come media oraria raggiunta o riferimento a inesistenti primati sullo stesso percorso, ha tuttavia la sua importanza essendo nettamente inferiore a quello ottenuto dai corridori successivamente classificatisi dopo di lui — a sono Bahamontes a 6" e 3/5, Buratti a 4" e 3/5, Poblet a 17", fino a Fornara e Defilippis giunti a pari merito, ma a ben 19" dal vincitore.

La cronaca della corsa non può che essere lieta. Dal lato spettacolare la prova è riuscita in pieno, essendosi svolta alla presenza di una folla numerosa che riempiva il porticato che ininterrottamente fiancheggia la strada percorsa dai corridori, mentre altre file di spettatori si assiepavano sull'altro lato, al di là delle transenne. In tal modo, i passaggi dei concorrenti, partiti, come si sa, ad un minuto d'intervallo l'uno dall'altro, e impegnati a superare la dura pendenza della strada, sono stati seguiti, si può dire, metro per metro, pedalata per pedalata.

Lo sforzo che si richiedeva ai corridori era breve, ma intenso, qualora si pensi che a metà percorso essi hanno dovuto superare un centinaio di metri dalla pendenza del diciotto per cento addirittura, un vero muro, la cui scalata è resa più ardua da due svolte ad angolo acuto, seguito poco dopo da un secondo ostacolo della stessa lunghezza e d'una ripidezza misurata al diciassette per cento.

Ansimanti, quasi trasfigurati dallo sforzo, i corridori tagliavano il traguardo lassù — mentre con immediata successione l'altoparlante annunciava al pubblico il tempo impiegato. Fra la sorpresa generale, per parecchio tempo spettò a Poblet — di cui nessuno immaginava la qualità di scalatore — il merito di capeggiare la graduatoria: i suoi 7'13" erano inferiori ai tempi dei ventotto corridori arrivati prima di lui e dei successivi quaranta. Fu a questo punto che giunse Gaul, facendo fermare le lancette dei cronometri sui 6'56"2/5 — che subito apparvero come un limite difficilmente superabile. Chi ha visto in azione il piccolo lussemburghese particolarmente sui due «muri», ha riportato un'impressione difficilmente dimenticabile. Spingendo un rapporto ridottissimo, che sviluppa tre metri e sessanta centimetri ad ogni giro della pedaliera, egli saliva con stupefacente agilità, con l'apparenza di compiere uno sforzo normale, appena sollevandosi sulla sella, e dondolandosi sul telaio, mentre tirava a sé il manubrio nei tratti più insidiosi e ripidi. Fu certamente in quei punti che Gaul ha guadagnato i preziosi minuti secondi che gli hanno dato la vittoria.

I successivi arrivi, infatti, non fecero che confermare la superiorità del Charly-Carletto; il pubblico all'arrivo, e quello lungo il percorso, si era commosso allo spettacolo di Magni che, non potendo far forza col braccio ferito, aveva applicato sul centro del manubrio una specie di tirante che nei tratti più ripidi stringeva fra i denti per facilitare l'azione — ma il suo tempo è risultato appena mediocre, un 8'23" pari a quello di tanti altri concorrenti, normalmente meno forti di lui.

Per un momento, quando Bahamontes sbucò sul piazzale, si pensò ch'egli avesse almeno fatto gioco pari col lussemburghese, ma l'immediato responso del cronometro gli fu contrario. Stessa impressione, e medesimo verdetto, all'arrivo dell'altro favorito, Bahamontes, che faceva meglio degli italiani ma rimaneva nullameno al disotto del formidabile Gaul. Mediocre la performance di Nencini — che risente della caduta di ieri e ha adoperato una moltiplica inadatta; Fornara gli ha dato un distacco di 42", il che fa salire a 5' e 46" il ritardo in classifica del toscano rispetto alla Maglia rosa.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Charly Gaul, che percorre i 2450 metri in 6'56"2 (media oraria 21 km. e 182); 2. Bahamontes 6'59"1; 3. Buratti 7'1"; 4. Poblet 7'13"; 5. a pari merito: Defilippis e Fornara 7'15"; 7. Fallarini 7'16"2; 8. Brankart 7'22"1; 9. Dotto 7'26"; 10. Moser 7'26"; 11. Monti 7'27"; 12. Fantini 7'30"; 14. Astrua e Ranucci 7'32"; 19. Agostino Coletto 7'41"; 20. Chiarlone 7'57"; 30. Nencini 7'58"; 52. Magni 8'23"; 63. Godio 8'34"; 97. e ultimo Cerami 11'10".

Classifica generale: 1. Fornara in 52 ore 49'58"; 2. Fantini a 50"; 3. Fallarini a 1' 32"; 4. Bahamontes a 1'58"; 5. Moser a 2'7"; 6. Defilippis a 2'43"; 7. Astrua a 2'56"; 8. Brankart a 3'9"; 9. Wagtmans a 3'26"; 10. Buratti a 3'38"; 14. Nencini a 5'46"; 17. Magni a 7'17"; 19. Coletto a 8'7"; 24. Gaul a 10'10"; 97. e ultimo: Van Dormael a 1 ore 5'27".

L'arrivo del vincitore Gaul alla basilica di S. Luca (Telef.)

Chiusura per i calciatori

Il Bologna allo Stadio contro la Juventus

Per la partita di commiato della Juventus dal suo pubblico scenderà oggi allo stadio la squadra del Bologna. E' un peccato che questo incontro avvenga in un momento in cui il suo interesse di classifica è minimo, ma esso permetterà comunque al pubblico torinese di ammirare la squadra petroniana la cui galoppata nel girone di ritorno ha stupito tifosi e tecnici. Bonifaci, Pivatelli, Cervellati sono gli uomini di spicco della compagine rossoblù.

JUVENTUS: — Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Aggradi, Oppezzo; Colella, Colombo, Boniperti, Bartolini, Stacchini.

BOLOGNA — Giorcelli; Capra, Ballacci; Bonifaci, Greco, Jensen; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, Valcatinussi.

Vittorioso Bonaiti nel Torneo Colombo

Si sono svolti ieri sui campi dello Sporting Club gli ultimi incontri valevoli per la disputa del Torneo Colombo. La finale del singolare maschile ha segnato una netta affermazione del torinese Bonaiti che si è imposto in tre set sul bolognese Morelli.

Ecco i risultati: Bonaiti (Sporting Club) batte Morelli (Virtus Bologna) per 6-2, 6-1, 6-2.

Il campionato del mondo automobilistico

Fangio nelle prove di ieri a Spa ha ancora raggiunto i 200 all'ora

Dubbi sulla partecipazione della Maserati con motore ad iniezione diretta

(Dal nostro inviato speciale)
Spa, 2 giugno.

Ultima giornata di prove ufficiali per il Gran Premio automobilistico del Belgio. Sul velocissimo circuito di Francorchamps, tracciato in una meravigliosa foresta di abeti ai margini della stazione termale di Spa, i piloti delle squadre hanno saggiato definitivamente le loro forze in vista dell'importante confronto di domani.

Il bilancio dei tempi registrati nei tre giorni di allenamenti si chiude a tutto vantaggio della Ferrari, o forse, più esattamente, di Fangio, che, pur senza più raggiungere la formidabile velocità di oltre 203 chilometri l'ora toccata giovedì, ha realizzato ogni volta i tempi migliori di tutti, sfiorando oggi i fatidici 200 l'ora.

Si dovrebbero quindi trarre previsioni favorevoli alle vetture di Maranello, tanto più che anche Castellotti e la rivelazione Collins hanno compiuto cose egregie in questo turno conclusivo degli allenamenti, e che per contro le Maserati, pur non deludendo, sono apparse meno rapide sui lunghi tratti dove i mezzi meccanici possono sviluppare tutta la loro potenza e velocità. Si aggiunga che esiste parecchia incertezza, nel clan della Maserati, sull'opportunità di mettere in pista la vettura con motore a iniezione diretta, oggi pilotata dal solo Moss, ma la cui guida per il Gran Premio di domani non è ancora stata designata.

Tuttavia, le prove hanno sempre avuto un valore relativo, anche se i tecnici vi annettono grande importanza. Si possono presentare, in corsa, troppi fattori imponderabili, legati parte alla macchina con le sue innumerevoli incognite, parte alla disposizione, alla «giornata» del pilota. Cinquecento chilometri ad una media prevista di circa 194-195 orari prospettano infiniti problemi di tenuta, cioè di resistenza del mezzo meccanico, assolutamente determinanti. Per questo, nessuno azzarda previsioni.

Le prove di oggi non hanno fornito spunti emozionanti, ma tuttavia più di una indicazione non priva di interesse. Prima fra tutte, il comportamento del giovane pilota inglese della Ferrari, Peter Collins, che ha realizzato inaspettatamente il terzo miglior tempo assoluto. Come si è detto, ancora una volta Fangio è risultato in testa alla graduatoria delle prestazioni, avvicinando i 200 chilometri l'ora sul giro di 14 chilometri e 120 metri (4'14"4); Moss, sulla Maserati ad iniezione, ha, dopo reiterati tentativi, ottenuto 4'14"8; Collins 4'15"2; Behra (Maserati) 4'16"6; Castellotti 4'16"7. Questi cinque uomini occuperanno la prima due file all'allineamento di partenza del Gran Premio.

Discreta la prova delle inglesi Vanwall, il cui pilota più veloce, Schell, ha realizzato il sesto tempo assoluto (4'19"), seguito da Trintignant, pure su Vanwall, e dal giornalista-corridore belga Paul Frere, che guiderà domani la quarta Ferrari «ufficiale».

La corsa avrà inizio alle 15. Dovranno essere coperti 36 giri del circuito, pari a km. 508,320. In totale prenderanno la partenza 15 vetture: 7 Maserati (di cui 3 della Casa), 5 Ferrari, 2 Vanwall, 1 Connaught. L'inglese Hawthorn, che avrebbe dovuto correre su una Maserati, ha rinunciato.

b. e.

Si disputa a Mirafiori il Premio Principe Amedeo

Oggi a Mirafiori (ore 15,15) si corre il classico Premio Principe Amedeo, che ha altissime tradizioni e che fu uno dei pilastri dell'ippica italiana, attorno al quale si crearono tutti i nostri grandi premi. Fondato nel 1881 a carattere internazionale per i tre anni, fu per parecchio tempo obiettivo delle nostre migliori scuderie e di buonissimi cavalli francesi. Era un titolo qualitativo figurare tra i vincitori della prova torinese. La dotazione era di lire 20.000, la distanza di metri 2000.

All'edizione odierna del premio Principe Amedeo (lire 3.250.000 ed una Coppa del valore di lire 150 mila, m. 2400) salvo imprevisti defezioni dell'ultima ora, parteciperanno 8 cavalli appartenenti a tre scuderie. Crediamo che sia la prima volta nella storia dell'Amedeo che si verifichi questo fatto: tre allievi di primo piano, ognuno dei quali ha la sua scorta. Sono [illegible] dati partenti Tissot (58 Camici) e Barbara Sirani (56 Sala) della Razza Dormello Olgiata; La Canea (56 Andreucci) e Muntiac (56 Grassini) della Razza del Soldo; Zarese (58 Renzoni) e Zimone (58 Camarco) della Razza Rozzano.

Partirà gran favorito la coppia della Dormello-Olgiata; Tissot va in questo momento assai forte ed il lavorare con Ribot, lo ha molto avvantaggiato, avvalorando così la voce che il giorno del «derby» il cavallo mancasse di qualche galoppo; Barbara Sirani che è pure in splendida forma potrebbe forse essere per tutta la distanza. Degli altri quattro La Canea, dopo la sua vittoria nelle «Oaks», è andata calando e non si è piazzata nel Gran Premio d'Italia vinto facilmente da Tissot; Muntiac in una corsa regolare, non può avere aspirazioni di vittoria. Dei due della Rozzano, il ricostruito Zimone correrà per il compagno Zarese, che ha vinto l'Ambrosiano ma che è stato nettamente battuto da Tissot nel Gran Premio d'Italia. Lo vediamo comunque all'arrivo dietro al favorito precedendo gli altri quattro.

Per le altre corse indichiamo: Premio Superga: Hoc, Brunelleschi; Premio Tesoriera: Heurette, Idomeneo; Premio Chivasso: Tommasuccio, Tabou; Premio Bianchetti: Clausone, Files; Premio Assietta: Sierniza, Adakale; Premio Lemina: Rand, Stradivario; Premio Bermida: Floridoro, Andrade.

Ieri si è disputato il premio Circolo del Whist-Filarmonica (L. 1.000.000, m. 2400), prova del campionato del mondo dei gentlemen-riders. La corsa è stata condotta a grande andatura dal francese Quyse fino all'ingresso in dirittura, dove Theseus — un figlio del grande Nearco — ben montato dal sig. Speroni, lo superava per staccarsi, mentre con un buon finale Bambola da Fano occupava a mezza lunghezza il posto d'onore davanti a Le Grand Bi e Triono. Tot.: V. 70, P. 13-12-12; A. 57. Le altre corse sono state vinte da Swaine, Lazzlo, Paolo Veneziano, Omeo, Master, Nurres.

Campionati atletici di Società

Oggi allo Stadio gareggia Consolini

Per la prima giornata delle semifinali dei campionati maschili di società di atletica leggera, la buona affluenza di pubblico allo Stadio torinese ha fruttato un incasso di 270 mila lire.

Ecco i risultati:

Lancio del martello: 1. Lucioli (Fiat) m. 56,60; 2. Bertinelli (F. d'Oro Padova) m. 49,68. - *Metri 400 ost.:* 1ª serie: 1. Derboglio (Fiat) 59"3; 2ª serie: 1. Valpreda (V. Alfieri Asti) 59"3; 3ª serie: 1. Fantuzzi (F. d'Oro Padova) 56"1, ritirato Filiput per strappo muscolare. - *Metri 200 piani:* 1ª serie: 1. Rubega (Lancia) 23"4; 2ª serie: 1. Meggiolaro (Atl. Brescia) 23"0; 3ª serie: 1. Gnocchi (Gallaratese) 22"4. - *Metri 800 piani:* 1ª serie: 1. Airaghi (Pirelli) 2'00"6; 2ª serie: 1. Fontan (Cogne Aosta) 1'57"6; 3ª serie 1. Baraldi (Lib. Bergamo) 1'52"4.

Salto in lungo: 1. Bravi (Atl. Brescia) m. 7,09; 2. Colatore (Gallaratese) m. 7,08; 3. Cassini (Giov. Biella) m. 6,63. - *Giavellotto:* 1. Lievore (F. d'Oro Padova) m. 64,94; 2. Alisio (Lib. Torino) m. 56,46. - *Metri 5000 piani:* 1. Perrone (F. d'Oro Padova) 14'56"8; 2. Lavelli (Pirelli) 14'57"2; 3. Peppicelli (Fiat) 15'22"8. - *Salto con l'asta:* 1. Scaglia (Fiat) m. 4,00; 2. Cappellari (F. d'Oro Padova) m. 3,70. - *Staffetta 4 x 400:* 1ª serie: 1. Giovane Biella 3'30"2; 2ª serie: 1. Gallaratese 3'26"7; 3ª serie: 1. Atl. Brescia 3'23"8 (primato stagionale).

La seconda giornata di gare avrà inizio oggi alle 16 con in programma salto in alto, 110 ostacoli, lancio del disco, m. 100 piani, 1500 piani, salto triplo, m. 400 piani, lancio del peso, m. 10.000 piani, staffetta 4 x 100. Entrerà in scena il grande intramontabile discobolo Consolini.

Una vittoria per parte nella prima giornata della "Davis,,

Merlo battuto dal danese Nielsen e Pietrangeli vittorioso contro Ulrich

Bologna, 2 giugno.

La prima giornata dell'incontro di Coppa Davis, valevole per i quarti di finale, fra Italia e Danimarca è terminata con un punto per parte: ingenuamente sconfitto il numero uno italiano, Merlo, dal numero uno danese, Nielsen, annunzianto surclassato il barbuto Torben Ulrich dal nostro Pietrangeli. In un certo senso, il pronostico è stato rispettato, ma il risultato è tutt'altro che gradevole quando si pensi che Merlo, avendo dimostrato di possedere le doti per contrastare efficacemente l'avversario, si è lasciato invece imporre da Nielsen.

Evidente quindi la vittoria di Nielsen, favorita da un quasi imprendibile servizio e da una tattica avveduta da fondo campo, senza concedersi il gioco a rete, nel quale Merlo aveva dimostrato di poter prevalere. Il primo set, durato ben 25 minuti, è stato senz'altro il più combattuto della giornata; i due tennisti hanno [illegible] di pari passo nel punteggio progressivo, ma nel «game» decisivo il potentissimo servizio del danese aveva la meglio. Solo 15 minuti è durato invece il secondo set, nel quale Merlo si è ripreso brillantemente ed ha approfittato della pausa concessagli dall'avversario per lasciargli un solo gioco. Ventiquattro minuti il terzo set: qui si è determinato il crollo dell'azzurro, che, giunto a condurre fino a 3-1, non ha più saputo progredire, lasciando a Nielsen l'iniziativa ed il punteggio pieno. Ancor troppo discontinuo, nell'ultima fase, durata 27 minuti, Merlo è apparso in netta «defaillance», mentre i colpi del danese si facevano sempre più precisi e la vittoria ormai assicurata.

Più chiaro e rapido, invece, il successo di Pietrangeli: dopo un inizio in sordina, quasi di assestamento, anche per capire il gioco del danese, mancino, l'italiano, dopo aver perduto il primo set, ha preso in mano le redini dell'incontro e, sfruttando la potenza del servizio e la buona vena nel piazzare imprendibili «shops» e diagonali, ha addirittura annullato le velleità dell'avversario.

Il primo set, durato 19 minuti, è stato anche l'unico discretamente combattuto: Pietrangeli si è rivelato spesso fallace ed impreciso oltre che fermo, il che ha permesso ad Ulrich di terminare in vantaggio. In tono minore il secondo set, durato 16 minuti: con qualche bella azione di contropiede del danese, ma con ormai evidente superiorità dell'azzurro. Praticamente senza storia il terzo ed il quarto set (rispettivamente di 18 e 10 minuti), nei quali Pietrangeli ha giocato come ha voluto contro un avversario ormai rinunciatario.

Ecco i risultati odierni: Italia-Danimarca 1-1: Nielsen batte Merlo 8-7, 1-6, 6-3, 6-4; Pietrangeli batte Torben Ulrich 4-6, 6-2, 6-1, 6-0.

L'esposto del Novara non è stato discusso dal C. F.

Roma, 2 giugno.

Il Consiglio Federale della F.I.G.C., riunitosi oggi a Roma, ha preso in esame l'esposto del Novara tendente, come è noto, ad annullare le retrocessioni inficiando la regolarità del campionato per l'ammissione di arbitri stranieri alla direzione delle partite, ma una discussione vera e propria in merito non la si è avuta essendosi il Consiglio dichiarato incompetente. Il C. F. ha inoltre respinto il tesseramento dei sudamericani Orlando e Nattero ed ha riconosciuto l'italianità a tutti gli effetti del giocatore Schiaffino. Il nuovo campionato si inizierà il 16 settembre.

Non convocato Boniperti con gli azzurri a Firenze

Roma, 2 giugno.

Per le partite che la Nazionale italiana disputerà in Sud America sono stati convocati per giovedì prossimo alle 16,30 allo Stadio comunale di Firenze per proseguire per Salsino i seguenti giocatori:

Bologna: Cervellati, Pozzan, Pivatelli. Fiorentina: Cervato, Chiappella, Gratton, Magnini, Montuori, Orzan, Prini, Sarti, Segato, Virgili; Juventus: Viola; Lazio: Muccinelli; Napoli: Posio, Sampdoria: Bernasconi e Farina.

Gli spadisti francesi vincono la Coppa Moliè

Genova, 2 giugno.

Al teatro Carlo Felice di Genova gli spadisti francesi si sono aggiudicati la 12ª edizione della Coppa Moliè piegando la squadra italiana per 20 a 16. Dopo otto anni consecutivi di vittorie, gli azzurri hanno così perduto il tradizionale trofeo, dimostrandosi troppo a corto di preparazione per imporsi ad avversari precisi e scaltriti, i quali, conquistato un forte vantaggio nel primo turno (5 a 1) hanno tenacemente respinto la tardiva reazione degli azzurri.

Risultati parziali: Squadra francese: Dreyfus 5 vittorie; Mouyal 4; Dagallier 5; Queyroux 3, Coutret 3, Hoet 2. Squadra italiana: Renzo Marini 4 vittorie; Anglesio 3; Delfino 3; Dell'Antonio 3; Bertinetti 2; Pavesi 1.

Il Gran Premio Presidente della Repubblica (15 milioni, m. 2400) disputatosi ieri all'ippodromo delle Capannelle è stato vinto da Victor Pisani della scuderia Miani.

Il torinese Geltre ha vinto la gara motonautica Pavia-Venezia

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Corso: CONTINENTI IN FIAMME, di C. Rivelli.

Continenti in fiamme si accompagna al recente «Battaglie sui mari» nell'offrire un quadro sintetico dell'ultimo conflitto. Lo ha compilato con un sagace montaggio e un vivo senso di progressione drammatica Cesare Rivelli, raggruppando insieme, così da farli apparire nuovi, parecchi documentari già editi, appartenenti alle varie nazioni belligeranti. Vi è diligentemente osservato l'ordine cronologico; per modo che la insania di chi freddamente provocò l'immane rovina si distende, su una linea di tragedia antica, dall'iniziale tracotanza cui tutto riesce, alla progressiva smontatura, alla catastrofe.

L'invasione della Polonia apre e la bomba di Hiroshima chiude l'interessante documentario che si giova d'un commento verbale abbastanza sobrio e pertinente: e se le scene di battaglia vi hanno la parte principale, diremmo che la maggior commozione scaturisce da alcuni bellissimi fotogrammi casuali, dove la guerra è colta nei particolari più svagati. Tra i capitoli più riusciti ricorderemo quelli dell'offensiva aerea su Londra, della campagna di Russia con la battaglia di Stalingrado, della guerra in Africa, dello sbarco in Normandia, e dell'ingresso delle armate rosse in Berlino, preceduto dalla tremenda visione di Hitler che accarezzandoli si raccomanda agli ultimi suoi soldati, raccogliticci, un gruppo di ragazzi strappati ai balocchi. Nel complesso, nonostante qualche squilibrio e lacuna, del resto ben dissimulata, il film riesce un eloquente compendio visivo di quella somma di errori e di orrori che fu la seconda guerra mondiale, e per ciò stesso suona «memento» a quanti si fossero stancati di esecrarla. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel 53.128

Alfieri da martedì 5 Katia Fedeba e il suo celebre complesso.

Teatro Piemontese (Carro Tespi, p. Carducci, Allimonda) Comp. G. Baudi ore 21,15 «I fieul d'la colpa».

Circo Palmieri (Giardino Cittadella) ore 16,15-21,15: Follie del Circo.

Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2) 10-12; 14,30-19,30

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-332): ore 16,30 e 21-1 Mº Balocco Natale canta Riccardo Vigna.

Apollo Danze 21 Orch. Garzena.

Bruno (Valentino): 16-21 danze. Grande dehors con televisione.

Châlet (Valentino): 16,30-19; 21-1 Francini, cant. Audenino e Lotti.

Club Danze Magenta 11 ore 16 e 21 Orchestra Mº Mancini.

Danze, v. Argentero 4: 16-19; 21-24

Eden Danze 16,30-21 Ceragioli.

Fassio Cafè chantant, Medici 112.

Gardena Danze Gaudio 16-21 Orch. Mº Borgione e. Chiardola. Cap. 18.

Gay (Pomba 7) danze 16,30 e 21.

Gran Mago Danze ore 21 Compl. Travaglio canta Franca Doria.

Hollywood Estivo 16 e 21 Turi; Kitty Palumbo-Costello, dr. Cariga.

La Ciuita: Cavoretto Ristorante, danze 16-19; 21-24 canta Costanzo.

La Rotonda: 16-21 Orch. Miguel.

La Serenella 16 danze 250 cav. 300 cons. compr.; 21 elegante serata.

La Cascina (Stupinigi): Ristorante, Bar, Danze. Orch. Lanfranco.

Lutrario Pavone 16 e 21 Teresinha e Marinho.

Micheletti Danze: 16-19; 21-24.

Montecappuccini Danze 16-19 21-24

Pagoda Danze: 16-21 Nini Rosso, canta G. Sandra, dir. Galle.

Piscina del Sole Strada S. Mauro Fermata Speranza. Rist. danze 21 Orch. Sarpone. Salone coperto.

Rinaldi Scuola ballo v. Volta 6.

Rosso Giardino Danze Barra 21 Orch. Sprint, canta Carlo Valente.

Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.

Al Cavallino Bianco Cavoretto, Ristorante dancing 21-1, tel. 690-211.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-522): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Ippodromo Mirafiori ore 15,15 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La congiura degli innocenti» techn. di Hitchcock, VistaV. E.Gween, J.Forsythe, Laine. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Astor: «Il pellegrino» C. Chaplin.

Corso: «Continenti in fiamme» una immane tragedia in grandioso film.

Doria: «Nella terra dei canguri» in eastmancolor.

Lux: «Sotto il mare dei Caraibi» technicolor, Hans e Lotte Hass.

Maffei: «Martin toccaferro» P. De Filippo, W. Osiris, N. Riv. Vici De De Roll-A. Galeoto 15,15-18-21,15.

Metro-Cristallo: L.Turner in «Diana la cortigiana» Marisa Pavan, Armendariz. CineScope. Matt. 10,30

Nepesi: «Dominatori della metropoli» G. Cooper, B. Stanwyck.

Vittoria: «Le avventure di Hajji Baba» Cinesc. col. John Derek.

Ariston: «E' sempre bel tempo» Gene Kelly, Cyd Charisse, techn.

Augustus: «La rosa tatuata» Anna Magnani (pr. Oscar), B. Lancaster.

Nazionale: «Al di là del fiume» techn. Audie Murphy, J. Brennan.

Torino: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno. Ap. 14.

Alexandra: «Buongiorno Miss Dove», col. CineSc. J. Jones, R. Stack

Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Il kentukiano» tech. CineScope, B. Lancaster, Foster.

Capitol: «Buongiorno Miss Dove» J. Jones, R. Stack techn. CineSc.

Faro: Buongiorno Miss Dove, tech. CineSc., Jennifer Jones, R. Stack.

Gianduja: «Delitto sulla spiaggia» Joan Crawford, Jeff Chandler.

Hollywood: Delitto sulla spiaggia, Joan Crawford, Jeff Chandler.

Ideal: «La tua donna» M. Girotti, L. Padovani; Riv. di Paul Steffen coi suoi 35 esecutori 15-18-21,10.

Massimo: «Oceano rosso» technic. CineSc. J. Wayne, L. Bacall.

Principe: «Delitto sulla spiaggia» Joan Crawford, Jeff Chandler.

Statuto: «Oceano rosso» technic., CineSc. John Wayne, J. Chandler.

Adriano: «Casco d'oro» Simone Signoret, Serge Reggiani.

Aleione: «Nerone e Messalina», tech. T. Sanson, G. Cervi. Nuova Rivista Ferrero-Nava 15,15-18-21,15

Alpi: «Alamo» technic. Ernest Borgnine, Sterling Hayden.

La Perla: «Tu sei il mio destino» techn. Doris Day, Frank Sinatra.

Regina: «Casa da gioco» Anne Baxter, Rock Hudson, Julia Adams

Asti: «Ore disperate» Humphrey Bogart, Fredric March. Apert. 14.

Milano: «Straniero ha sempre una pistola» La fiamma e la carne. A. 15

Olimpia: Contro tutte le bandiere.

Po: «I conquistatori» technicolor.

P. Nuova: «Mano vendicatrice».

Romano: «Bella Otero» tech. Felix Rivista Tarantino 15,15-18-21,15.

S. Pelice: «Il favoloso Andersen» tech. Danny Kaye. Ap. 14,30.

S. Secondo «Ivanhoe» col. A. 13,30.

Cabota: «I ponti di Toko-Ri» tech. Vistav. Grace Kelly. Ap. ore 14,30.

Esperia: «Scarpetta di vetro» tech. Metroscope, L. Caron, Wilding.

Giardino: La maschera e il cuore, technicolor, Joan Crawford.

Italiano: «Ciclone dei Caraibi», Scope tech. R. Mitchum, R. Taylor

Mirafiori: «Agente federale X 3».

S. Rita: Città fuorilegge. Ap. 14.

Vinzaglio: «Il figliuol prodigo», CinaScope tec. L. Turner, Purdom

Araldo: «Da quando sei mia».

Eliseo: «Altalena velluto rosso» tech. Scope. Milland, S. Granger.

Fréjus: «Cacciatori fortunati» tech. Riv. Del Conte Renato 35. Ap. 14.

Nuovo: «Eredità di un uomo tranquillo» tec. Y. De Carlo, D. Nivan.

S. Paolo Principessa delle Canarie tech. S. Pampanini, Mastroianni.

Belgio: «Circo a 3 piste» techn.

Corallo: «Così parla il cuore», tech. MetroScope. Ferrer, Oberon.

Eridano «Amami e lasciami» tech. CineScope, J. Cagney, D. Day.

La Salle: «El paso». Ap. 14,30.

Michelotti: Figlio di Kocise. A. 15.

Oropa: «Nessuno resta solo».

Radium «Controspionaggio» tech. CineSc. C. Gable, Lana Turner.

Rossini: Processo città, Nazzari.

V. Veneto: «Cavalcata ad ovest».

Astra: «Uomo di Laramie» techn. CineSc. James Stewart, Kennedy.

Bernini Più vivo che morto, tech. Dean Martin, Jerry Lewis.

Cibrario Gianni Pin, fra educande.

Ellea: «Terra selvaggia» Taylor.

Excelsior «Altalena velluto rosso» CineSc. col. R. Milland, Collins.

Nazareno: Mano dello straniero.

Odeon «Lo Yankee pascià» technic.

Star «Leggenda arciere di fuoco» tech. Burt Lancaster, V. Mayo.

Adua: «Sono un sentimentale» Constantine, Chiari. Varietà.

Aurora: «Winchester '73» Stewart.

Barca: «Canto dell'emigrante».

Brescia: «7 città d'oro» Scope col.

Eri-Dan: Regina piramidi, Scope.

Falchero: «La strada» Masina.

Fortino: «All'ovest niente di nuovo». Premio Oscar.

Monviso: «Storia di Wassell».

Nord Lacrime di sposa. Tagliani.

Palermo «Profondo come il mare» col. Vivien Leigh, Moore.

S. Gaetano: Furia indiana, techn. Victor Mature, Susan Ball.

Sociale Tesoro di Rommel, tech. Scope D. Addams, F. Christian.

Zenit Carosello Dinesiano, techn.

Baretti: «Marcellino pan y vino».

Cabiria: Follie dell'anno, Scope.

Colosseo: «Annibale e la vestale» tech. CineSc. E. Williams, Keel.

Italia: «Ore 10 lezione di canto» Claudio Villa, Nita Dover.

Lingotto: 3 ore per uccidere, tech. Dana Andrews, Donna Reed.

Moderno Donna del fiume, colori. Sophia Loren.

Nizza: «Spada del deserto».

Piemonte: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.

S. Carlo Peccato sia una canaglia.

Sperla «Bellezze in motoscooter».

Alba: «Désiré» CineSc. technic. Marlon Brando, Jean Simmons.

Apollo: Ragazze audaci, Winte.

Diana La matadora, tech. Williams

Dora: «Generale del diavolo».

Edera Ore 10 lezione canto, Villa.

Locanto: Favorito grande regina, tech. CineScope, Bette Davis.

Lutrario: «Tutti in coperta» in tech. CinaScope. Jane Powell.

Massaia: «Sogno di Butterfly».

Marialde: Don Camillo e l'onor. Peppone, Fernandel, G. Cervi.

Roma: Accadde al penitenziario.

Splendor «Furia indiana» technic. Cinescope, V. Mature, Susan Ball.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Prev. del tempo - Lavoro italiano nel mondo - Culto evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - Organista Marcel Dupré - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Giro d'Italia - 12: Orchestra Barzizza - Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Prev. del tempo - Giro d'Italia - 13,25: Orchestra Anepeta - 14: Giornale radio - Giro d'Italia - Miti e leggende - Qualche ritmo - Le canzoni di Anteprima - Piccolo libro di lettura - 15: Complesso Cuppini - 15,15: Musica operistica - Gli alunni del Vulcano - 16,15: Orchestra Conte - Complesso Principe - 17: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia - Concerto sinfonico - La giornata sportiva - 20: I classici della musica leggera - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni e una parola - Fermo posta - 22: Voci dal mondo - Mozart nel secondo centenario della nascita - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Rendiconto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Sala-stampa sport - 12: Orchestra Canfora - Flash - 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia - Urgentissimo - 14: Il contagocce - Orchestra Angelini - 15: La vita è una canzone - Sentimento e fantasia - 16: «Viavai» (rivista) - 17: Musica e sport - Ballate con noi - 19,30: Musica leggera - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Giro d'Italia - Tre canzoni, una parola - Senza freni - 21: «Colpo di vento» (baraonda musicale) - 22: Le 99 disgrazie di Pulcinella - 23,30: Domenica sport - 23: Sogni proibiti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: La cultura illuministica in Italia - 16: Ludwig van Beethoven - 16,30: Nuova generazione - 17,05: Sergei Prokofief - Poesie sparse - 19: Biblioteca - 19,30: Arnold Schoenberg - 20: Aspetti e problemi della scuola media - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Gli ugonotti» (opera in 5 atti di Eugenio Scribe e Emilio Deschamps).

TELEVISIONE — 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Discussioni di oggi - Libri per un mese - La posta di padre Mariano - 15: Giro d'Italia (telecronaca dell'arrivo della tappa Bologna-Rapallo) - «Il doppio segno di Zorro» (film) - Notizie sportive - 20,30: Cinoselezione - 20,55: Telegiornale - Giro d'Italia - 21,15: Giro a segno - 21,30: Primo applauso - 22,30: Il figlio del campione (telefilm) - 22,55: Una voce nella sera - 20,15: La domenica sportiva.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Riassetto olivicolo

L'economia olivicola italiana ha notevole importanza poiché conta circa 160 milioni di piante con una produzione media annuale di circa due milioni e mezzo di quintali di olio, ad eccezione dell'annata 1955 particolarmente sfavorevole per gli attacchi della mosca olearia. La produzione unitaria è ancora troppo bassa nei confronti delle possibilità di queste piante e dei nuovi piantamenti razionali; ciò non ostante interessa occupazione continuata di migliaia di famiglie perché l'economia olivicola è formata generalmente di piccole aziende condotte direttamente ed a mezzadria e la coltura è specialmente su ettari 850.000 e promiscua con altre piante su ettari 1.400.000.

Recentemente gli organismi sindacali agricoli e gli enti tecnici, nel riassumere la situazione dell'olivicoltura italiana hanno riscontrato che, dopo le forti gelate dell'inverno scorso, molte piaghe olivate dell'Umbria e della Toscana, del Lazio e delle Marche, sono in serie difficoltà, perché in certe aziende verrà a mancare gran parte del reddito per uno, due o tre anni ed in altre anche il capitale legnoso dovrà essere sostituito perché le piante sono morte nella ciocca, cioè nel ceppo, e di conseguenza non si avranno più ricacci di polloni dagli ovoli. Molti giovani impianti sono periti e nei principali vivai sono morte le piantine, per cui si avranno pure difficoltà nella ricostruzione delle piantagioni.

Le conseguenze patrimoniali e sociali sono ingenti, tanto più che anche alcuni impianti di lavorazione delle olive hanno cessato temporaneamente di funzionare.

L'olivo è un albero che valorizza anche terreni impervi se viene bene allevato, potato, coltivato e difeso dalle malattie, specie da una dannosa «mosca», però l'attesa è lunga e [illegible] i capitali che affluiscono alla terra — olivata o non — sono pochi perché i redditi non sono più certi e durevoli come un tempo e soprattutto sono di gran lunga inferiori a quelli che vengono forniti da altre attività economiche.

Nel piano quinquennale per l'incremento della produzione agricola già vi sono stanziamenti per l'olivicoltura, che però dopo queste calamità sono risultati pochi ed insufficienti e non sono neppure bastevoli gli stanziamenti straordinari, deliberati successivamente.

Determinare i contributi di cui hanno bisogno le singole aziende danneggiate per risollevarsi e porre il patrimonio olivicolo in condizioni normali di produttività non è così facile come può apparire, perché ogni plaga, ogni podere ed ogni porzione di esso forma un caso particolare meritevole di attenzione. L'assegnazione dei contributi dovrà essere fatta con cognizioni di causa ed a tutti coloro che ne hanno bisogno senza distinzione di [illegible] di categoria e di estensione di azienda.

Assistere l'olivicoltore nella sua fatica di riassetto delle piantagioni è dovere del governo, degli enti regionali e provinciali, perché in molti luoghi non possono essere coltivate altre piante e neppure allevato bestiame. Se i provvedimenti non saranno tempestivi ed in misura soddisfacente molti poderi verranno abbandonati perché non vi è più possibilità di vita, per scoraggiamento nel lavoro non rimunerato.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Volume di scambi normale, richiesta vivace. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 330-370; vitelloni 390-400; vitelli comuni 380-420; vitelli della coscia 460-570; vitelli sanati della coscia 500-1180; vacche da macello 1ª cat. 300-360; vacche da produzione 120-180.000 al capo; suini grassi 330-340 al chilo.

Cereali — Calma e disinteresse, offerte le ultime partite prima della saldatura a L. 6650-6850 per qualità buona mercantile. Si è iniziata la mietitura in Italia meridionale. Granoturco in lieve ribasso, le varietà ibride americane L. 5100-5250; risoni fermi sulle precedenti quotazioni.

Foraggi e paglie — E' in corso la fienagione con produzione buona. Maggengo di terreni irrigui secco sul prato L. 2300-2400 al q.le; fieno di medica 1900-2100. Paglia di grano imballata 1100.

Vini — Mercato calmo; ad Asti: barbera 12-13 gr. 7000-8500; freisa dolce 8000-9000; nebbiolo 11.000-12.500; dolcetto 8500-9100; uvaggio Monferrato comune 10-11 gradi 6000-7000; cortese secco 10-11 gr. 7000-8000; moscato d'Asti 12.000-12.500.

* *

Malattie delle piante — Intensificare la difesa della vite contro la peronospora con sali di rame (poltiglia bordolese), all'1%, o con ossicloruri e con composti organici tipo Aspor ed altri. Contro l'oidio usare zolfi bagnabili da miscelare con le poltiglie antiperonosporiche. Su tutte le colture attenzione agli attacchi di afidi e di ragnetti rossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	15,1	25,3	Pescara	14	20,2
Trento	10,6	27,2	L'Aquila	9,8	17,5
Trieste	15,7	24,5	Roma	13,5	21,5
Venezia	15,5	24,4	Bari	14	22,4
Milano	13,5	24,4	Napoli	15,3	22,8
Torino	11	24,4	Potenza	9,8	17,2
Genova	15,1	25	Reggio C.	12,5	22,8
Bologna	14,4	22	Messina	15,6	21,7
Firenze	12,6	26,3	Palermo	15	22
Pisa	13,2	24,3	Catania	11,4	25,2
Ancona	13,8	20,3	Cagliari	15,7	23,8
Perugia	11,4	20,1	Alghero	14,6	22,4

Una ghiandola che turba la serenità familiare

Siamo un po' tutti ammalati di fegato

Le cause del male: troppo cibo, arrabbiature, sedentarietà - Correre ai ripari alle prime avvisaglie: foruncolosi, cefalee, intolleranze alimentari

« Soffre d'orticaria? Creda a me, si curi il fegato ». « Quelle macchiette brune sulla pelle? Indubbia spia di un fegato che non funziona ». E così per eczemi, pruriti, sonnolenza dopo i pasti, emicrania persistente, stitichezza, emorroidi, malinconia ed irritabilità, digestioni difficili ed alito fetido, potrete trovar sempre in tram od al bar, ovunque, un amico che ve ne sentenzi la sorgente epatica; tanto è ormai acquisito che non è necessario accusare un dolore al fianco destro o avere gli occhi tinti d'un giallo itterico per annoverarsi tra i tarati del fegato.

Si sa, d'altronde, che almeno lievi alterazioni della funzionalità epatica entrano in tutte le salse della sofferenza umana, e non soltanto fisica, ma anche morale. Pensate che in quella gran ghiandola che rinserriamo a destra sotto il costato ci fu qualcuno in passato ad opinar possibile persino la sede dell'amore. Non la voleva più riconoscere al cuore, perché al più esso echeggia con i suoi palpiti l'ondoso moto dell'affetto, ma non ne è la sorgente. Questa, d'altra parte, a pensarla nel cervello sarebbe stato come tradurre in una semplice questione di cerebralità gli intimi sentimenti che incatenano due anime. Ad accettare tuttavia, l'ipotesi d'una fonte epatica dell'amore equivarrebbe a ridurre l'amore ad un problema di biochimica; perché sono proprio di ordine strettamente chimico i complessi fenomeni che avvengono nel fegato, con un meraviglioso trasformarsi di sostanze comunque pervenutevi, le buone in più vantaggiosi elementi accrescitivi, energetici, calorici, protettivi di precauzionale risparmio; le cattive, tossiche o comunque insidiose, in materiali inerti, inoffensivi, facilmente eliminabili.

Comunque non può essere negata una notevole interferenza del fegato con il tono dell'affettuosità; il che è dimostrabile per via inversa. Difatti è incontestabile che, anche senza portare addirittura al temperamento bilioso, un fegato malato è fonte di malumore, di irascibilità, di turbamento del carattere, e per conseguenza di affievolimento di tutti quei poteri inibitori di reazioni esagerate a futili motivi. Ne va, dunque, di mezzo la serenità familiare. Per converso i disordinati impulsi dei sentimenti, le preoccupazioni, le ansie, i rancori si riverberano sulla funzione epatica. Il che è spiegabile se si tien conto del fatto che è quanto mai fitta la rete dei rapporti nervosi, vegetativi, che collegano tale funzione ai centri cerebrali.

Il primo comandamento, dunque, è quello di non corrucciarsi l'animo; ché equivarrebbe a rodersi il fegato, anche se le acquisizioni recentissime hanno dimostrato che le capacità di ricupero di quest'organo sono tali da rigenerare persino porziuncole dissolte da processi tossici od infettivi o traumatici. Non bisogna profittar troppo della sua bonarietà. Lo si può paragonare ad un industriale di eccezionali vedute, dirigente imprese a decine, capace di emendare le ripercussioni di dissesti di altre aziende lontane, a supplire con impianti di riserva o con superlavoro a certe inefficienze parziali; ma che ad un certo punto non può più sopperire a certe forme di sciopero. E scioperanti contro la buona funzionalità del fegato siamo inconsciamente tutti noi, quando, anche a prescindere dai disordini neuro-psichici, riversiamo nella sua complessa fabbrica errori gastronomici a ripetizione, esageratamente convogliandogli materiali lesivi e corrotti, sino ad ingombrarlo; negandogli, invece, il sufficiente apporto di elementi utili sia alla sua funzione antitossica (per cui si può dire che ogni giorno ci salvi), sia a quella di indispensabile mediatore della nutrizione, sua antianemica, sia ancora di formatore di sostanze utili alla coagulazione del sangue o, all'inverso, anticoagulanti, e via dicendo sino alla mansione più nota ai profani, cioè quella di formare la bile, necessaria a facilitare l'assorbimento dei grassi ed a normalizzare i moti dell'intestino.

Meno grave è per il fegato qualche grossa indigestione sporadica che piccoli abituali scarti dietetici; nei quali, in parte, l'eccesso quantitativo e la frettolosità del mangiare, ci sia uno squilibrio alimentare particolarmente a favore dei cibi grassi, e non manchi l'abuso di droghe, sostanze piccanti, spezie, alcoolici. A completar l'opera nefasta oggi si profila l'uso indiscriminato di medicinali, e tutta la gamma dei veleni voluttuari. Per sovrammercato, ecco il dubbio che una insidia covi anche in certi additivi chimici, che l'industria alimentare moderna usa immettere nelle sostanze conservate; dubbio che è stato espresso anche nel congresso su fegato e alimentazione, tenutosi ieri l'altro a Ferrara; ove ancora si è sentito che mentre da un lato un equilibrato apporto di complessi vitaminici è utile a curare insufficienze epatiche, d'altro lato, come sperimentalmente ha dimostrato il Mitolò, taluni eccessi possono disturbare un fegato sano. A questo punto merita pur dire che attualmente non si ritiene più sostenibile l'abbondante consumo di carne da parte di chi il fegato ha già guasto, per un eccesso di lavoro che ne deriverebbe alla cellula epatica.

Poiché la patologia del fegato è a largo raggio, sia che da esso si diparta, sia che su di esso si rifletta da altrove mossa, ben si comprende che non vi è categoria di cittadini che sfugga al rischio. Questo, intendiamoci, non è però certamente grave se ai rimedi si ricorre alle prime avvisaglie, siano cefalee, siano costipazioni, oppure foruncolosi, intolleranze alimentari, od altro. Diete sì, quiete di spirito anche; ma, per una buona igiene del fegato, non si dimentichi una saggia attività fisica. La sedentarietà è, difatti, un altro coefficiente dell'epatismo; mentre i movimenti, che attivino specialmente le contrazioni delle pareti addominali, e le contrazioni del diaframma durante gli esercizi respiratori, imprimono sulla ghiandola epatica, che è pure un grande serbatoio di sangue, un massaggio idoneo a favorirvi una più utile circolazione ed una più vantaggiosa nutrizione, scongiurandone qualsiasi congestione dannosa. Le belle giornate sono venute, approfittiamone per le salutari scampagnate, con pasti frugali ed abbondante allegria.

Angelo Viziano

Un soldato inesperto nel nuoto annega nella piscina di Acqui

Acqui, 2 giugno.

Un mortale incidente ha funestato quest'oggi l'apertura della piscina di Acqui: l'artigliere Pasquale Casciano, di 22 anni, da Avellino, inesperto nel nuoto, è annegato.

Il soldato era sceso in acqua con un gruppo di commilitoni, nelle prime ore del pomeriggio, e non sapendo nuotare si era fermato all'inizio della vasca. Verso le 17,30 i compagni del Casciano, preoccupati per la sua assenza, davano l'allarme iniziandone le ricerche. Solo verso le 19 un bagnino, a bordo di una barca, rinveniva il corpo del militare sul fondale della piscina.

Si ritiene che il Casciano sia scivolato nell'acqua alta scomparendo prima di poter invocare aiuto.

Il Pontefice, in sedia gestatoria, entra nella basilica di San Pietro, acclamato dalle migliaia di fedeli. (Telefoto)

Pio XII in San Pietro riceve ventimila fedeli

Il Pontefice passa nella basilica in sedia gestatoria e parla ai pellegrini - Oggi rivolgerà un discorso alle domestiche - Un prezioso dono giunto dalla Germania

Città del Vaticano, 2 giugno.

Pio XII ha celebrato oggi il suo onomastico concedendo un'udienza generale a circa ventimila fedeli raccolti nella basilica vaticana. Il Papa è apparso in buone condizioni di salute ed ha anche rivolto la parola ai presenti.

Facevano spicco oggi tra i pellegrini molte rappresentanze di lavoratori: dell'Arsenale di La Spezia, delle miniere del Grossetano, delle fabbriche di Milano, Gallarate, Brescia, Bergamo, Malegno, Como, Montecatini, Campobasso e Bari. Il Piemonte aveva inviato operai di Alba, un folto gruppo di donatori di sangue e 250 dipendenti della fabbrica di macchine tipografiche e di caratteri a stampa « Nebiolo », guidati dal dirigente dott. Guido Graglia e dal cappellano don Carlo Carlevaris.

Il gruppo della « Nebiolo » aveva ieri fatto pervenire al Papa un particolarissimo dono consistente in un calice d'oro da Messa sul cui basamento è incisa in caratteri microscopici, in uno spazio di circa sei millimetri, la preghiera dell'Ave Maria. Autore della difficile incisione è il signor Luigi Molinaro, da 24 anni tecnico della « Nebiolo ». Tanto gradito è stato il dono che il Pontefice, ha voluto stamane stesso celebrare la Messa nella sua cappella privata usando il prezioso calice.

La comparsa del Papa nella Basilica, verso mezzogiorno, è stata accolta con esultanza. Durante il percorso in sedia gestatoria i sediari hanno dovuto più volte arrestarsi per consentire a Pio XII di benedire gli oggetti che gli venivano tesi, e tra questi alcuni sacchetti bianchi. Dal trono eretto dinanzi all'altare della Confessione, il Santo Padre ha rivolto parola di saluto e di esortazione alla folla.

Il Papa ha espresso la sua gioia nel vedere intorno a sé tanto fervore di anime e si è detto certo che ognuno dei fedeli presenti verrà mantenersi fermo nella fede e onesto nei costumi. Si è poi detto dolente di non poter rivolgere parole particolari ai singoli gruppi, com'è sua abitudine, « perché le sue presenti condizioni di salute non gli consentivano di intraprendere un più lungo colloquio ». Tuttavia ha voluto nominare ogni rappresentanza per rendere testimonianza del suo gradimento e rivolgere parole di saluto ai molti stranieri nella basilica, in lingua francese, inglese, spagnola e tedesca. Dopo avere impartita la benedizione apostolica, il Papa è ripassato in mezzo alla folla e il suo volto, pur sempre aperto al sorriso, è apparso cereo, affaticato. I sanitari pontifici non lo hanno perso d'occhio un istante. Non ostante la visibile stanchezza, Pio XII, tornato nel suo studio privato ha voluto affacciarsi alla finestra perché i fedeli dalla piazza lo invocavano.

Per domani è prevista non soltanto un'altra udienza, ma anche un discorso. Il Papa si rivolgerà ad alcune migliaia di domestiche di Roma e di altre province italiane riunite in questi giorni a Roma per discutere dei problemi della categoria. Pio XII ha voluto dare speciale importanza a questo discorso tanto che i servizi di informazione vaticani funzioneranno anche nel pomeriggio di domani domenica.

Un pregevole mosaico è stato oggi consegnato — quale omaggio di gratitudine del popolo tedesco al Santo Padre, per l'opera di pace e di assistenza da lui svolta per quella nazione — al cardinale Vicario Clemente Micara nel cortile della basilica di Sant'Eugenio a Valle Giulia. L'iniziativa è dovuta al presidente federale tedesco Teodoro Heuss. Il mosaico, che viene ad arricchire la nuova basilica, rappresenta l'assunzione di Maria al cielo.

Il dono assume un particolare significato di pace proprio nel momento in cui viene reso noto, nel libro ieri donato al Pontefice « Vita contro morte », di Igino Giordani, un ignorato piano di Hitler per deportare il Papa. In un passo del libro è detto, infatti, che « nel gennaio 1944, il reich esaminò la possibilità di trasferire Pio XII a Wurzburg in Germania, e ne fece proposta al Papa, il quale, nell'opporre il più netto rifiuto, protestò « contro l'inqualificabile violenza progettata ». Il Santo Collegio non fu da meno nel rifiutare la proposta e Hitler non si sentì, in quelle condizioni di progressivo sfasciamento del terzo Reich, di suscitare l'opposizione dei cattolici nella sua terra usando violenza al Pontefice.

d. m.

Drammatico incidente a La Thuile durante un'escursione di genovesi

Si stacca un cavo della seggiovia e tre gitanti precipitano nel vuoto

Hanno riportato gravi ferite cadendo da sei metri tra rocce e arbusti - Le operazioni di soccorso sono durate cinque ore - Il dispositivo di sicurezza ha impedito una sciagura di proporzioni maggiori - L'inchiesta della magistratura

Ennio Beghi, ferito al capo, entra in barella all'ospedale

(Dal nostro inviato speciale)

La Thuile, 2 giugno.

Tre persone sono rimaste gravemente ferite oggi pomeriggio, in un incidente avvenuto lungo la seggiovia di La Thuile. Per cause assolutamente imprevedibili, uno dei supporti delle carrucole su cui scorre il cavo si è staccato. L'intero sistema ha subito una serie di paurose oscillazioni e i tre escursionisti sono stati scaraventati a terra dal seggiolino.

L'opera di soccorso è stata molto laboriosa e soltanto verso le 20, cinque ore dopo la sciagura, gli infortunati potevano essere ricoverati all'ospedale di Aosta. Essi sono: Renzo Bavoso, di 26 anni, abitante a Genova in Salita Monte Rosso 14/2; Pellegrino Piasecro, di 28 anni, residente a Genova, in via Gelia 20; Ennio Beghi, di 29 anni, domiciliato anch'egli a Genova in via Bassano 8/9. Particolarmente gravi le condizioni del Bavoso e del Piasecro che hanno riportato rispettivamente la frattura della base cranica e la frattura del bacino; meno preoccupante lo stato del Beghi, che presenta una vasta ferita al capo e un acuto choc nervoso.

La sciagura è avvenuta alle 15 nel tratto della seggiovia che dai 1600 metri di La Golletta (frazione di La Thuile) porta ai 2200 metri di Les Suches. L'impianto è stato costruito nel 1948 con sottoscrizione fra la gente del luogo; ogni anno è sottoposto ad accurata revisione da parte dei tecnici del Circolo ferroviario e anche questa primavera era stato riconosciuto in perfetta efficienza. Nemmeno nella stagione precedente si era mai verificato alcun inconveniente.

L'entrata in servizio dopo l'intenso lavoro di quest'inverno e la stasi primaverile era prevista per il prossimo 1° luglio, quando cominciano a giungere i villeggianti. Ma questa mattina erano arrivati a La Thuile cinquanta genovesi, iscritti alla Società Escursionistica generale Cantore, i quali, vista la giornata limpidissima, avevano ottenuto che si facessero corse speciali per salire ad ammirare lo stupendo spettacolo della catena del Monte Bianco. I primi erano saliti in seggiovia alle 14,30 circa; il tragitto dura approssimativamente un quarto d'ora: si supera la Dora, poi i cavi si addentrano in una selvaggia foresta di abeti intersecata qua e là dalle piste di discesa per gli sciatori e si sbuca infine sul pianoro di Les Suches. Lungo la catena dei seggiolini si rincorrevano gioiose esclamazioni di meraviglia, allegri richiami; gli altoparlanti fissati ai piloni diffondevano le note di un valzer.

La giornata dopo le bufere dei giorni scorsi era magnifica: sole caldo, non un filo di vento.

Poco avanti le 15 i primi della comitiva cominciarono a giungere a Les Suches. Si sa come funzionano le cose. In vista dell'arrivo, il turista solleva la sbarra di protezione fissata davanti al seggiolino e quando questi giungono alla stazione — dove non si arrestano né rallentano — bisogna essere svelti a saltare a terra, aiutati in questo da un inserviente. Così avevano già fatto diversi tra gli escursionisti genovesi, che poi si erano riuniti in gruppetti per attendere gli altri, quando avvenne la sciagura.

Ennio Beghi stava passando sotto il pilone 17, uno degli ultimi, quando si staccò il supporto che regge le quattro ruote su cui scorre il cavo d'acciaio. La corda, non più tesa, fece arco tra il pilone 18 e il pilone 17; scese fin quasi a lambire il suolo, poi, torcendosi come un gigantesco serpente, scattò di nuovo verso l'alto. L'intero sistema fu scosso da violentissimi sussulti. I tre che stavano per arrivare — cioè nell'ordine il Beghi, il Bavoso ed il Piasecro — avevano già sollevato la sbarra di protezione e non fecero più in tempo ad afferrarvisi: le scosse li scaraventarono a terra da un'altezza di circa sei metri, fra rocce e radici d'albero.

In quel preciso istante entrò in azione il meccanismo di allarme e tutta la catena dei seggiolini si arrestò. Per fortuna coloro che si trovavano ancora sospesi non si resero conto di quanto era avvenuto e rimasero quindi fermi al loro posto senza lasciarsi prendere dal panico e buttarsi a terra. Ed è stata così evitata una ben più grave catastrofe. Subito si organizzarono i soccorsi. Dalla stazione d'arrivo accorsero gli inservienti, altri telefonarono ai carabinieri e agli alpini di La Thuile; qui furono organizzate squadre di emergenza che presero a salire a piedi la montagna.

I tre che erano precipitati apparvero subito ai primi sopraggiunti in condizioni gravissime: il Bavoso e il Piasecro erano svenuti; il Beghi si lamentava debolmente perdendo sangue in modo impressionante e di quando in quando tentava di rialzarsi senza riuscirvi. Con gli altri erano saliti il capitano medico Colautta ed il dott. Rosso, medico condotto di La Thuile; i sanitari diedero disposizioni per il trasporto a valle su barelle improvvisate con rami d'albero e teli-tenda. Una discesa lentissima, allucinante, con l'ansia di far presto e la necessità di andare adagio per evitare agli infortunati scosse dolorosissime.

Alle 19 i due entravano alla infermeria della società Cogne a La Thuile; una visita sommaria, poi la Croce Rossa li portò ad Aosta all'Ospedale Mauriziano. Il referto, come abbiamo detto, è molto grave per il Bavoso e il Piasecro.

Frattanto alpini e carabinieri si dedicavano al salvataggio dei molti che erano rimasti sui seggiolini, bloccati per almeno tre ore. Funzionò il sistema studiato per questi casi: dal basso si lanciò a ogni seggiolino una scaletta di corda munita di un gancio studiato appositamente perché si afferri ai bordi, poi ad uno ad uno furono fatti scendere. Una operazione lunga e difficile, ma compiuta perfettamente.

Ora si attendono i risultati dell'inchiesta che inizieranno domani i magistrati di Aosta. La seggiovia di La Thuile è piantonata dai carabinieri, in modo particolare il funesto pilone n. 17. Fino a questo momento appare assolutamente inesplicabile come le quattro carrucole abbiano potuto staccarsi tutte insieme e completamente, benché la recente revisione le avesse giudicate in stato perfetto.

Carlo Moriondo

Renzo Bavoso ha riportato nella caduta dalla seggiovia la frattura della base cranica

Gli ultimi garibaldini in pellegrinaggio a Caprera

Roma, 2 giugno.

Le « camicie rosse » della Associazione nazionale reduci e veterani garibaldini si sono imbarcate a Civitavecchia sulla motonave « Città di Trapani » per raggiungere Caprera. L'annuale pellegrinaggio ha per mèta la tomba dell'Eroe e la visita ai luoghi in cui egli trascorse gli ultimi giorni della sua vita. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal prof. Federico Comandini. Partecipano alla visita: il sen. Spallicci, presidente dell'Associazione, il prof. Bentivegli, segretario generale, Rosa e Anita Garibaldi, nipoti dell'Eroe.

Si finge ferito sulla via e rapina i suoi soccorritori

Reggio Calabria, 2 giugno.

Discesi dalla loro auto per portare soccorso ad un uomo che giaceva, apparentemente ferito, sulla strada, due giovani di Reggio, Nicola Pliato di 22 anni e Aurelio Nicolò di 20, sono stati aggrediti e rapinati, armi alla mano, da due individui sbucati improvvisamente da una siepe ed ai quali si è unito il presunto ferito.

Subito dopo aver commesso la rapina, che ha fruttato loro oltre centomila lire, i tre malviventi si sono eclissati.

Forse una causa in Tribunale per il titolo di «Miss Universo»

Due organizzazioni si contendono il diritto d'investitura - Pretesto di Long Beach (California) per il concorso in preparazione a Palermo - Un avvocato di Roma incaricato di procedere per via legale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 giugno.

Pare ormai inevitabile la « guerra delle misses ». Infatti, mentre a Stoccolma si stava concludendo ieri il concorso per il titolo di « Miss Europa 1956 », che ha visto eletta la tedesca Margit Nunke e terza in classifica l'italiana Brunella Tocci, da Parigi partivano con una carovana di automobili tredici belle ragazze che, percorrendo la Francia e l'Italia, giungeranno il 7 giugno a Palermo ove, durante tre giorni di eliminatorie, si procederà all'elezione di « Miss Universo ».

Da Stoccolma è venuto l'annuncio che le concorrenti riuscite prime in graduatoria per il titolo di « Miss Europa » parteciperanno con altre bellezze al concorso di « Miss Universo », che si svolgerà dal 12 al 22 luglio a Long Beach in California. Qual è dunque il vero titolo « universale »? Palermo o Long Beach? E' questo il dilemma.

Dalla semplice enunciazione dei fatti appare chiaro che esistono due organizzazioni parallele e concorrenti, le quali dichiarano nel contempo di possedere i titoli in piena regola per allestire il concorso. Una è americana, si chiama Beauty Pageant Inc. e da sempre organizza nel mondo queste genere di gare (vedi il campionato di Stoccolma e quello prossimo di Long Beach) essendo rappresentata in Italia dall'organizzazione Radaelli; l'altra è di più recente costituzione, ha sede a Parigi e fa capo a Guy Rinaldo, che ha ideato appunto la prossima gara di Palermo.

La rivalità fra i due gruppi prende ora consistenza attraverso una circolare diramata ai giornali da Ezio Radaelli, il quale, dichiarando di rappresentare il comitato di « Miss Universo » di New York, quello di « Miss Mondo » di Londra e la commissione per il titolo di « Miss Europa » con sede a Parigi, annuncia che il titolo di « Miss Universo » è protetto da « copyright » in tutto il mondo. A nome e per conto di tali organizzazioni internazionali egli comunica di aver dato incarico all'avv. Giovanni Orso di Roma di tutelare tale diritto di priorità a tutti gli effetti legali.

La circolare rivela inoltre che tutti i delegati della « bellezza » europea presenti a Stoccolma in nome di 95 Paesi hanno dichiarato di inviare le rispettive concorrenti esclusivamente a Long Beach nel prossimo luglio. La selezione delle concorrenti italiane in vista della designazione della « Miss » che rappresenterà l'Italia si svolgerà ai primi di luglio in località da destinarsi. Nelle more della polemica, intanto, la carovana partita da Parigi si avvicina al nostro confine diretta verso Palermo.

a. n.

Nuovo istituto di cura per sole donne a Lanzo

(Nostro servizio particolare)

Lanzo, 2 giugno.

(f.) Il vecchio Istituto climatico femminile dell'Eremo di Lanzo, che qualche decennio fa il Comitato torinese della C.R.I. ricavò da un'abbazia del '600, si rinnova. Accanto a esso, e allo scopo appunto di sostituire la vecchia e inadatta sede, in due anni di lavoro è stato costruito un candido, razionale, modernissimo edificio, che verrà inaugurato domattina. E' questa infatti la sua caratteristica più appariscente: somiglia più a un albergo che a un ospedale, e l'ampia pineta che lo circonda dà più l'idea d'un parco che d'un bosco.

Anche all'interno il progettista, architetto Deiss, ha saputo armonizzare modernità e razionalità, esigenze terapeutiche e funzionali, in una cornice di serenità e di gaiezza. L'edificio — al quale in un secondo tempo verranno aggiunte altre due ali — si compone di quattro piani sormontati da un'ampia terrazza. Al pianterreno è situato il vasto salone da pranzo, luminosissimo nelle sue due pareti longitudinali completamente vetrate.

In ognuno dei quattro piani si aprono non i soliti immensi dormitori ospedalieri con cinquanta e più letti, ma quattro camere di sei posti, che si affacciano su una balconata dove sono sistemate le brandine per la cura all'aperto.

Per le degenti si tratta praticamente d'un soggiorno climatico, adeguatamente integrato da cure cliniche — antibiotiche e chirurgiche — prodigate dal direttore prof. Verdina e dai dottori Rossi e De Carli con l'ausilio d'una perfetta attrezzatura scientifica.

L'istituto climatico dell'Eremo ha la capacità di 150 posti-letto, di cui 96 nel nuovo padiglione e 54 in quello dell'antica abbazia, destinata a sparire con l'aggiunta delle altre due ali. Quando esse saranno costruite, l'intero Istituto potrà ospitare trecento degenti.

Esso è riservato alle donne, le quali avranno tutto quanto può occorrere a un soggiorno salutare per l'organismo e per lo spirito. Biblioteca, teatrino, cinema, radio, televisione, campi per giochi sportivi.

Domattina alle 10,30 il nuovo padiglione sarà inaugurato, con la benedizione del cardinale Fossati, dal sen. Tessitore, Alto Commissario per l'igiene e la sanità, alla presenza dell'on. prof. Longhena, presidente generale della C.R.I., del dott. Celi, presidente del comitato torinese, e delle maggiori autorità provinciali.

Ha tentato d'impiccarsi un artista milanese a Roma

Roma, 2 giugno.

Un artista milanese, il venticinquenne Sergio Proietti, ha tentato stanotte di uccidersi impiccandosi con la cinghia dei pantaloni; è stato salvato dal tempestivo intervento di alcuni amici.

Al termine di una cena in una tipica trattoria romana, il Proietti — che contrariamente al solito era apparso ad amici e commensali triste e taciturno — si recava nella toilette e, chiusa a chiave la porta, metteva in atto il suo tragico proposito. Dopo qualche tempo, preoccupati del suo ritardo, gli amici ed il gerente del ristorante sfondavano la porta dello stanzino e trovavano il Proietti privo di sensi, appeso con la cinghia al collo, ad un gancio infisso nel muro. Fortunatamente egli era ancora in vita.

Dopo averlo liberato dal cappio che gli stringeva la gola i soccorritori lo trasportavano immediatamente all'ospedale di Santo Spirito. Il suo stato, non appariva grave: i sanitari hanno dichiarato che tra pochi giorni il Proietti potrà lasciare il letto. A causa del forte stato di choc in cui il mancato suicida è caduto, non è stato per ora possibile conoscere le ragioni che hanno spinto il giovane a cercare la morte.

Disarcionato dal cavallo cieco un ragazzo annega nel canale

La madre vede tornare l'animale solo - Corre verso la campagna e trova nella melma il figlio

Pavia, 2 giugno.

(e. b.) La tomba di Giorgio Tommasin nel cimitero di Velezzo Lomellina è completamente ricoperta di fiori di campo, papaveri, margherite, fiordalisi. Ve li hanno portati oggi i suoi compagni di scuola e le mondine: estremo omaggio al ragazzo che ha perduto la vita a causa di un cavallo cieco.

Un'orribile morte è stata quella di Giorgio. Il ragazzo aveva 14 anni e aiutava il padre mungitore alla cascina Torre di Velezzo nel lavoro dei campi. Alcuni giorni fa l'avevano mandato a Semiana, un paese vicino, con due cavalli, « Baldo » e « Gino », dal maniscalco perché le bestie avevano bisogno di essere ferrate. Al momento del ritorno Giorgio salì sulla groppa di « Baldo », un cavallo baio cieco, il più bello della scuderia e che riconosceva il ragazzo dalla voce.

Come avvenne la sciagura non è dato sapere poiché lungo la stradina ombreggiata dai pioppi e fiancheggiata da canali, non v'era anima viva.

Verso le 19 giunse nell'ampio cortile al trotto il cavallo « Baldo » e per poco non travolse un bimbo che giocava. I contadini videro arrivare l'animale solo e si guardarono sgomenti. Presto, sulla strada che Giorgio Tommasin doveva percorrere per tornare, si incolonnarono in lunga fila i contadini assieme ai genitori e alla sorella del ragazzo.

Nell'acqua torbida del canale, intanto, qualcuno aveva visto galleggiare una lobbietta di paglia chiara, quella che Giorgio usava per ripararsi dal sole.

Un contadino corse avanti, fu fermato il deflusso dell'acqua, il canale fu asciugato. Bocconi sul fondo, schiacciato dentro il fango vi era il povero Giorgio.

Il cavallo, spinto forse dall'altra bestia — così è stata ricostruita la tragedia — aveva disarcionato il ragazzo che, prima di finire nell'acqua, aveva battuto il capo contro un paracarro; poi era caduto nell'acqua anche « Baldo » e i suoi sette quintali di peso erano finiti addosso a Giorgio. La catena che legava i due cavalli si spezzò e « Baldo » prese la rincorsa per la strada della cascina, nitrendo.

La madre e la sorella di Giorgio hanno estratto con le loro mani il ragazzo dal fango tenace e se lo sono caricato sulle spalle a fatica, rifiutando ogni aiuto.

Provando la moto in cucina si ferisce contro una parete

La Spezia, 2 giugno.

Mario Fanton, di 33 anni, che sulle strade non ha mai avuto incidenti, è caduto dalla motocicletta nella cucina della propria abitazione a Isola, alla periferia della città.

Il singolare incidente è avvenuto stamane mentre Fanton controllava il funzionamento del cambio che poco prima aveva registrato. Ad un certo momento, gli è sfuggita la frizione e la motocicletta è partita, si è impennata ed è finita contro una parete. Sbalzato di sella, il Fanton è rimasto con la gamba destra schiacciata sotto il veicolo, riportando una vasta ferita lacero-contusa, per cui all'ospedale è stato ricoverato con 20 giorni di prognosi.

L'isola di Gallinara in vendita per 80 milioni

Milano, 2 giugno.

Chi volesse comprare l'intera isola di Gallinara, situata fra Alassio e Albenga, dovrà rivolgersi a due avvocati milanesi incaricati appunto delle trattative. L'isola ha una forma caratteristica che ricorda vagamente quella della lumaca. La sua estensione è di circa 100 mila metri quadrati. E' un'oasi di pace: la strada principale si arrampica dal porticciolo fino alla grande villa padronale con 60 camere da letto, piscina e immenso parco, che sorge nel punto più alto (90 metri sul livello del mare) dell'isola.

L'isola è dotata anche di molti sentieri che permettono di compiere suggestive passeggiate. Il piccolo porto inoltre ha avuto di recente rinforzati i moli con grossi blocchi di pietra portati da La Spezia e rappresenta ora un valido baluardo contro i venti per le numerose imbarcazioni che può ospitare.

L'acqua nell'isola viene raccolta in tre enormi cisterne della capacità di 200 mila litri l'una. L'impianto di illuminazione elettrica è stato distrutto nell'ultima guerra, come pure è stata asportata la rete telefonica. La vegetazione dell'isola è composta in massima parte di lecci, cipressi, eucalipti, ulivi, carrubi, fichi d'India e piante grasse.

L'isola è nota fin dai tempi romani; per quattro anni, dal 357 al 361 vi si rifugiò, vivendo in una grotta, San Martino, divenuto poi vescovo di Tours. Nel 1000 i monaci benedettini vi fondarono un monastero dedicato a Santa Maria e a San Martino. Dell'imponente costruzione non rimane ora più nulla. Verso il 1600 l'isola passò sotto la repubblica di Genova, che vi fece costruire una torre, tuttora esistente, alta 15 metri, dalla quale potevano essere segnalate tempestivamente le incursioni dei saraceni.

La somma richiesta dall'attuale proprietario, un agricoltore statunitense, si aggira sugli 80 milioni, che in caso di compimento dell'affare dovranno essere depositati in una banca milanese.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sviluppando le sigle commerciali comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, sempre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che non trovano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli adatte solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ritorno delle spese di recapito della corrispondenza. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o scritti di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non raccomandate o assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, nastri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 683-642. Esteriori. 4934

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica (lokow), via Cesare Balbo 21, telefono [redacted]

ACQUISTEREI se occasione ot ottimo stato calandra 2000x12 avvolitore. Scrivere C.G.M., via Imperia 2/1, Genova.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, libreria, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Aurelletto, Bellezia 8. 334

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Bascaldi. 3006

DITTA acquista tornio parallelo monopuleggia, altro comopuleggia, fresatrice, piegatrice. Telefonare 885-201. G4701

IMPRESA costruzioni esegue sopraelevazioni e costruzione di ville e casette a prezzi minimi. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino. B4861

INDUSTRIALI meccanici Alla «Mecnia», via Nizza 183, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4223

LAMIERE ondulate, piane, nere zincate, nuove, occasione. Parma 1 Tel. 20-700.

LIQUIDO trapani torni americani macchine paranchi. Tabacchi, Re Umberto 63.

PIEGATURA lamiere 2500x5 prezzi modicissimi consegna rapida. Telef. 70-151 Torino. 80569

POUTRELLES, tubazioni, ferri a T, ferri a U, tralicci, vende. Corso Novara 99, telef. 20-508. 3619

SERBATOI occasione, come nuovi, 3000, [redacted] 10.000 litri. Gay, Tassoni 20 Telefoni 70-081, 70-084. 7536

TELESALTAMOTORI aria, olio, bassa tensione, equipaggiamenti [redacted] per installazioni. L'Apparecchiatura elettrica, Cairoli 12. Telef. 80-466. [redacted]

TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari, autoricambi, ciagoli. Saldatura placchette Widia su utensili alesatori, frese. Elettronica Dellor-no, Fréjus 93. Telefonare 350-214.

TRASFORMATORI consegna pronta esecuzione grassi, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 31-360. 371

VENDESI blocco oppure separatamente torni paralleli, revolver, presse, trapani. [redacted] 26. G4708

VENDESI [redacted] magliera 12/100 semispeciale [redacted]. Telefonare 763-767.

VENDESI scala porta ml. 12 nuovissima. Telefonare [redacted]. F0931

VENDESI silos per cemento capacità 300 ql., case pietrisco lavoro assicurato, trasformatore 60 Kw [redacted] vibratori su mento a barra, motore elettrico chiuso nuovo HP 32, compressore Diatto HP [redacted], Emanuel HP [redacted], serbatoio alluminio capacità litri 4500. Scrivere [redacted] 9063, SPI, Torino. G4816

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AFFIDEREI ad artigiano confezione cornici legno dividendo utili. [redacted] 523-053.

ALPHA termomensola salvapareti, imbiancando con consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-460. [redacted]

ATTENZIONE decoratore esegue lavori accurati alloggi e case prezzi miti. Telefonare 751-159. 51485

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletti, poltrone, all'ingrosso. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30 C. 4736

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 35, tel. 56-834

OCCHIALI prodigiosi a Parcioli e ristabilizzatori conservatori dell'occhio. [redacted] 52. Musine. 81798

RADIO riparazioni accurate consegna rapidissima, preventivi gratuiti. Telefonare 530-060. B4507

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario pasta fresca trasferibile. Cedesi 1.800.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 7050

ABBIAMO negozio abbigliamento maschile, femminile. Cedesi 1.300.000 oppure gerenza. Pizzorno, Garibaldi 5. 7050

ABBIAMO via Garibaldi [redacted] negozio abbigliamento, [redacted]. Cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5. 7050

AFFARONE merceria centrale avviatissima cediamo causa malattia 500.000. Galliari 10 bis, telefono 63-187. 4059

ANGOLARE avviatissima drogheria redditizia sistemazione cedesi 4.700.000. API, [redacted] 20. 7859

ATTENZIONE! Panetteria vicino Torino, negozio, laboratorio, cucina, alloggio quattro camere, legnaia, forno, impastatrice, chilometraggio, cilindro, lavorazione 130 kg. farina giornalieri, cedesi 1.100.000 anche dilazione. Balma, Secchi 54. 6981

AVVIATO bar zona signorile redditizio cedesi 3.700.000. API, [redacted] 20.

CAFFE' ristorante, arredamento moderno, grande lavoro, cedesi 5.700.000. Affarone! Quirico, Carlo [redacted] 41.

CAPITALE [redacted] cercasi per azienda avviata. Garanzie. Scrivere cassetta 9961, SPI, Torino. G4769

CASETTA 5 camere, laboratorio, 80 mq. giardino cintato, vendesi [redacted] per mutuo latteria rivendita pane. Franz, Del Carmine 28. 5858

CEDESI negozio [redacted] e rivendita pane con alloggio nuovo. Affitto mite. Telef. 781-657. 51757

CEDO attrezzato avviato laboratorio maglieria in Torino causa trasferimento. Telefonare 44-487. F1573

CEDO avviata officina riparazioni. Telefonare 690-205. F1461

CEDO direttamente drogheria con bottiglieria degustazione [redacted] 1.700.000. Via [redacted] 18. F1920

CEDO urgentemente causa [redacted] commestibile attrezzatissimo 1.700.000 trattabili. Telefonare 882-776. F1427

CERCO gerente rivendita pane pasticceria con cauzione referenze. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. 51499

DROGHERIA angolare reddito, [redacted] [redacted] cedo, [redacted] con alloggio. Telefonare 792-301. F1784

DROGHERIA [redacted] redditizia cedesi nostri famiglia 2.400.000. Telefonare pomeriggio 781-722. B4837

ESERCENTI! Massaglia, Cavour 14, [redacted] migliori negozi centralissimi periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.

GENOVA Sturla posizione incantevole sul mare cedo elegante Bar pasticceria tutto nuovo 9.500.000 condizioni volendo appartamentino. Informazioni Torino. Telefono 693-407. M5029

IPIT, s. Quintino 4 bis, concede rapidamente [redacted] ipotecari. Telefonare 53-000.

LABORATORIO pieghettatura alto reddito dimostrabile ced. o ritiro attività. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. F1529

LATTERIA avviatissima cedesi 50.000 [illegible] reddito. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 4050

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 11. 300

LICENZA bovina et suine (posizione invidiabile cedo. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. B4631

NEGOZIO confezioni femminili numerosa clientela centralissimo cedesi conveniente anche senza merce. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. F1315

MIGLIORE offerente cedo [redacted]. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino.

OTTICA, fotografie, cartoleria, libri, negozio bene avviato causa trasferimento cedo, anche alloggio. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 51851

PANETTERIA moderna vicinanze Torino, forno carbone lavorazione 4 ql. cedesi Affarone: 5.000.000; altra [redacted]. Franz, Del Carmine 28. 5358

PASTICCERIA prodotti dolciari, alloggio, centrale, cedesi bloccati direttamente. Telefonare [redacted]. B4793

PASTICCERIA rivendita in corso buon reddito cedesi. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 4219

PRESTITI mutui concessi rapidamente qualsiasi cifra. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. B4891

RAPALLO negozio (ceuti) centro avviatissimo, vendita conto fabbricanti cedesi. Rivolgersi Arianno, Palazzo Cristallo 3.

TORREFAZIONI centralissime premiate posizioni redditizie cedonsi convenientemente. API, Garibaldi 20. 7859

URGENTI 300.000 massimo interesse, garanzia. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F1878

URGENTI [redacted] cittatura, [redacted] affare. [redacted] 116. [redacted]

VESTIZIONE, bella prosenza, praticante, assumerebbe gestione piccolo negozio abbigliamento convenendo. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. 81751

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A 2.000.000 vendiamo [redacted] fitte alloggio camera cucina accessori, ascensore, [redacted] 15.000. [redacted], Belfiore 3.

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Boselli 23. 2793

ALLOGGETTI due camere servizi [redacted] comodità, pronti agosto, vendonsi Borgata Monterosa. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì 16.30-18, cantiere via Virgilio angolo via Paisiello. Telefono 530-529.

ALLOGGETTI moderni 2 camere servizi barriera Milano vende impresa. via Rondissone 24. 51417

ALLOGGETTI signorili pronti agosto, tutte comodità, vendonsi. Luisa del Carretto 74. Visite: 15-17. [redacted]

ALLOGGI due, tre camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 5437

ALLOGGI signorili grandiosi camere tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Felizzano (Lingotto). Telefonare 589-412. 7542

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via San Marino 90, telef. 589-412. 7542

ALLOGGI 1-2-3 camere [redacted] liberi e bloccati comodità camere occasioni u[illegible] [redacted]. Tratta Doglio, Castello 8, telef. 50-077. Visite a richiesta. 453

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Monterosso 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, [redacted]. 3142

ARREDI 13 vendonsi alloggi negozi redditizi, magazzini, alloggetti 1-2-3 camere libere et occupate. Condizioni vantaggiose e facilitazioni pagamento. Visite ore 17-19. 5902

BARRIERA Milano, vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere [redacted]. Visite 17-19. Telefonare 41-787. 5396

BORDIGHERA vendo lotti terreno alberati panoramici zona ville, non intermediari. Geom. Chiapella, Bordighera. 8209

BORGARO 72 vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupati. Termosifone esenti. Lunghe rateazioni, ore 15-17. [redacted]

CERRATO, Bertholet 19, telef. [redacted] vende palazzo annaguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi, occupati. Visite 15-17. 6686

CHIESA Salsiz, 20 bis, posizione commercialissima, vendonsi alloggetti bloccati, sbloccati, prezzi molto convenienti, minimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 15-19. 6686

CORSO Dante 52 ultimi alloggi signorili magazzini facilitando vendesi. Ore 17-18.

CORSO Francia 94 alloggi signorili magazzini negozi garage [redacted] vendonsi. Ore 10-12 14-17. [redacted]

CORSO Galileo Ferraris [redacted] liberi 2 alloggi [redacted] riuniti 5° piano completi 3 [redacted] 3.500.000. SICOT, Sofferino 3. 7984

CORSO Novara vendesi terreno 500 coperti. Telefonare 275-839. F1825

CORSO Orbassano 3: e [redacted] piano 4°, terzo, libero 2.400.000 vendesi. Telefonare 53-928. 5586

CORSO Racconigi 142 vendonsi ottimi alloggetti liberi ed occupati, termocentrale scala marmo, mutui. Costruzione eccellente. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 5902

CORSO Re Umberto: alloggio [redacted] piano, 4 camere cucina, doppi servizi, [redacted] nuovo, libero subito, vende: [redacted], corso Vittorio 52. 5353

CORSO Svizzera 20 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere [redacted] doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 536-831. [redacted]

CUMIANA, vendo villa, [redacted] con terreno, cascinotta, Cervaglia, tel. [redacted]

DUE alloggi zona Finanze cadauno 2 camere cucina cucinino ripostiglio accessori scala marmo termo centrale cittadino liberi subito esenti tasse svendendo 880.000 per [redacted]. Poletti, [redacted] 4.

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendonsi affittansi magazzini semisotterranei mq. 500. Telef. 691-979.

PRESTITI concedonsi su immobili e autoveicoli, Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 537-496 536-821. 3694

PRIVATO vende 1-2 camere libere 550.000 camera, Regio Parco. Telefono 790-345.

RAPALLO privato vende alloggio nuova costruzione vista mare 3.000.000 Altro con giardino 3.000.000. Tel. 79-562.

REDDITO 9%, vendo alloggi nuovi affittati. Porta Palazzo e Campo Torino. Visite a convenirsi. Tratta Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 453

TERRENI industriali adiacenze capolinea tram 13, lotti da [redacted] mq. vendonsi [redacted] mq. Telefonare 47-387.

TERRENO [redacted] Nizza) via Duino, metri 1980, progetto tre case, camere 45, oltre 300 magazzini autorimesse, vendesi anche lotti. Telefonare 691-979.

TERRENO castello Moncalieri, panoramico, adatto ville, mq. 1600 circa, vendesi anche lottizzato. Telefonare 80-095.

TERRENO mq. 670 circa, fronte metri 16, [redacted] Mirafiori, vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 534-396.

TERRENO possibilità [redacted] camere [redacted] Madonna Campagna o vicinanze. Telefonare 396-916. G4597

TERRENO orecollinare vendiamo, corso Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti rateazioni 60 camere, villa, villini progetti costruzioni approvati, strada, fognatura, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO Santa [redacted] fronte metri 11 [redacted]. Telefonare 390-007. G4697

TERRENI vendesi Beinasco piccoli grandi lotti adatto casette, industria su strada provinciale. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino. 420

TRE [redacted], zona Mercati Nuovi, blocco vendonsi privatamente. Telefono 293-358.

ULTIMI due alloggi 3-4 camere liberi et occupati, termo, bagni, lunghe rateazioni. Via Cialdini 45-47, ore 15-17.

ULTIMI, signorili, bellissimi alloggi 2-3 camere [redacted] vendonsi via Arnaldo da Brescia 47. Telefonare 293-358. 7864

VAL San Martino vista panoramica vendo lotti terreno da 1000 a 10.000 mq. Telefonare 53-948. 5426

VENDESI alloggetto camera cucina servizi termo comodità zona Regio Parco. Telefonare 285-691. B4681

VENDESI alloggio moderno 3 camere, servizi centro Crocetta. Telef. 52-078.

VENDESI alloggio 3 camere panoramico, via Modici. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. [redacted]

VENDESI casa grande cascina, ampia aia, grande orto, uso agricolo o commerciale, zona pianura vercellese. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 83290

VENDESI casa 3 camere accessori giardino Regina Margherita, via Puccini 6. Telefonare 787-746. G4806

VENDESI direttamente terreno angolare strada asfaltata Mirafiori mq. 1336. Telefonare 31-849, 381-054. M4901

VENDESI terreno mq. 650 provinciale Nichelino massimo. Rivolgersi Canta Carlo, via Torino 176, Nichelino, ore 9-12. Telefono 790-302. M5476

VENDO villetta 4 camere servizio, via Provana angolo Bellini, Leumann.

VENDONSI alloggi signorili 4-5 camere cucina doppi servizi piazza Raynerl 2. Telefonare 760-450. 81866

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi via Lanzoni 10 adiacente via Buenos Aires.

VILLA libera bassa collina 3 km. Torino, panoramica, giardino, frutteto, potabile, telefono, forza industriale, posizione incantevole, camere 10, servizi, vendo. Telefonare 80-095. 4150

1.700.000 urge vendere quattro camere corso Belgio 52. Visite ore 15-17. Facilitazioni pagamenti. 5903

A buone condizioni vendiamo [redacted] due camere cucina, giardino, acqua, luce, collina Canavese, 370.000. [redacted], Nizza 8. Telefono 682-835. 3865

A convenienti prezzo vendonsi al «Palazzo Nizza», via Nizza [redacted], alloggi signorili varie dimensioni, vista panoramica, negozi magazzini. [redacted] 761-480, [redacted]

ABBIAMO alloggi pronti luglio, 1-2 camere cucina cucinino termosifone ascensore, vendonsi, Pinerolo 18. Tel. 290-474.

ABITABILE giugno vendiamo via Mongineuro 140 alloggi 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento: 40% contanti, 25% mutuo trentennale, rimanenza 24 rate [redacted]. Garibaldi 39. [redacted]

ABITABILE subito vendonsi spaziosi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino. Mulinaglio 32. 81843

ACQUISTEREBBESI grande gruppo da [redacted], pagamento immediato, offerte dettagliate. [redacted] Immobili, portici Barbaroux 4. 6075

AD eccezionali condizioni vendo lottini terreno mq. 3000 circa regione Val San Martino. Telefonare 53-948. 5436

ADIACENZE piazza Statuto terzo piano vendo libero alloggio tre camere cucina dispense 2.000.000. Telef. 526-975.

ADIACENZE Trapani alloggetto nuovo camera tinello servizi [redacted]. Telefonare 768-505. 81633

APPARE. Alloggio nuovo decoroso 2 camere cucinino bagno piastrellato ingresso cantina termo centrale, capolinea 19, contanti 1.500.000 più 20 rate 18.000. Telefonare 48-706. 31599

AFFARE vendesi alloggetto bellissimo camera cucina bagno 3° piano. Telefonare 537-437. 81856

AFFARE vendo direttamente ultimi alloggi pronti subito 2 camere tinello cucinino servizi lire 2.600.000. Tel. [redacted]

AFFARE: via Buenos Aires [redacted] [redacted] adatto [redacted] [illegible]. Telefonare 40-585. 81707

AFFARONE: via Monteponte 3, vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello termosifone 2.400.000, mutuo 450.000. Telefono 40-585. 51705

ALLOGGETTO zona Parella, due camere tinello cucinino bagno, libero, vendesi, occasionissima 2.400.000. Franz, Del Carmine 28. 6858

BASSO [redacted] lati [redacted] e magazzino [redacted] abitabile mq. 1600-2000 [redacted] industria. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 7714

BELLISSIMI alloggi 2-3 camere servizi, bagni, termocentrale, liberi et occupati vendonsi [redacted] rateazioni. Via Rio Jamato [redacted] Rivalta. Visite ore [redacted]-17. 5902

BORGOSESIA 91-93 (adiacente piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate. Termosifone, bagni, scala marmo, esentati. Comodità tranviarie. Prezzi, convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18.30. Affaroni. 5902

CASA proprietari impresari volete vendere trazionare affittare vostre case alloggi realizzando il massimo. Tel. 871-706.

CASETTA vicinanze Fiat Lingotto, 4 camere libere e due occupate vendesi. Telefonare 683-183. 8038

CASETTA 4 camere accessori ariosa seminterrato terreno mq. 380, nuova costruzione Regina Margherita prezzi convenienti vendesi direttamente. Telefonare 781-310 ore 18-22. F1421

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, liberi sbloccati. Visite 10-17.30. Via Leyni 58-60 (Barriera Milano).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sbloccati. Visite 14.30-16. Via Vanchiglia 19. 5358

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi 2 camere cucina, liberi, occupati. Visite 17.30-19. Via Pigafetta 56. 5359

CAY, Conti, Bertola 15, vende piano terreno angolare mq. 210, adatto uffici, laboratori. 8.500.000. 5317

CAY, Conti, Bertola 15, vende terreno angolare mq. 210, adatto uffici, laboratori. 8.500.000. 5617

CERRATO, Bertholet 19, vende via Lera 9, moderni alloggetti ogni comfort, abitabili subito, due camere tinello cucinino 50% contanti, 25% mutuo trientale, 25% trentennale. Visite: pomeriggio. 6686

COLLEGNO, [redacted] Regina Margherita, affitto alloggio 3 camere servizi lire 16 mila. Telefonare 776-471. 84821

COLLEGNO, frazione Regina Margherita, vendo alloggi 3 camere servizi lire 2 milioni 425.000. Telefonare 776-471.

DESANA 11 vendonsi alloggetti 1-2 camere cucinino liberi, occupati. Visite 15-17.

DIRETTO celermente pratiche danni guerra ottenendo [redacted] contributo trentennale statale. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. F1473

GIACHINO 76, [redacted] Apollo, negozi e alloggetti 2-4 camere soleggiatissimi, bloccati, vendonsi da L. 275.000 per camera. Visite lunedì, martedì venerdì. [redacted]

GRANDIOSO appartamento libero, signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, doppi bagni, vendesi. Telefonare [redacted]

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-000.

LAMARMORA 32 costruttore vende, prezzo conveniente, piano rialzato uso ufficio e alloggio. Telefonare 584-024. 81468

LOMBRIASCO 4-6 (adiacente Borsighieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi et occupati. Casa edilizia, Termocentrale. Prezzi eccezionali da lire 350.000 e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affaroni!

MAGAZZINI luminosissimi, accesso carraio, servizi, vende impresa via Rondissone 24. Telefonare 51-075. 81419

NEGOZI centrali liberi occupati privato vende direttamente. Telefonare [redacted] ore ufficio. 81385

ORBASSANO vende terreno fabbricabile anche piccoli lotti vicinanze stazione, strada asfaltata, acqua, forza, lire 700 mq. Rossi Enrico, Orbassano. 438

ORMEA 23 ultimo alloggio bloccato due camere cucina occasione. Visite a richiesta. Telefonare 50-077. 453

PALAZZINA via Lessona 54 vendonsi alloggi nuovi completamente ultimati 2-4 camere servizi giardino terrazza. Visite 14.30-15.30. Geom. Casadei. Goito 1.

PARELLA Lingotto vendo camera tinello cucinetta termo bagno 2.150.000 volendo affittati 16.000 mensili. Telef. 687-370.

PERMUTO autotreno [redacted] con alloggio semicentrale conguagliando eventuale differenza. Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino. F1351

PORTA Nuova vendo direttamente alloggio tre camere cucina ingresso cantinetta quarto piano libero a termine eventualmente prima 4.000.000. Telef. 553-784.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso Deposito, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 286. Telefonare 553-800 ore ufficio.

AFFITTASI vicinanze palazzi Fiat corso Marconi due locali uso negozio ufficio. Telefonare 60-032. F1500

CASCINA 50-100 più giornate famiglia piemontese quattro uomini, trattore, bestie mucche, prenderebbe in affitto. Massime referenze garanzie. Coltivatori Diretti, Corsola 2, Tel. 48-892, Torino.

CERCASI locale industriale 260-300 mq. industria dolciaria, zone Regina Margherita, Po, Statuto, Cibrario. Dettagliare. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.

CORSO Dante 83, magazzino mq. 170 affittasi ore 17-19. 81585

NEGOZI moderni, grandiosi, ampi retro Colombo angolo Pignafetta (Crocetta) affittansi subito. Prezzi convenienti. Telefonare 760-961. F1342

NEGOZIO, retro, adatto parrucchiere, barriera Orbassano, affittasi subito. Cerutti, A. Doria 15. 4917

SAN Paolo proprietario affitta negozio retro. Telefonare 695-420 pomeriggio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A distinti coniugi affitto signorile alloggio ammobiliato su corso. Telef. 870-487

ABBIAMO camera [redacted] 8000, 1-2 cucina 12.000, 17.000. Disarino, Sant'Anselmo 13. 587

ABBISOGNAMI alloggio minimo ingresso camera bagno zona Crocetta immediate adiacenze autobus A. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. B4741

APPITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

APPITTANSI alloggi 2 camere servizi (Borsighieri), via Frejus 11. Visite 9-12, 15-19. [redacted]

APPITTASI o vendesi ampio negozio via Beaumont 34, con cantina e retro abitabile. Telefonare 45-651. G4716

APPITTASI alloggio nuova costruzione quattro camere [redacted] servizi [redacted] piano via Castelnuovo [redacted] Lanza 16, fianco Stadio comunale. Rivolgersi portineria.

APPITTASI alloggio 3 camere servizi 18 mila. Città Giardino. Telefonare 371-435.

APPITTASI camera cucina servizi, tre camere servizi. Telef. 883-750 ore 18-19.

APPITTASI camera entrata 10.000. D'Isero, via Santa Chiara 38, ore 17-19.

APPITTASI, [redacted] Giulio Cesare, 2 camere cucina 18.000. Telefonare 531-046.

APPITTASI Parella Lingotto camera tinello servizi 15.000, 16.000 due tre camere diverse zone. Graziano, Saluzzo 5.

APPITTASI 3 camere cucina servizi Bonnica 2. Telefonare 898-246. B4818

APPITTO due camere, tinello, cucinino, bagno. Casa nuova, ultrasignorile. Zona Crocetta. Telefonare 538-891. B4799

ALLOGGETTINO ammobiliato [redacted] cucinino non periferico cerca ufficiale. Scrivere cassetta 8065 SPI, Torino. 31748

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, affittiamo nuova costruzione via Fortino angolo Rovigo. Visite 17-18 feriali.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Maserna 31, telef. 526-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 4004

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 285-198. Cigolari.

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5887

CERCASI affitto appartamento quattro stanze doppi servizi zona Crocetta esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. 81409

CERCASI zona S. Paolo, alloggio 1 camera, servizi o 2 camere, servizi. Telefonare ore pasti 685-201. 81685

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-482. 587

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via B. Aires. Telefonare 584-024. 81468

MONCALIERI [redacted] alloggetto 2 camere cucina via Alfieri. Telefonare 682-076.

SOCIETA' edile affitta alloggi moderni due-tre camere più servizi, zona Porta Nuova. Crocetta e corso Unione Sovietica 227. Telefonare 553-800 ore ufficio.

SOFFITTA 6000 centrale con ripostiglio, proprietario affitta. Cauzione. Tel. 670-413

VIA Le Chiuse 58 disponibili subito ultimi due alloggi signorili quattro camere cucina bagno con autorimessa. Rivolgersi portineria. 82752

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

BORDIGHERA affittasi a distinte persone una due camere ammobiliate in villa signorile con giardino. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. 83274

VARAZZE stagione [redacted] proprietario mare affitto appartamenti, [redacted], pensioni. Agenzia Vallino. 430

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ABBIAMO casa villeggiatura marina bambini bambine giovanetti giovanette. Rivolgersi Perlo, piazza San Carlo 206, Torino, telef. 44-006. 6806

FINALMARINA. Rinnovatissimo, moderno Hotel Ondina, spiaggia propria. Condizioni favorevoli. [redacted] prospetti.

(Continua a pag. 9)

Mentre Rossi e Merlini sono giunti al traguardo finale

Quasi certo che Giancarla Lucchini sarà riammessa al gioco dei telequiz

La tv starebbe cercando la formula da adottare per l'annuncio - Tre esordienti: in ittiologia, storia d'America, musica lirica - Il meccanismo di "Lascia o raddoppia,, per la scelta dei concorrenti - Libri in regalo al poeta contadino

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 2 giugno.

Giovedì prossimo la galleria di «Lascia o raddoppia» si arricchirà di due nuovi personaggi. Mino Chirulli, da Ponte San Pietro (Bergamo), è un impiegato di mezz'età che si diletta di ittiologia; ma, cosa sorprendente per un uomo di terraferma com'è, non già di pesci di fiume o di lago egli si occupa, bensì della fauna marina, dal pescecane alla sogliola.

Mario Fiorin, impiegato anche lui, anni sessanta, padovano, risponderà invece su un argomento più popolare, la musica lirica. Entrambi questi novellini erano già in lista per la serata di giovedì scorsa, ma non hanno potuto uscire dalle quinte per mancanza di tempo.

Per «riserva» verrà tenuta la signorina Gianna Ferrara, studentessa in chimica, ventitrè anni. La signorina Ferrara, che vive a Robbio in provincia di Pavia, si cimenterà in storia degli Stati Uniti d'America, una materia nuova nella rubrica, e ricca di fascino pittoresco.

Dei Chirulli, del Fiorin e della Ferrara si dice un gran bene negli ambienti della televisione. Avrete notato come da qualche tempo gli esordienti siano le note più vive della trasmissione del giovedì, e come sian rare le bocciature nel primo turno di domande.

Ciò è dovuto ad un perfezionamento del congegno di selezione. Nello studio del dottor Alberto Mantelli si alternano per tre giorni alla settimana gli aspiranti-concorrenti. S'intavola un colloquio: Mantelli e i suoi collaboratori non soltanto indagano sulla preparazione specifica degli esaminati, ma saggiano anche il terreno «umano». Com'è nata la loro passione per la materia, su quali libri hanno studiato, quali settori hanno maggiormente approfondito? Il dialogo viene registrato sul nastro elettromagnetico. Più tardi, quando si decide di lanciare nella gara il concorrente questo nastro viene ripescato e Mantelli, con gli esperti delle varie materie, riascolta il candidato e studia il quiz da proporgli.

Che non siano troppo facili, nè troppo difficili e che al pubblico si aprano in modo interessante e gustoso. Per animare la sfilata dei concorrenti se ne sono davvero studiate d'ogni genere: per la prova dell'esordiente in storia americana sono previste diapositive con i personaggi maggiori della guerra dell'Indipendenza e saranno anche trasmessi canti di battaglia dei sudisti e dei nordisti.

Non sempre questa cura davvero paziente e attenta è premiata dalla fortuna, come nel caso di Giancarla Lucchini, precipitata dal gradino da 2 milioni 560.000 lire per una domanda sulla cappella di San Gennaro alla quale molti autorevoli studiosi avrebbero dato la risposta che la concorrente diede.

Sarà del Grimaldi — come affermano gli esperti di corso Sempione — o sarà del Fanzago — come disse la Lucchini — la gloria di aver alzato questo gioiello del barocco partenopeo? Probabilmente il merito spetta in ugual misura ad entrambi gli artisti ed è per questa ragione che la Rai-tv ha deciso di affidare alla direzione generale di Roma il ricorso della pianista milanese per un esame completo del «caso». E' dunque probabile che Giancarla venga riammessa nel gioco: la Rai-tv sarebbe perplessa soltanto circa la formula da adottare per l'annuncio.

Non è facile dir di sì alla giovane pianista e non degnare nemmeno di una risposta molti altri sconfitti che hanno reclamato con qualche fondatezza. La decisione favorevole alla Lucchini comporta una serie di conseguenze anche giuridiche, delle quali la Rai-tv non può non tener conto.

Notizie da Arezzo recano che il poeta-contadino Italo Foggi, che abbiamo visto giovedì alle prese con i rimatori del Dolce Stil Novo, è stato accolto al suo paese, Piandiscò, da un'affettuosa dimostrazione di folla. «Burissi», questo è il nome familiare del giovanotto, è ritornato a governare nella sua stalla la «Lidia» e la «Gigia» e il vitellino nato da pochi giorni. La sera, prima di coricarsi, riapre i suoi quaderni e riprende il suo colloquio con Guido Guinizelli, Cecco Angiolieri, Guido Cavalcanti. Qualcuno gli ha spedito libri in regalo; ma «Burissi» guarda e scuote il capo. Tra i suoi quaderni si trova meglio.

Giovedì, come sapete, al traguardo massimo si presenteranno insieme Ugo Rossi, il gastronomo napoletano, ed Enrico Merlini, il dentista casalese.

La Rai-tv non è una scialare; ci auguriamo che non prevalgano considerazioni di contabilità nella serata che vede all'estremo cimento due così simpatici e meritevoli personaggi.

Gigi Ghirotti

Uccisa in un incidente sulla moto del fidanzato

Desio, 2 giugno.

Questa sera al quadrivio di Giussano un'auto si è scontrata violentemente con una motocicletta guidata da Angelo Cappellini di Luigi, di 22 anni, da Carugo, sulla quale viaggiavano anche la signorina Maria Citterio di Giuseppe, di 26 anni e la piccola Laura Citterio di Ambrogio di 6, anni, entrambi di Robbiano di Giussano.

Nell'urto veniva coinvolto anche tale Sebastiano Loini di 34 anni da Giussano, che con la bicicletta era fermo sul bordo della strada.

Mentre il guidatore dell'auto rimaneva illeso, i tre motociclisti e il ciclista riportavano fratture e ferite per cui dovevano essere ricoverati all'ospedale del luogo. Purtroppo gravissime si rivelavano le condizioni della Maria Citterio, per cui poco dopo decedeva. Anche la piccola Laura Citterio versa in condizioni disperate, mentre più tranquillizzante è lo stato del Cappellini e del Loini.

Si è appreso che la Citterio si era recata in bicicletta, nel pomeriggio, all'abitazione del Cappellini, suo fidanzato e che avrebbe dovuto sposarsi il prossimo mese. Il Cappellini, essendosi fatto tardi, volle accompagnare sulla motocicletta alla sua abitazione la fidanzata e la nipotina. Il viaggio purtroppo si risolveva in una sciagura.

Salite ad otto le vittime della sciagura di Gavardo

Brescia, 2 giugno.

Dopo essere stati trasportati dall'ospedale di Gavardo a quello di Chiari, nelle prime ore di stamane, i tre feriti superstiti della tremenda collisione avvenuta l'altra sera alla curva del «Budellone» nei pressi di Gavardo, fra un autofurgone e un pullman di gitanti mantovani, uno dopo l'altro sono deceduti.

I tre morti sono: la bambina Maria Rosa Bettoni, di 8 anni, spirata alle ore 8; Lorenzo Bettoni, padre della piccola, che ha cessato di vivere alle 13, e alle 14 Ferruccio Groppelli di 40 anni, colui che guidava il furgone della tragica gita. Pertanto tutti gli otto passeggeri sono morti e due famiglie sono andate distrutte in un sol colpo: quella di Ferruccio Groppelli e di Lorenzo Bettoni, imparentate fra loro in seguito a reciproci matrimoni.

La tremenda sciagura ha scosso la città di Chiari, dove gli otto morti risiedevano e dove si preparano loro onoranze funebri.

Intanto il Procuratore della Repubblica ha ordinato il sequestro dell'autocorriera che precedeva il pullman dei gitanti. Il provvedimento è stato adottato per poter far luce sulle reali cause che hanno provocato la tremenda disgrazia.

Con gli otto morti di Gavardo — che rappresentano il più grave evento luttuoso accaduto finora a bresciani sulle strade di casa loro — nel mese di maggio nella provincia di Brescia si è avuto l'impressionante bilancio di 34 morti per incidenti stradali, esclusi quelli provocati dalla Mille Miglia.

Attentato dinamitardo nella casa di un monarchico

Bari, 2 giugno.

Una fortissima esplosione, avvenuta nella mattinata, ha messo in allarme la popolazione di Ceglie del Campo, ridente frazione che sorge a circa dieci chilometri da Bari. Passato il primo attimo di sgomento, gli agenti della forza pubblica e quelli civici si sono portati sul luogo ov'era avvenuto lo scoppio, ossia in un vasto caseggiato, in cui vivono oltre 60 persone, di proprietà del dott. Gaetano Palella, recentemente eletto consigliere comunale di Bari con gli altri 3 della lista del P.N.M.

Si è subito constatato che l'intero stabile, a causa della deflagrazione, aveva subito non poche incrinature e che il quarto piano, abitato dal dottor Palella, era quello più direttamente colpito in quanto erano caduti alcuni travi, i vetri erano stati infranti e persino un solaio era diroccato. Per fortuna nessuna vittima.

Accertato dai tecnici che la esplosione era stata provocata da una carica di tritolo di modeste proporzioni, la polizia ha iniziato le indagini che, fino a questo momento, sono rimaste infruttuose. Si ritiene che l'atto terroristico sia stato compiuto da persone del posto, al solo scopo intimidatorio.

Denise Labbé e Jacques Algarron, i due amanti condannati dalla Corte di Assise

Gli «amanti diabolici» hanno evitato la ghigliottina

L'ergastolo alla madre assassina vent'anni di carcere all'istigatore

I due più famosi penalisti di Francia hanno difeso gli imputati - L'avvocato Garçon ha tentato invano di addossare alla donna l'intera colpa - I giurati di Blois hanno concesso le attenuanti generiche

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 2 giugno.

La Corte d'Assise di Blois ha condannato stanotte ai lavori forzati a vita Denise Labbé, la ragazza che uccise la sua bambina di due anni per dare una prova d'amore all'amante, e a venti anni di lavori forzati il tenente Jacques Algarron, l'amante che la spinse a compiere il delitto. I due amanti hanno ascoltato la sentenza senza reazioni; soltanto il pallore tradiva la loro emozione. Quando essi sono stati condotti fuori dell'aula, il pubblico ha discusso vivacemente la sentenza: ieri il P. M. aveva chiesto la ghigliottina per Denise ed i lavori forzati a vita per il tenente. Ad entrambi sono state riconosciute le attenuanti generiche.

Al tremendo compito di difendere i due amanti, avevano dedicato oggi tutte le loro risorse i due più famosi penalisti francesi: René Floriot per il tenente, Jacques Algarron, e Maurice Garçon per Denise Labbé.

René Floriot ha 54 anni ed ha iniziato relativamente tardi la professione forense perché, prima di laurearsi, era stato impiegato, come il padre e tutti i suoi parenti, che appartengono ad una famiglia di piccoli funzionari parigini. Il suo primo successo in Corte d'Assise fu la difesa di Magda Fontanges, la giornalista amante di Mussolini che aveva tentato di assassinare l'ambasciatore francese De Chambrun.

Da allora il suo nome si ritrova in tutti i più clamorosi affari giudiziari di questi ultimi venticinque anni. Dopo la guerra, l'avv. Floriot ha difeso molti dei principali collaborazionisti dei tedeschi ed è alla sua prodigiosa eloquenza che Otto Abetz, ambasciatore di Hitler a Parigi durante l'occupazione, deve la libertà, riacquistata di recente dopo pochi anni di carcere.

Più anziano di lui di tredici anni, Maurice Garçon, membro dell'Accademia Francese, è un principe del Foro parigino. Figlio d'un professore di diritto alla Sorbona, si può dire che sia nato e cresciuto in mezzo ai codici; però la sua inclinazione personale è sempre stata piuttosto per la letteratura. Una delle sue prime difese fu infatti quella dello scrittore Francis Carco; poi prese parte ai processi relativi alla proprietà delle opere postume di Baudelaire, agli inediti di Mallarmé e a molti altri affari giudiziari suscitati da controversie letterarie. Un'altra delle cause celebri sostenute da Maurice Garçon fu quella per gli oggetti preistorici falsificati dall'avventuriero Glozel, un processo che provocò a suo tempo appassionate polemiche fra i più celebri archeologi del mondo.

In queste vicende, Maurice Garçon non è mai stato soltanto l'avvocato difensore, ma un appassionato studioso che si è presentato ogni volta sul banco della difesa con una competenza tecnica specifica, in grado di affrontare la discussione con qualsiasi perito. Nel 1951, dovendo trattare a Bordeaux un processo di stregoneria, fu portato ad interessarsi di quelle questioni con tanto impegno, che i teologi dovettero riconoscere la sua profonda dottrina in materia. In quella occasione, scrisse in francese arcaico «La vita esecrabile della strega Guillemette Babin», un'opera considerata ormai classica sui pregiudizi del Medio Evo.

Oggi, i due penalisti si sono affrontati nella Corte d'Assise di Blois, ma è mancato tanto all'uno quanto all'altro il più piccolo elemento per poter costruire una tesi difensiva veramente valida. Il vecchio avvocato sosteneva che Denise Labbé, la ragazza che ha ucciso la sua bambina di due anni per dare una prova d'amore all'amante, era stata stregata, ma non aveva a sua disposizione i documenti di archivio, coi quali gli era stato possibile un tempo ricostruire la «Vita esecrabile» di Guillemette Babin. Il suo antagonista più giovane negava quest'affermazione, cercava di dimostrarne la assurdità, ma neppure lui aveva il sostegno di una prova concreta. Tanto Maurice Garçon quanto René Floriot hanno dovuto cercare di convincere i giurati servendosi unicamente delle dichiarazioni contrastanti dei due imputati. Chi di loro aveva detto la verità? Bisogna riconoscere che la sentenza non è bastata a risolvere completamente il tremendo dubbio.

«Non parliamo di stregoneria — ha detto l'avvocato Floriot a difesa del tenente —. Si tratta d'una passione sensuale, che legava Denise al suo amante quando questi era già stanco di lei. La ragazza ha creduto che l'ostacolo fosse la sua bambina e l'ha sacrificata sperando di riconquistarlo. E' come se si condannasse un uomo per il suicidio della donna che ha respinto».

Non meno eloquente è stato Maurice Garçon, che aveva il vantaggio di poter rileggere ai giurati l'unico documento scritto esistente nell'incartamento: la lettera che Denise Labbé inviò a Jacques Algarron pochi giorni prima di compiere il delitto. Quella lettera è una prova schiacciante a carico dell'ufficiale. «Mi vedo già in prigione in attesa del verdetto — scriveva allora la madre sciagurata. — Sarà difficilissimo; la bambina è sempre con nonna. Non succederà niente sabato. L'amore sarà più forte che la paura, e il diavolo più forte che Dio? Vorrei avere davanti a me i tuoi occhi stasera e tutto sarebbe semplice».

L'avv. Floriot ha replicato all'arringa dell'avv. Garçon, ma come avrebbe potuto essere ormai possibile, dopo la lettura di quella lettera, far credere che il ten. Algarron non fosse stato il diabolico ispiratore del delitto? Le sue parole hanno comunque impressionato la giuria, formata in massima parte di agricoltori. Essa ha discusso due ore prima di emettere il verdetto, però la responsabilità dei due amanti risultava troppo evidente perché la loro sorte potesse venir dissociata nella sentenza che ha determinato la pena.

Sandro Volta

Accoltella sua madre in un accesso di follia

Trieste, 2 giugno.

Uno studente universitario di 23 anni, tale Pasquale Cautilli, ha tentato oggi, in preda a un accesso di follia, di uccidere a coltellate la propria madre.

La drammatica scena è avvenuta nell'appartamento dei Cautilli, verso mezzogiorno. La signora Maria Morteani in Cautilli, di 65 anni, era appena rientrata in casa dopo aver fatto le compere. Tra l'altro aveva acquistato dei medicinali per il figlio, da tempo sofferente d'un forte esaurimento nervoso, con complicazioni schizofreniche, per cui l'anno scorso era anche stato ricoverato per un breve periodo.

Il giovane, appena messosi a tavola per la colazione, rifiutava il cibo e quindi nasceva una discussione abbastanza violenta. Ad un tratto il giovane si impossessava di un coltello che si trovava sulla tavola e con lo stesso colpiva più volte alla testa la madre.

La poveretta si metteva a gridare, accorrevano i vicini e poco dopo, con autolettiga della Croce Rossa, il giovane veniva trasportato all'ospedale psichiatrico. Fortunatamente le ferite riportate dalla donna non sono gravi. Il padre travasi attualmente a Roma.

Un convegno a Ginevra di 300 scienziati atomici

Ginevra, 2 giugno.

Più di trecento scienziati di venti Paesi si riuniranno a Ginevra, a partire dall'11 di questo mese, per una conferenza di dieci giorni dedicata all'alta energia, cioè ai fenomeni delle particelle nucleari di più elevata potenza.

Il convegno, di profonda importanza scientifica, si svolgerà sotto gli auspici dell'organizzazione europea per le ricerche nucleari (Cern) che sovrintende ora alla costruzione di uno dei più grandi sincrotroni protonici del mondo, da utilizzarsi per ricerche nel campo dell'alta energia. Il sincrotrone dovrebbe essere approntato entro il 1960; svilupperà un'energia di 30 miliardi di elettroni volta.

I lavori della conferenza avranno carattere esclusivamente scientifico. Il tema delle discussioni della prima settimana sarà: «Le nuove caratteristiche nella progettazione e nelle tecniche degli acceleratori delle particelle ad alta energia».

La Russia invierà, fra gli altri, gli scienziati Veskler, Vladimirsky e Mescerlacov; la delegazione statunitense sarà capeggiata dai professori Lawrence e Rabi; l'italiana dai professori Amaldi e Bernardini. Ieri il consiglio della Cern ha terminato il suo convegno annuale. Fanno parte dell'organizzazione: Italia, Belgio, Svezia, Inghilterra, Jugoslavia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Norvegia, Svizzera.

Uccide il vicino che gli impediva di passare sotto il suo porticato

L'omicida avrebbe agito per legittima difesa contro l'aggressore malato di nervi
La rissa nell'Astigiano - Un fratello della vittima morì in circostanze analoghe

Giuseppe Conte, l'omicida

Asti, 2 giugno.

Un agricoltore di Viale d'Asti è rimasto ucciso in seguito ad un diverbio con un suo vicino di casa. La vittima è il quarantaduenne Battista Conti di Michele; il suo uccisore è il quarantaseienne Giuseppe Conte che, secondo i primi risultati delle indagini, avrebbe agito in stato di legittima difesa. Il diverbio è accaduto tre giorni fa ed il Conti è deceduto stanotte.

Le abitazioni dei due agricoltori sono contigue. Per diversi anni le loro famiglie vissero in perfetta armonia. Sembra, però, che da qualche tempo il Conti soffrisse di depressione psichica: era pronto a litigare col primo che capitava; anzi, negava persino il passaggio alla famiglia Conte sotto ad un suo porticato, che i vicini abitualmente percorrevano, per portarsi a lavorare nei campi. Le sue condizioni mentali erano apparse preoccupanti, tanto che il Sindaco si era interessato perché venisse visitato da uno psichiatra e, se necessario, fosse ricoverato in una clinica.

Il passaggio sotto il porticato fu la causa della tragedia. Il Conte doveva transitarvi col proprio carro agricolo: è la stagione del taglio del fieno e il lavoro nei campi procede alacre. Il Conti voleva impedirgli il passaggio: i due vennero a diverbio. Improvvisamente, il malato di nervi afferrava un tridente e assaliva il suo vicino di casa, ferendolo ad un braccio; il Conte riusciva poi a disarmare l'aggressore. Per difendersi, sembra, da un nuovo assalto, il Conte afferrava un bastone e vibrava un colpo alla testa del Conti, lasciandolo tramortito a terra. Il ferito veniva trasportato in casa dai suoi familiari e stanotte, come si è detto, decedeva.

I carabinieri, informati del fatto, iniziavano le indagini e avvertivano la Procura della Repubblica di Asti. Oggi il dott. Griva, perito settore di Torino, ha eseguito l'autopsia nel cimitero di Viale d'Asti, alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone. La perizia è durata circa un'ora. Il dott. Griva avrebbe riscontrato uno sfondamento della regione parietale sinistra, che a sua volta avrebbe provocato l'emorragia cerebrale. Il Conte è stato oggi interrogato a lungo dal dott. Catrambone: si presume venga denunciato a piede libero, per omicidio preterintenzionale.

Il fatto ha profondamente impressionato tutta la zona di Viale. La vittima aveva un fratello che morì in circostanze pressochè analoghe: aveva vent'anni ed era partigiano; dislocato con una formazione a Pino d'Asti, veniva a diverbio con un venditore ambulante. S'accendeva una rissa durante la quale il partigiano riportava gravi ferite, per cui decedeva pochi giorni dopo.

Valide le nozze trascritte senza il consenso degli sposi?

Roma, 2 giugno.

Il matrimonio contratto nella basilica di San Pietro e trascritto nei registri di Stato civile del Comune di Roma nonostante il divieto espresso in proposito dai due coniugi deve essere ritenuto valido agli effetti civili? All'interrogativo il Tribunale di Roma deve dare una risposta in seguito al problema sollevato da un cittadino italiano che si unì in matrimonio esclusivamente religioso con una apolide alcuni anni or sono.

Al momento delle nozze celebrate in San Pietro gli sposi posero una clausola: che il matrimonio non fosse trascritto nei registri del Comune di Roma dovendo avere soltanto valore agli effetti religiosi. Senonchè questa trascrizione avvenne ugualmente e quando i coniugi chiesero l'annullamento, si sentirono rispondere dal Comune che il loro vincolo matrimoniale aveva assunto valore anche ai fini civili e l'atto di trascrizione era valido per tutti gli effetti.

«Il matrimonio celebrato nello Stato del Vaticano — ha obiettato l'avv. Massimo Regard nell'interesse del Comune di Roma — per il luogo, per la forma, per la sostanza in cui è stato celebrato è valido "erga omnes" e quindi anche in Italia essendo conforme alle leggi sostanziali e formali vigenti nello Stato in cui fu celebrato e avendo lo Stato del Vaticano pieno riconoscimento giuridico da parte di tutti gli altri Stati. Questo, praticamente, significa che l'ufficiale di Stato civile di Roma, quando ha ricevuto l'atto di matrimonio, non poteva non trascriverlo sui registri di Stato civile trattandosi di un matrimonio celebrato in territorio straniero». I coniugi hanno chiesto l'intervento del Tribunale di cui si attende la decisione.

Un ragazzo di 18 anni sarà "mister pelato 1956,,?

I calvi d'Italia oggi a Castiglione d'Ossola per eleggere il loro campione - In lizza due dei cinque fratelli che trionfarono nel '54

Benvenuto Baldioli, «Mister pelato 1954» concorre anche quest'anno al curioso titolo

(Dal nostro inviato speciale) Castiglione d'Ossola, 2 giugno.

Sembra che Filippo di Edimburgo non riesca ad arginare la caduta dei suoi capelli e sembra pure che ne sia molto seccato. Anche Giulio Cesare, secondo Svetonio, non si dava pace per la sua calvizie, essendo questa argomento di motteggi per i maligni. Il Senato gli permise allora di portare costantemente una corona d'alloro in capo, fatto rimasto unico nella storia dell'alloro, dei capelli e della politica interna.

Ma da Giulio Cesare ad oggi molto è cambiato nel giudizio degli uomini: adesso nessuno crede più che l'uomo sia una pianta rovesciata i cui capelli costituiscano le radici e queste ricevano dal cielo dove affondano un elemento vitale, sì che il perderle sia catastrofico per lo meno al suo spirito. Ne deriva che oggi la calvizie può persino diventare elemento di orgoglio. Gabriele d'Annunzio era fiero del suo «politissimo cranio» e non dubitava che la bellezza futura sarebbe stata calva. Negli Stati Uniti esiste un «club di calvi» al quale non si può accedere senza per lo meno sette centimetri e mezzo di superficie cranica nudissima.

A Castiglione d'Ossola è sorta da qualche tempo, e prospera continuamente, la «Associazione nazionale dei pelati d'Italia», il cui motto è *Fert Lumen* (porta la luce) che vanta soci d'onore come Beniamino Gigli, Bartali, Magni. Domani questa associazione proclamerà il «Mister Pelato 1956» attraverso un convegno a carattere nazionale, che è secondo in ordine di tempo. Al vincitore, oltre gli applausi di categoria, oltre la fama della cronaca scritta e fotografica, andrà una medaglia d'oro.

Il primo convegno del genere (1954), che però era soltanto regionale, vide il trionfo di Benvenuto Giovanni Baldioli, di Omegna, arrivato in gruppo con i fratelli Ugo, Germano, Eligio, Mario, anche essi calvi. Fu in un certo qual senso una vittoria di massa. Quest'anno non ne vedremo che due, gli altri tre sono distratti da impegni di carattere industriale, un'industria che si occupa molto di tutto ciò che si riferisce ai capelli.

I Baldioli sembravano destinati al successo anche lo scorso anno, quando piombò fulmineo sulla loro fama, sgominandola, il cranio impareggiabile più che «politissimo» di Giacomo Alliata, 31 anno, calvo così fin dall'età di anni 7. Contro una perfezione tale non potè nulla Giacomo Dalma, già vincitore in analoga gara a Inverso Pinasca (Pinerolo), e nemmeno il signor Fernando Orlandi: i due ultimi crani, sottoposti all'esame di lenti d'ingrandimento, rivelavano pure qualche frammento di capello e qualche timida radice che tentava di rifarsi una vita nuova sbucando all'aperto. Per l'Alliata niente di tutto questo, nemmeno l'ombra, nemmeno l'illusione di un capello, neppure nel surrogato di barba o di peli in ordine sparso sul collo. Quest'anno potrà batterlo qualcuno? Il signor Achille Scagni, presidente dell'associazione, sorride misteriosamente. Pare che da Novara debba giungere un diciottenne ricco di belle speranze, e da Sanremo un astro di prima grandezza, 38 anni, medico.

a. a.

Lasciano morire una bimba per non far venire il medico

I genitori, appartenenti ad una setta religiosa, denunciati, gli altri 3 figli ricoverati d'autorità

(Nostro servizio particolare) Parigi, 2 giugno.

Una bambina di tre anni, Marie Jeanne Brusseaux, di Dieppe, è morta di tubercolosi perchè i genitori, anch'essi tubercolotici, appartengono a una setta di fanatici detta dei «pentecostali», che vieta il ricorso alla medicina. Le autorità hanno tolto ai coniugi Brusseaux gli altri tre figli, rispettivamente di 4 mesi, 18 mesi e 6 anni, per far ricoverare il primo all'ospedale, dove il suo stato è giudicato disperato, e i due ultimi al brefotrofio. I genitori sono stati accusati di «non assistenza a persona in pericolo».

La morte della piccola Marie Jeanne fu denunciata dal dott. Guerrant, che i Brusseaux mandarono a chiamare giorni or sono. Giunto al loro domicilio di Torcy-le-Grand, villaggio a una decina di chilometri da Dieppe, egli si trovò dinanzi al cadaverino d'una bimba, disteso nel lettino, intorno al quale una decina di persone cantavano e danzavano con allegria. «Era una scena incredibile e intollerabile», ha raccontato il medico. Passato lo stupore, egli domandò ai genitori perchè lo avevano chiamato, e si sentì rispondere: «Per avere il permesso di inumazione». Il dott. Guerrant si recò immediatamente alla gendarmeria locale, dove denunciò il fatto.

Interrogati, i genitori hanno sostenuto che soltanto Iddio ha la facoltà, se vuole, di guarire gli uomini. Se muoiono, vuol dire che li chiama a sè. Perciò essi non erano mai ricorsi a un medico.

Il pastore Benjamin Selvaratman, di origine indù, che fondò nel [illegible] la setta dei «pentecostali», i quali sono parecchie migliaia in Francia e più di 100 nella regione di Dieppe, è stato pure convocato dalla polizia e interrogato. Egli ha confermato la sua dottrina: «Soltanto la fede può guarire gli ammalati e non la povera scienza degli uomini». Ha aggiunto però: «Non è colpa mia se i coniugi Brusseaux hanno preso alla lettera ciò che io predico».

Il fatto ha provocato viva emozione nella regione di Dieppe, dove il pastore Benjamin Selvaratman evita di farsi vedere per paura di essere linciato dalla popolazione. Anche a Parigi l'emozione è grande fra i fedeli della «chiesa evangelica di Pentecoste» e il pastore André Nicolle, per evitare ogni confusione, ha diramato oggi un comunicato per precisare che essa non ha nulla a che vedere con la setta dei «pentecostali».

l. m.

ULTIME NOTIZIE

Mollet chiede la fiducia sulla politica del Nordafrica

Il discorso del presidente è stato applaudito dall'Assemblea - Si prevede un voto favorevole

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 giugno.

Alla fine del dibattito sulla politica nell'Africa settentrionale, che era incominciato giovedì davanti all'Assemblea nazionale, il Presidente del Consiglio ha posto stasera la questione di fiducia sull'ordine del giorno presentato dal deputato socialista Depreux, che approva tanto l'azione svolta dal governo in Tunisia e nel Marocco, quanto il piano per la pacificazione dell'Algeria. Il voto avverrà martedì.

Guy Mollet ha rinunziato a chiedere una serie di voti separati sui vari problemi che sono stati discussi. L'Assemblea nazionale sarà perciò invitata ad approvare l'insieme della politica ministeriale, nei tre paesi dell'Africa del Nord, come pure nel campo economico e sociale e in quello degli affari esteri.

La decisione presa dal presidente del Consiglio non riguarda soltanto la procedura. Se ci fossero state diverse votazioni successive, il governo sarebbe stato sicuro di avere una maggioranza più forte su ognuno dei problemi sottoposti all'approvazione del Parlamento, perché la destra avrebbe votato a favore della politica di repressione svolta in Algeria, mentre i comunisti avrebbero votato per quella del Marocco e della Tunisia, di cui è stata riconosciuta l'indipendenza.

Però Guy Mollet ha considerate che tali maggioranze contraddittorie avrebbero indebolito l'autorità del suo governo. Ha preferito perciò dissipare ogni equivoco, col pericolo magari di venire rovesciato, piuttosto che essere sostenuto dall'estrema destra per l'Algeria e dall'estrema sinistra per gli altri due paesi. Nel discorso, che ha pronunciato stasera a chiusura del dibattito, ha esposte le ragioni di questa decisione. Ha detto che problemi di così grande importanza devono essere affrontati con la maggior chiarezza: «Io prendo la mia responsabilità: il Parlamento prenda la sua».

La franchezza delle parole pronunciate dal presidente del Consiglio è stata probabilmente la ragione principale del suo successo. A giudicare dagli applausi che hanno sottolineato i punti principali del suo discorso, si potrebbe dire, infatti, che egli ha già partita vinta per il voto di martedì.

Appena è salito alla tribuna, ha affermato che il dibattito era reso necessario dalle dimissioni di Pierre Mendès-France, ed ha reso omaggio alla crisi di coscienza che le ha determinate da parte del leader radicale. Ha parlato delle riforme già iniziate in Algeria e che verranno sviluppate con ritmo sempre più accelerato nel campo economico, sociale e politico. A proposito della riforma agraria, Guy Mollet ha annunciato una vera rivoluzione.

Esaminando poi i limiti delle future trattative con i rappresentanti autorizzati della popolazione algerina, il presidente del Consiglio ha detto: «L'Algeria non sarà né uno Stato musulmano, né una provincia francese». Ha poi aggiunto che il principio dell'assimilazione con la Francia deve considerarsi ormai superato e che l'Algeria non potrà essere una provincia francese, perché ci sono dieci milioni di musulmani, ma non potrà neppure essere uno Stato musulmano, perché vi vive un milione di francesi.

a. v.

Duro attacco a Eden del Primo Ministro greco

Atene, 2 giugno.

Il Primo Ministro greco Constantine Karamanlis ha criticato oggi Eden per avere egli, nel suo discorso di ieri, dichiarato le necessità petrolifere dell'Inghilterra più importanti dei «diritti morali» del popolo cipriota.

La strada della capitale greca dove ha sede l'Ambasciata britannica è stata oggi ufficialmente ribattezzata in «via Karaolis-Demetriou», dal nome dei due nazionalisti ciprioti giustiziati dalle autorità inglesi. Il sindaco e i consiglieri municipali di Atene hanno presenziato alla cerimonia, scoprendo una lapide in marmo con una scritta in greco e in inglese, in memoria dei due giovani, proprio davanti all'edificio dell'Ambasciata britannica.

I ribelli in Algeria hanno anche penicillina

Algeri, 2 giugno.

La VII Divisione motorizzata francese, con l'appoggio di squadriglie di elicotteri e di caccia a reazione, ha ucciso 300 ribelli sulle montagne a sud-est di Algeri, nel più grande combattimento da quando infuria la guerriglia algerina; altri 150 fuorilegge sono stati catturati. La battaglia continua. Sono caduti in mano francese depositi di armi, munizioni, viveri e medicinali: è stata scoperta anche, in una caverna, un'infermeria da campo che disponeva persino di un deposito di penicillina. Grossi nuclei di ribelli sembrano accerchiati.

L'offensiva francese non ha però indotto i nazionalisti algerini a desistere da attentati anche nelle maggiori città: a Philippeville, «commandos» di ribelli hanno fatto irruzione in una via del centro, gettando bombe e sparando all'impazzata attraverso porte e finestre di caffè e case d'abitazione; due europei sono rimasti uccisi e molti altri feriti.

Venti iscritti al partito comunista algerino, sospettati di aiutare i ribelli, sono stati trasferiti d'autorità oggi in aereo a Marsiglia, dove la polizia li ha posti subito in libertà.

Dichiarazioni di Togliatti sul suo viaggio a Belgrado

Roma, 2 giugno.

«L'Unità» pubblicherà domattina con grande evidenza un'intervista rilasciata dall'on. Togliatti sul suo recente viaggio nella Jugoslavia di Tito. Il leader del PCI, dopo aver precisato che la sua visita è stata determinata unicamente dall'intento di ristabilire i contatti e riprendere la collaborazione tra comunisti italiani e jugoslavi, smentisce seccamente che si possa parlare di una «andata a Canossa».

«La critica delle nostre errate posizioni del 1948-49 — afferma Togliatti — è stata fatta da tempo, ed in modo particolarmente chiaro dai compagni sovietici che ne furono i principali responsabili, circa un anno fa. Nelle conversazioni da me avute a Belgrado nei giorni scorsi — ha continuato Togliatti — l'attenzione non è stata concentrata sui fatti del passato, ma sulle questioni dell'avvenire».

L'intervistato dichiara poi che il successivo viaggio del maresciallo Tito a Mosca è «pura coincidenza» e non può in alcun modo essere collegato alla sua visita a Belgrado. «Subito dopo le ferie estive — aggiunge Palmiro Togliatti — invieremo in Jugoslavia una delegazione di dirigenti del nostro partito per studiare il metodo seguito in quel paese nella costruzione economica e politica del socialismo. Tale metodo, che differisce da quello sovietico nel sistema della pianificazione economica e nella gestione delle aziende produttive, va valutato a fondo soprattutto nel momento in cui si accentua la tendenza a progredire verso il socialismo per vie diverse».

Tutta una famiglia in auto precipita dentro un burrone

Sono morti la nonna e un nipotino - Altri 4 feriti



I vigili del fuoco ricuperano l'automobile dell'industriale precipitata nel burrone (Tel.)

Genova, 2 giugno.

L'asfalto del «salto del cavallo», il tragico gomito della Nazionale sui piani d'Invrea, a pochi chilometri da Arenzano, ancora una volta è stato bagnato dal sangue. Due morti e quattro feriti rappresentano il bilancio della sciagura odierna.

Verso le 13 una «1400» targata MS 9212 e condotta dall'industriale Giovanni Fallani di 36 anni, con a bordo la moglie, Gilberta Lombardi di 35 anni e i figli Alessandro di 7, Lea di 12, Alberto di 13 e la suocera, Bianca Saladini, di 60 anni, tutti da Massa Carrara, è precipitata nel profondo burrone che fiancheggia la strada.

I Fallani erano partiti stamane da Massa Carrara diretti a Nizza per una breve vacanza. Dopo una sosta a Genova, a mezzogiorno erano ripartiti per la Francia. L'ingorgo di auto, sia sull'Aurelia che sull'autostrada, era oggi veramente eccessivo.

Giunta in prossimità del suddetto «salto», la «1400» sbandava paurosamente. Sembra che l'industriale, intontito dal caldo e dal sole, non abbia avuto i riflessi pronti per cui, pur tentando di frenare, non riusciva più a controllare l'auto che precipitava nel burrone sottostante, profondo, in quel punto, circa trenta metri. Mentre altre macchine correvano in cerca di soccorsi, i carabinieri di Cogoleto e di Varazze si calavano nel baratro per i primi aiuti.

Dai rottami contorti i soccorritori potevano estrarre i corpi ormai senza vita della signora Saladini e del piccolo Alessandro. Gli altri quattro occupanti della vettura venivano subito trasportati all'Ospedale Civile di S. Maria in Betlemme, ove sono stati ricoverati. Le loro condizioni non destano per ora preoccupazione: hanno riportato ferite in varie parti del corpo guaribili dai 20 ai 45 giorni.

La macchina è stata recuperata questa sera dai vigili del fuoco e rimorchiata a Varazze, dove rimarrà a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I tre bimbi vittime della sciagura. Al centro Alessandro, di 7 anni, che è morto. Lea e Alberto sono feriti (Telef.)

L'ammiraglio di Hitler condannato per crimini di guerra

Raeder nominato membro onorario nella «Lega della Marina tedesca»

La proposta è stata avanzata da un ufficiale in servizio al ministero della Difesa di Bonn

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 2 giugno.

(m. l.) *Erich Raeder, l'ex-grande ammiraglio nazista rilasciato lo scorso settembre dal carcere internazionale di Berlino-Spandau, dove stava scontando una condanna per crimini di guerra, è stato eletto stasera membro onorario della «Lega della marina tedesca». La notizia è stata diffusa durante una manifestazione di veterani dell'arma che si è aperta oggi a Kiel e a cui partecipano oltre diecimila ex-combattenti.*

Fra l'entusiasmo generale il presidente della «Lega della marina», Otto Kretschmer, un capitano di fregata attualmente in servizio al ministero della Difesa, ha illustrato i meriti dell'ex-ammiraglio: «Raeder si è sempre battuto con tutta l'anima per le fortune dell'arma. Egli — ha detto l'alto ufficiale — è un camerata e un marinaio. Per questo lo abbiamo eletto membro onorario dell'associazione, prescindendo da qualsiasi considerazione politica».

Kretschmer ha annunciato che lui e altri ufficiali, fra cui il vice-ammiraglio Ruge, lasciavano la presidenza della Lega essendo stati chiamati ad alte cariche nel ministero della Difesa. Alla manifestazione, che continuerà domani, partecipano, oltre ai diecimila veterani della marina, personalità del governo regionale e deputati alla Camera di Bonn. Era stato invitato naturalmente anche Raeder, che però non è intervenuto «per ragioni di salute».

L'onore fatto a Raeder ha già suscitato delle proteste. Se anche Kretschmer ha detto che dietro ad esso non vi è alcun motivo politico, ma si tratta semplicemente di un riconoscimento della grande comprensione che Raeder ha dimostrato per i problemi dei veterani quando era comandante in capo della marina del Reich, già stasera il presidente della Schleswig-Holstein ed i leaders socialdemocratici locali hanno fatto sapere, in una dichiarazione comune, di non gradire che ex-collaboratori di Hitler vengano posti in evidenza.

Si è saputo questa sera che la social-democrazia tedesca ha elaborato un programma di politica estera allo scopo di sollecitare nuove iniziative per la riunificazione della Germania. Tale programma, che è stato discusso oggi dagli organi direttivi del partito social-democratico, contiene precise proposte per la soluzione del problema tedesco.

E' opinione dei social-democratici che la politica immobilistica di Adenauer sia ormai da considerarsi superata dagli ultimi grandi eventi internazionali; la linea del Cancelliere non offre più serie possibilità per la riunificazione del Paese. Si è potuto, anzi, constatare che per colpa del governo il problema della Germania è stato praticamente messo in disparte.

I socialisti non rassegnano ad un siffatto stato di cose; bisognerà quindi prima di tutto prendere delle iniziative per indurre le potenze interessate ad affrontare d'urgenza le questioni tedesche. Non viene detto, peraltro, quali iniziative proporranno i socialisti, ma si può dar per certo che l'opposizione chiederà fra l'altro trattative dirette fra Bonn e Mosca. Non sarebbe questa una idea del tutto nuova; tuttavia è probabile che le iniziative proposte dall'opposizione siano destinate a far presa sulla pubblica opinione tedesca, ormai aperta a nuovi orientamenti.

Tumulti contro Nehru e mille arresti a Bombay

Bombay, 2 giugno.

Gravi incidenti sono avvenuti oggi a Bombay durante la sessione del comitato pan-indiano del partito governativo del «Congresso». Mentre grida sempre più alte e minacciose si levavano dalla folla radunatasi sulla piazza, all'interno dell'edificio dove si svolgeva la riunione il Primo Ministro Nehru dichiarava: «Non dobbiamo cedere all'attuale ondata di violenza, anche se dovremo soccombere nella lotta». Poco dopo, polizia e dimostranti si scontravano: lancio di pietre da una parte e manganellate dall'altra. All'interno il Primo Ministro proseguiva: «Siamo esseri civili o bestie? Dobbiamo tollerare tutto ciò?».

La polizia ha tratto in arresto un migliaio di persone; le dimostrazioni non accennano però a placarsi. L'automobile del governatore di Bombay è stata assalita da un gruppo di fanatici avversari del governo; gli agenti hanno fatto uso di bombe lacrimogene. Otto funzionari di polizia sono rimasti feriti durante i violenti scontri.

Fugge dall'ospedale per non esser operata al cranio

Catania, 2 giugno.

Una giovane affetta da tumore maligno al cervello, Anna Bellini, di 22 anni, è fuggita la notte scorsa dall'ospedale «Garibaldi» in cui era stata ricoverata, atterrita dall'idea di essere operata.

Approfittando della momentanea assenza dei sorveglianti del reparto, l'ammalata è riuscita ad allontanarsi dalla clinica avviandosi a piedi verso Messina. Solo stamane, nei pressi di Acicastello, la giovane è stata fermata da una guardia giurata e ricondotta in ospedale.

Un'impiegata del lotto in Tribunale per irregolarità

Milano, 2 giugno.

Una segnalazione giunta nel marzo del 1952 agli uffici dell'Intendenza di Finanza metteva sull'avviso i funzionari su presunte irregolarità nelle giocate avvenute presso la ricevitoria del lotto n. 67 di via Solari.

Al termine d'una paziente indagine condotta dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Veltri, è stata ora rinviata a giudizio l'impiegata della ricevitoria, Maria Petteni, di 45 anni. Era stato accertato infatti che le irregolarità erano state commesse da questa impiegata, sempre seguendo uno stesso sistema.

La Petteni compilava regolarmente le matrici e lasciava in bianco le figlie delle bollette, che venivano poi riempite ad estrazione avvenuta. La donna si accontentava di piccole vincite, limitandosi a trascrivere due o tre ambi la settimana. E' stata denunciata.

La congrua per i parroci nelle località montane

Roma, 2 giugno.

Il Ministero del Tesoro ha esaminato la proposta di legge presentata dall'on. Tosi Condivi relativa alla abrogazione dell'art. 2 del R. D. 29 gennaio 1926, n. 227, in virtù del quale, nelle località con meno di 200 abitanti, l'indennità di congrua a favore dei parroci viene ridotta di un terzo; e cioè, da L. 18.216 annue a L. 12.144. Nel manifestare la propria adesione alla proposta, il Ministero del Tesoro ha tenuto conto che i suddetti parroci esercitano in gran parte il loro ministero nelle impervie regioni di montagna dove difetta ogni altra risorsa per l'esercizio dell'assistenza religiosa.

Arrestato a Mosca uno zingaro che compì truffe per tre miliardi

Noto come il "barone zigano", speculava in titoli di stato e saccheggiava banche - Aveva tre mogli

Mosca, 2 giugno.

All'aeroporto moscovita di Vnoukovo è stato arrestato lo zingaro Vladimir Sciarkosi, uno dei principali esponenti della malavita in Russia e meglio noto con il soprannome di «barone zigano». Egli comandava una banda specializzata in rapine nelle casse di risparmio e nelle chiese, nonché nel riscatto a basso prezzo delle obbligazioni e dei prestiti di Stato. Con queste operazioni, la banda aveva accumulato un bottino di oltre 20 milioni di rubli, vale a dire, al corso ufficiale del cambio, oltre 3 miliardi di lire.

Sciarkosi dirigeva la banda a distanza. I suoi ordini venivano inviati telegraficamente dalle sue tre «mogli»; cambiava sempre residenza ma, mentre i suoi affiliati si servivano dei tradizionali carrozzoni, egli si spostava in aereo. Soltanto qualche volta viaggiava in treno, ma in tal caso prenotava l'intero scompartimento.

Il «barone zigano» conduceva una vita dispendiosa; era un frequentatore di stazioni balneari, profondendo denaro e mance a piene mani. Si calcola che sciupasse circa trecentomila lire al giorno.

La banda è stata scoperta per un puro caso: un ferroviere d'una piccola stazione della Transbaikalia strappò inavvertitamente l'imballaggio di un collo destinato ad una delle «mogli» di Sciarkosi; con grande meraviglia, vide uscirne fasci di biglietti di banca, gioielli di gran valore e obbligazioni di Stato.

Il «barone» ed i suoi complici saranno giudicati per direttissima dal Tribunale supremo russo. Il ferroviere ed i militi che contribuirono a scoprire i colpevoli hanno ricevuto notevoli gratifiche e sono stati decorati, su proposta del ministro dell'Interno dell'Unione Sovietica.

Muore la vigilia delle nozze dopo provato l'abito da sposa

Barletta, 2 giugno.

Una giovane donna è morta, colpita da improvviso malore, alla vigilia delle nozze, Gaetana Paolillo, di 23 anni, appena rientrata in casa dall'aver partecipato ad una cena con il fidanzato ed altri congiunti, è stata colta da forti dolori addominali. Quando è giunto un medico era già morta.

Nel pomeriggio la giovane aveva provato l'abito da sposa che avrebbe dovuto indossare martedì prossimo.

Parlamentari italiani si recheranno in Russia

Roma, 2 giugno.

Il presidente del Senato, Merzagora, ha ricevuto l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Bogomolov, con il quale ha discusso i particolari della visita di un gruppo di parlamentari italiani a Mosca, su invito del governo sovietico. Dell'argomento Merzagora parlerà nei prossimi giorni con il presidente della Camera, on. Leone. Nel colloquio verranno fissati i criteri per la scelta dei parlamentari che dovranno costituire la delegazione. Si ritiene, quindi, che il viaggio avverrà tra breve.

Incontro del PSI col PSDI per la Giunta a Genova

Genova, 2 giugno.

Alcuni esponenti del PSI si sono incontrati oggi con membri della direzione ligure del PSDI. La riunione non ha avuto alcun crisma di ufficialità. Anzi è stata circondata dalla massima segretezza. Tuttavia, secondo una fonte bene informata, il PSDI, posti alcuni punti base, non sarebbe alieno dal formare una Giunta di maggioranza unitamente al PSI e al PCI. Una condizione base sarebbe il ritiro della candidatura a sindaco sia del comunista Adamoli che del socialista Barbareschi. Un'intesa sarebbe stata invece raggiunta, quale sindaco di Genova, nel caso che l'accordo si realizzi, sul nome del socialista genovese prof. Macaggi.

D'altro canto c'è chi assicura essere a buon punto una intesa per confermare sindaco l'on. Pertusio, solo per la continuazione del programma di ricostruzione della città, programma al quale l'amministrazione Pertusio ha dato grande impulso col piano regolatore generale.

Per assicurarsi la poltrona di sindaco la DC dovrebbe accettare l'assegnazione degli assessorati chiave al PSI e al PSDI. Non si conosce l'atteggiamento dei liberali.

ULTIME DI CRONACA

L'orrenda morte di un giovane operaio schiacciato da un camion in una buca

Alla Falchera: un ciclista è ucciso da un autocarro

In strada Revigliasco 35, sopra Moncalieri, ieri pomeriggio in un incidente sul lavoro è morto l'operaio Bruno Marchetto di 20 anni, schiacciato da un autocarro. Nell'interno del recinto di villa Sagna il Marchetto ed altri tre operai stavano preparando lo scavo per una nuova costruzione.

Alle 17 dovevano caricare di terra l'ultimo autocarro. Il veicolo scese nella fossa e, quando il carico fu completato, l'autista Lorenzo Sibona, di 27 anni, iniziò la manovra per superare l'erto tratto che conduce alla strada. Una salita corta, ma durissima, tanto che i quattro operai dovevano spingere l'autocarro perché il solo motore non bastava. A metà salita si udì il rumore di un sasso che si era spezzato sotto le ruote. Il Sibona si allarmò e lasciò spegnere il motore.

Subito schiacciò il freno, ma il pesante veicolo retrocedette lentamente. Il quattro cercarono di trattenerlo. Il Marchetto si accorse troppo tardi di avere dietro di sé la parete di terra: quando urlò «ferma», già il cassone gli era contro il petto. Ma l'autista fu pronto a bloccare il camion.

Il Sibona riprese la salita; l'autocarro avanzò di un metro o due; il Marchetto anziché togliersi di dietro, si mise a spingere con gli altri. Per la seconda volta il motore si spense e l'autista purtroppo non riuscì a frenare. L'autocarro retrocesse veloce e schiacciò l'infelice operaio contro la parete dello scavo. Quando i compagni di lavoro lo liberarono dalla morsa, era già cadavere.

Bruno Marchetto era sposato da pochi mesi, a Moncalieri viveva solo: la moglie era andata nel paese natio del Veneto perché prossima a diventare madre.

— Alle 22 sulla strada Torino-Leyni, e precisamente sul cavalcavia di regione Falchera, stavano pedalando due ragazzi, Franco Bertolone di 16 anni e Vincenzo Marino di 17, reduci da una gita. Ad un tratto ad essi s'affiancava un altro ciclista, il muratore Nicasio Piero Mattiola, abitante in strada Cuorgnè 74. Per motivi non chiari, il Mattiola, nell'atto del sorpasso, allungò una mano dal manubrio e dava un buffetto sulla testa del Marino: ma il gesto lo sbilanciava e lo faceva cadere in mezzo alla strada proprio nel momento in cui giungeva un camion di Alessandria guidato da Giovanni Guarnero di 32 anni. Urtato con violenza dal «muso» del veicolo, il Mattiola rotolava al suolo, con il cranio spaccato: moriva sul colpo. Il Mattiola era l'ultimo di quattro fratelli tutti periti tragicamente: Giuseppe, partigiano, fucilato dai nazifascisti a breve distanza dal luogo della sciagura di ieri, Angelo folgorato sul lavoro e Davide travolto da un'auto.

Incendio alle 4 di notte all'ospedale S. Lazzaro

I vigili del fuoco sono accorsi stanotte verso le 4 all'Ospedale San Lazzaro di via Cherasco 23: dal locale adibito a laboratorio ricerche, che si trova a metà di un padiglione occupato dai ricoverati, s'erano levate all'improvviso alte fiamme. Un'infermiera dava l'allarme, mentre i degenti erano costretti ad abbandonare i loro letti per trovar riparo in un'altra ala dell'edificio.

Con idranti a schiuma i pompieri del distaccamento Lingotto soffocavano l'incendio, prima che si comunicasse alle corsie attigue. Si ritiene che il sinistro sia stato causato da un corto circuito. Dopo un'ora di panico, essendo scongiurato ogni pericolo, la calma è tornata nell'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 30 maggio è mancato ai suoi cari il

Dott. Ing. Americo Scolaro

Lo annunciano a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto:

la moglie Carmela Triburzio;
la figlia Liliana con il marito Giorgio Richetta e bimbi Olga, Gianni, e Alberto;
la mamma Giuseppina Dovetti ved. Scolaro;
i fratelli Giorgio con la moglie Lidia Miceni e figlio; Renzo con la moglie Olga e figli;
cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e gli affezionati Fellotto, Jolanda, Bettina e Alberto.

La famiglia commossa dal tributo di affetto manifestato al proprio caro, sentitamente ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo dolore, ed in particolare: il medico curante dott. comm. Governa, il dott. prof. Picco, il dott. Strada, la signora Pucci e gli amici fraterni che lo hanno assistito e ne hanno vegliato la Salma; il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale di Torino; il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio Direttivo, i Soci, il Direttore, i Funzionari ed i Dipendenti dell'Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini A.M.M.A.; il Presidente ed i Funzionari della S. p. a. Michelin Italiana; il Consiglio Direttivo, il Direttore, gli Insegnanti, il Personale e gli Allievi delle Scuole Officine Borali; il Presidente, il Consiglio, la Direzione, i Medici, le Suore ed il Personale dell'Ospedale Infantile Regina Margherita; il Presidente, i Commissari ed i Reparti del C.N.G.E.I. e U.N.G.E.I. Giovani Esploratori ed Esploratrici d'Italia; la Presidenza ed il Consiglio Direttivo della Soc. Asili Notturni; la Presidenza ed il Consiglio Direttivo della Soc. Dante Alighieri; gli Impiegati e le Maestranze della S. A. S. Catello Triburzio; l'avv. Bernabò Silorata per le fraterne espressioni di estremo saluto all'Amico scomparso, e tutti gli altri amici.

La S. A. S. Catello Triburzio annunzia con profondo cordoglio la scomparsa del suo accomandatario unico Dott. Ing. AMERICO SCOLARO.

Gli Impiegati e le Maestranze della S. A. S. Catello Triburzio partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la perdita del Dott. Ing. AMERICO SCOLARO.

La Presidente e le Socie della Federazione Italiana Donne, partecipano con sincero cordoglio al lutto della signora Liliana Richetta Scolaro segretaria dell'Associazione.

L'Unione Industriale di Torino partecipa la grave perdita del Dott. Ing. AMERICO SCOLARO membro del suo consiglio direttivo.

I Componenti il Consiglio Direttivo, i Sindaci, i Soci, il Direttore, il Personale Insegnante e di Custodia, gli Allievi delle Scuole Officine Borali, si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'amatissimo presidente Dott. Ing. AMERICO SCOLARO.

Presidenza e Consiglio Direttivo degli Asili notturni si uniscono al dolore dei congiunti, per la perdita del grande benefattore Dott. Ing. AMERICO SCOLARO.

Il Comitato di Torino della Società Nazionale Dante Alighieri, partecipa al dolore della famiglia per la morte del compianto suo consigliere Dott. Ing. AMERICO SCOLARO.

La Società per la Cremazione, si unisce al compianto della famiglia per la perdita del Dott. Ing. AMERICO SCOLARO consigliere della Società.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Dott. Ing. AMERICO SCOLARO:
Maria Dorel Richetta
Maria Pucci
e i coniugi Caporro.

Partecipano al lutto di Liliana e Giorgio gli amici:
Vittoria e Vittorio Gillo
Rosy e Carlo Neirotti.

Giuseppina Doria Fabero e famiglia si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Dott. Ing. AMERICO SCOLARO.

Nanda ricorda con immutata devozione il caro Dott. Ing. AMERICO SCOLARO.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo ed i Soci dell'A.M.M.A. (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini) partecipano con intensa commozione al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del compianto Dr. Ing. AMERICO SCOLARO consigliere e per molti anni vice presidente dell'Associazione.

La vedova e la famiglia del
PROF. DOTT. CAV. UFF.
Alessandro V. Ferrari
Dermatologo - Primario Ospedale San Lazzaro - Membro dell'Accademia di Medicina

profondamente commossi per le indimenticabili dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro carissimo estinto, ringraziano: Presidenza, Assistenti, Suore e Personale dell'Ospedale San Lazzaro; il Direttore e i Colleghi della Clinica Dermatologica; il prof. Enzo Bimazzaro; il prof. Franchi dell'Istituto Dermatologico Mauriziano ed Assistenti; l'Accademia di Medicina; l'Ordine dei Medici; l'Associazione Medici Ospedalieri e Soci C.I.M.O.; Primario ed Assistenti dell'Ospedale Maria Adelaide; S. Ecc. Carcaterra, Capo della Polizia; i Giornali cittadini che ne hanno esaltato la figura di scienziato e di collega; gli Inquilini di corso Matteotti 25 che con tanta delicatezza lo hanno voluto ricordare; il Circolo Subalpino; la Società dei Medici Scrittori; i colleghi, gli Amici carissimi e quanti con telegrammi, scritti e di presenza hanno voluto attestare il loro cordoglio.

La Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 10,30 di martedì 5 giugno nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro e si ringrazia fin d'ora chi vorrà unirsi nella preghiera.

Torino, corso Re Umberto 6, 3 giugno 1956.

E' cristianamente spirato

Pietro Giuseppe Casolari
Med. al valore della Grande Guerra

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio:

la moglie Valeria Desenzio,
il figlio dott. Luciano con la moglie dott. Luciana Carapresso e bimba Gabriella,
il fratello dott. Carlo con la moglie Renata Moreno, la cognata Maria Maffei ved. Casolari e figli,
i cognati Vittorio e Renato Desenzio e famiglie,
suocero, zii, cugini e l'affezionata Margherita Antona.

Partecipano al dolore della famiglia Casolari l'amico fraterno dott. prof. Gualtiero Moreno e famiglia.

La famiglia del gen. Carapresso prende viva parte al lutto della famiglia Casolari.

Irene Bandieri ved. Maffei si unisce al dolore della famiglia Casolari.

Il dott. Aldo Gioving e famiglia si associano al dolore.

Gli sono particolarmente vicini i colleghi del figlio:
dott. Anzaldi
Rosa-Galvagno
Barbalarga
Caniggia
Sciarra.

La Caffarel Prochet S. A. prende viva affettuosa parte al lutto che ha colpito il suo direttore tecnico dott. Carlo Casolari con la perdita del fratello signor PIETRO GIUSEPPE CASOLARI.

Amministratore Delegato e Dirigenti della Caffarel Prochet S.A. si associano con amichevole affetto al dolore del dottor Carlo Casolari per la perdita del fratello signor PIETRO GIUSEPPE CASOLARI.

Munita dei Conforti religiosi il 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Sella ved. Coda

le figlie: Adele con il marito Saverio Luigi Bracco, e figli Vittoria, Paolo, Annamaria, Alberto, Luisa;
Maria con il marito Mario Beggio e figli Rosa e Roberto;
i fratelli: Giuseppina ved. Regaldi e figli Rosanguela e Renzo;
Ugo con la moglie Marcella Aimini e figli Marco, Franco e rispettive famiglie;
Aldo;
la zia Irma Segno ved. Sella;
il cognato, la cognata, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti,
ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti per volontà dell'estinta, che riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Biella.
Biella, 3 giugno 1956.

Corinna Simone Beggio coi figli Ada Botta e Ugo con la moglie Lisetta Rosana prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita della signora ROSA SELLA Ved. CODA.
Biella, 3 giugno 1956.

Bianca e Giovanni Nosca prendono viva parte al dolore delle famiglie Bracco e Beggio.
Biella, 3 giugno 1956.

Nella luce del conforto divino è mancata stamane, 3 giugno 1956, la

DOTTORESSA
Prof. Rosina Dellene Mazzo

Piangono straziati la loro santa mamma, chiedendole pace e protezione

i figli Luciana e Mimmo,
la mamma Maria Dellene,
gli affezionatissimi cugini: Marina e Domenico Caraglia e bimba con i parenti tutti,
dandone il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo il 5 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Montebello 30.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Mauro Albertengo ricordando con filiale devozione ed affetto la mamma di Luciana e Mimmo, si unisce con la famiglia all'immenso dolore.

Gli affezionatissimi Marisa e Piero Viola sono vicini ai cuori di Luciana e Mimmo.

La famiglia Depaoli partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Dellene Mazzo.

Annamaria Viale e mamma prendono viva parte al dolore di Luciana e Mimmo.

Cristianamente come visse è mancato il

CAVALIERE
Giuseppe Audi Grivetta

Ne danno il dolorosissimo annuncio:

la moglie Caterina Daniele;
le figlie: Lena con il marito dottor Sergio Hannan e il piccolo Gioni;
Lucia con il marito dott. Giorgio Donalisio e i piccoli Franco e Rosalia;
il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 10 in Corio Canavese.

Non fiori. Le eventuali offerte siano devolute all'Asilo infantile di Corio.

Corio, 2 giugno 1956.

La famiglia Hannan si unisce al dolore dei familiari per la perdita del Cav. GIUSEPPE AUDI.

Rosalia Lana ved. Donalisio e dott. Carlo Donalisio angosciati partecipano al grande dolore della famiglia Audi.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maddalena Ottavis in Bazzano

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, papà e mamma, il fratello, cognati e nipote.

I funerali avranno luogo lunedì 4 giugno alle ore 14,30 da via Moretta 49, indi la salma proseguirà per Moncalieri Po. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il 2 giugno in Nole Canavese si è spenta serenamente nel bacio del Signore

Mercedes Cavagnaro ved. Fiorito

Costernati ne danno il triste annuncio i figli:
Enzo con la consorte Sandra Tordini ed i piccoli Guido e Roberto che tanto l'amava,
Maria Luisa,
le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Nole domenica 3 giugno alle ore 17 partendo dalla casa dell'Estinta via Torino 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

La consorte, i fratelli, le cognate, aff.mi nipoti Adriana, Nella e parenti tutti ringraziano coloro che con presenza, fiori e scritti hanno partecipato al loro grande dolore per l'improvvisa perdita del compianto

Secondo Spinoglio

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 26 c. m. ore 7 nel Santuario Madonna del Pilone.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Pedrale
di anni 76 - Artigiano

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli Valentino e Marinella, la mamma Teresa Secreto, la nuora e genero, i nipotini Enzo ed Elisa, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 10,30 partendo da via Alessio 48. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Per volere dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Aldo Garavini e famiglia partecipano al lutto della famiglia Pedrale.

Gli Stabilimenti Garavini Carrozzeria, Direzione e Maestranze prendono viva parte al dolore del sig. Valente Pedrale, loro direttore.

Il 2 giugno ha chiuso serenamente la sua nobilissima esistenza il

CAV. UFF.
Prof. Dott. Ulrico Menicoff
Preside a riposo di Liceo

Lo piangono: la moglie Ada Bonaccossa, i nipoti Gucky, Francesco, Rosetta e rispettive famiglie, cognati e parenti.

I funerali avranno luogo lunedì 4 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via G. B. Vico 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sita, Alberico Ceretti e figli si associano al dolore della famiglia.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giovanni Rapelli

la mamma, fratelli e cognati lo ricordano con immutato dolore, a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 5 giugno alle ore 8 nella parr. di Nostra Signora della Pace.

Torino, corso Vercelli 86.

Sette anni sono trascorsi da che

Maria Costanzo

chiuse la sua esemplare esistenza. Marito e figlia la ricordano con vivo dolore. S. Messa martedì 5 giugno ore 8 chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Eulalia Viano n. Birole

il marito la ricorda con immutato affetto.

La S. Messa sarà celebrata martedì 5 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Alfonso.

Nel decimo anniversario della scomparsa

Giorgio Cassi

è sempre vivo nel cuore dei suoi cari, grati a quanti vorranno unirsi al loro ricordo e rimpianto.

Il Dentifricio infallibile



Anche la signorina Edda Bacchetta, di Milano, ha fatto controllare la bianchezza della sua dentatura mediante lo speciale apparecchio elettronico ed ha avuto la gioia di constatare che la lancetta dell'apparecchio è subito salita sull'indice di luminosità 97, che è vicino al massimo raggiungibile. La signorina Bacchetta, infatti, è una fedelissima amica del dentifricio Durban's, che adopera già da qualche anno. Ora, poi, oltre al «dentifricio del dentista», ha preso anche la buona abitudine di usare lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's, perciò non è azzardato prevedere che ad un prossimo controllo la sua dentatura risulterà ancor più abbagliante.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico 790-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 831

LOANO. Hôtel Europa, seconda categoria. Trattamento superiore. Grande pineta. Informazioni: [illegible] ore serali 384-898. Torino. 81523

RIMINI Hôtel Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8228

RIMINI pensione Adria Nuova, ottimo trattamento. Maggio giugno 950. Interpellateci. 5949

RIMINI. Pensione Fiorella. Giugno 950-1000. Luglio 1300-1500 globale. 8123

RIMINI. Pensione Villa Franco, viale Leopardi, centralissima, gestione proprietario, prezzi modici. 7500

RIMINI. Stellamarina, sul mare, confortevole soggiorno. Maggio, giugno 1200. Televisione. 8247

VARAZZE. Pensione Panelli sul mare. Giugno 1100, luglio 1800; per venti giorni agosto 1600 tutto compreso. 8500

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

TENUTA libri paga operai e contributi a domicilio. Telefonare 584-939. F1263

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A 10.000 affittasi [illegible] la tutti i comforts, unico inquilino. Telefonare [illegible]. F1063

AFFITTASI bellissima ammobiliata 2 letti, centralissima. Telefonare 589-717.

AFFITTASI camera con pensione anche due amici. Telefonare [illegible]. 81783

CAMERA ammobiliata letto due letti acqua corrente, volendo vitto. Tel. 70-647.

PENSIONE villa signorile camera acqua corrente televisione garage 38.000. Telefonare 82-697. 81877

SIGNORA sola affitterebbe camera ammobiliata, volendo pensione. Telefonare 773-562. 81776

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.

ABBIAMO impieghi esclusi vacanze nostri allievi corso anche 28 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretario albergo 28 lezioni. Sconti non residenti Torino. Istituto Boldori, Nizza 65.

ABILE affilatore cercasi. SAMID, via Borgomasio 81. Torino. 1396

ABILI camiciaie collaudate pigiamiste cercansi. Telefonare 41-489 ore 9-11.

ABILI confezioniste e tagliatrice cerca maglificio, corso Dante 129. 81603

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Buscherone 2. Collaborazione per trovarvi posto lavoro. Garantiamo riuscita. F1377

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2878

ALBERGO ristorante cerca [illegible] tuttofare fissa 20-30enne. Telefonare 390-871.

APPRENDISTE per macchine cucire, pelletterie, corso Bonini, via Bricca 19.

ASSUMIAMO provette lavoranti interne a pantalonaie domicilio confezioni serie. Industria Biellese, R. Donato 74.

AZIENDA importante assume ragionieri dottori commercialisti militesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 261-X, SPI, Milano.

BRAVISSIMA tuttofare fissa media età, troverebbe buona sistemazione coniugi soli casa signorile, mensile ottimo, referenziata, esclusa uscita serale. Tel. 86-522.

CALDERAIO in rame, specializzato, cerca industria. Specificare età, posti occupati. Scrivere casella 2063 SPI, Torino.

[illegible] fissa praticissima servizio cercasi da famiglia. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere casella 8081, SPI. Torino. M4097

CARROZZERIA automobili cerca abilissimo revisionatore battitore, anche pratico di altre lavorazioni di carrozzeria. Scrivere casella 7113 SPI, Torino. [illegible]

CASCINA ottima, vicinanze Pinerolo, libera Sanmartino, 18 giornate parte irrigue, richiede famiglia dotata attrezzi, bestiame, condizioni molto vantaggiose per custodia annessa villa. Scrivere casella 7100 SPI. Torino. B4636

CERCANSI apprendiste anni 14-18 confezioni. Scrivere casella 4090 SPI, Torino.

CERCANSI montatori impianti termici e sanitari. Scrivere ditta ing. Fanci, S. Ambrogio 36. F1193

CERCASI fattorino autista moglie custode giardiniere per villa Torino. Scrivere casella 4074 SPI, Torino. 81637

CERCANSI carpentieri, saldatori elettrici, rivolgersi subito via Garessio 45.

CERCASI abilissima sottomano pantaloniera mezza giornata. Telefonare 31-789.

CERCASI buona cuoca mensile 40enne. Scrivere casella 4074 SPI, Torino.

CERCASI donna tuttofare a giornata. Scrivere casella 4088 SPI. Torino.

CERCASI fattorino 15-18enne, velocipedista. Scrivere casella 4063 SPI. Torino.

CERCASI giovane cameriera fissa referenze controllabili. Presentarsi via Luigi Gallo 34. 8290

CERCASI lucidatore mobili e apprendista pulitore. Scrivere casella 4066 SPI, Torino. 81577

CERCASI portinaia, [illegible] casella 3067, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI pulitora provetta. Telef. 393-514

CERCASI ragazzino per commissioni. Sartoria Iris Gentile, via Botero 1.

CERCASI addetto carrozzeria eventualmente capofficina. Presentarsi Consel, via Postumia 49. 81868

CERCASI 15-17enne camiciaia macchina motore, via Salabertano 72. 81696

CERCHIAMO: tornitore, elettricista, impianti e imbianchino, aggiustatore pratico macchine automatiche. Indicare età e posti occupati. Scrivere casella 2074 SPI, Torino. F1327

CERCO ragazza 13-14enne per apprendistaggio camiciaia, [illegible]. Telefonare 74-588. [illegible]

CONIUGI abitanti centro cercano tuttofare pratica cucina massimo trentenne ottimo trattamento. Scrivere casella 3062 SPI, Torino. Telefonare 578-173. G4799

CONIUGI cercano tuttofare, capace seria fidata, referenze, vestibolo mensili. Scrivere casella 3085 SPI. Torino. F1879

[illegible] soli assumerebbero tuttofare robusta, fissa, anche cinquantenne. Telefonare 388-836. 81809

DATTILOGRAFA veramente valore precisa pratica ufficio cerca subito importante studio professionale. Indicare [illegible] precedenti, curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 3054 SPI. Torino.

DONNA tuttofare fissa, cerca famiglia tre persone. Indicare età, referenze. Scrivere casella 4043 SPI, Torino. 81095

FAMIGLIA piemontese cercasi per cascina fertilissima semicollinare, giornate 35 circa, stalla moderna 16 capi. Scrivere Villa Breda, Castelborgone (prov. Torino).

FILIALE italiana di importante società americana cerca ingegnere 35-40enne capo ufficio progettazione attrezzature con particolare conoscenza lavorazioni torni multitornero, capacità direttive conoscenza inglese per direzione servizio studi; disposto seguire corso perfezionamento in sede. Scrivere casella 4031 SPI, Torino.

FUOCHISTA II grado possibilmente anche meccanico lavori manutenzione cerca industria chimica barriera Milano. Richiedonsi referenze et residenza Torino. Scrivere casella 7134 SPI, Torino. B4759

GEOMETRA disegnatore edile serio capace cerca ufficio tecnico. Scrivere casella 4080 SPI, Torino. 81675

IMPORTANTE calzificio cerca macchiniste rimagliatrici Komet, Hilscher, Scott. Presentarsi corso Brunelo 86. F1531

INDUSTRIA assume elevatori ghisa specializzati. Scrivere casella 89 A, Sipra, Torino 8290

INDUSTRIA meccanica cerca stampisti provetti, buona retribuzione. Corso Siracusa 40. 390-663, 390-344. F1810

INDUSTRIA meccanica cerca giovane 20-30 anni, diplomato, dinamico, per sollecito materiali presso terzi. Scrivere casella 2019 SPI, Torino. F1808

INDUSTRIA meccanica cerca specialista per direzione reparto montaggio con mansioni organizzative e tecniche, età 25-35 anni. Corso Siracusa 40. Telefonare 390-652, 390-344. F1812

MAGLIFICIO cerca provette lavoranti cucitaglia. Telefonare 521-463. F1395

MANIFATTURA camicie uomo cerca apprendiste camiciaie e stiratrici. Telefonare 62-496, Armando, Galliari 2 bis.

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Uedi, casella 79, Foligno 8344

PETTINATRICE manicure provetta per stagione estiva Sanremo, ottime condizioni. Telefonare 280-629. B4671

QUARANTENNE tuttofare abile cucina, cercasi. Referenze controllabili. Telefonare 63-875 ore 13-16. 61747

RAGAZZO quindicenne cercasi, Ramello, via Caraglio 136, telefono 880-255.

RAGAZZO robusto, svelto, pratico triciclo, bicicletta, cerchiamo. Castagnoli, Sanmaurizio 5. F1465

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 8343

SARTA cerca ragazza 12-14 anni, Telefonare 43-386. B4707

TUTTOFARE 30-50enne cercano coniugi con negozio e bambina 2 anni. Telefonare pomeriggio 761-723. B4836

URGE stiratrice Unieria abilissima. Drovetti 2. B4701

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

AGGIUSTATORE rettificista macchine utensili offresi ore libere. Telef. 551-795 ore 13. B4860

AIUTANTE bustaia buone referenze cerca impiego presso ditta o privata. Scrivere casella 4069, SPI, Torino. 81607

AUTISTA 2° scoppio 2° Diesel, garagista, pompista di benzina, giovane 27enne serio coniugato offresi. Telef. 80-472. Via Nizza 31, presso trattoria Capriolo.

BAMBINAIA in campagna cerca bambino 6-10 anni stagione estiva. Scrivere Merlo Teresio, Rosta (Torino). B4869

CAPO officina perfetta conoscenza attrezzature fonderia, libero luglio occuperebbesi. Scrivere casella 7146, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA stenografa sedicenne primo impiego offresi. Telefonare 80-412.

DISTINTA signora cinquantenne ottima cultura moralità occuperebbesi segretaria mansioni fiducia governo compagnia facoltosa persona sola. Scrivere casella 7114, SPI, Torino. B4609

ESPERTA fatturista, paghe, stenodattilografia et lavori ufficio signora offresi seria ditta. Telefonare 666-011 ore 10-12.

ESPERTO operaiore revolver, Bassamasseri nazione Traub, offresi. Tel. 584-470.

EX carabiniere pratico ufficio cerca qualunque lavoro-occupazione. Bessarano, Chambery 38. G4707

FORGITORE aggiustatore seconda categoria occuperebbesi qualsiasi lavoro ore serali. Scrivere casella 2111, SPI, Torino

GEOMETRA trentenne capacità organizzative pratica edile e stradale, esperienza manutenzioni ed acquisti offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere casella 2031, SPI, Torino. F1604

MONTATORE tubista riscaldamento saldatore, offresi, telefonare 294-714.

OFFRESI governo casa tuttofare piccola famiglia signorile o persona sola buone referenze. Telefonare [illegible] dalle ore 10 alle 16. 81543

PARRUCCHIERE signora abilissimo anche arte presenza offresi. Tel. [illegible]

PENSIONATO [illegible] ufficio [illegible] fiducia ampie referenze offresi. Tel. [illegible] dalle 13-14 e 20-22. F1119

PRATICISSIMO contabilità piccole industrie, negozi, accetta lavoro. Tel. 370-398.

RETTIFICATORE specializzato 34enne offresi. Lama Battista, via Corsica 43, Brescia. 8395

SEGRETARIA [illegible] pratica tutti lavori ufficio steno-dattilografia, paghe, contributi piccola contabilità scopo migliorare offresi. [illegible] 7121, SPI, Torino. B4647

SIGNORA 33enne presenza occuperebbesi persona sola governo casa. Tel. 376-815.

SIGNORINA cinquantenne, referenziata, praticissima andamento casa, offresi, disposta recarsi mare mesi estivi. Scrivere casella 4081, SPI, Torino. 81663

STUDENTE quindicenne, promozione 3ª ragioneria occuperebbesi lavoro ufficio o magazzino, periodo vacanze. Telefonare 850-656. F0899

TORNITORE 1ª parallelo libero subito offresi, referenze controllabili. Scrivere casella 2095, SPI, Torino. F1471

VENTISETTENNE tuttofare offresi ore o giornata. Telefono 528-693. G4809

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI produttore per Torino buona provvigione. Scrivere casella 7118, SPI, Torino. [illegible]

FABBRICA mobili tappezzati cerca abile rappresentante [illegible]. Scrivere referenziando, Il Mobiliere Tizzana (Pistoia).

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTA slanciata 37enne, impiegata sposerebbe serio affettuoso, anche provinciale. Scrivere casella 4026 SPI, Torino.

ALTO distinto 58enne pensione statale economia casa altrove conoscerebbe signorina signora sola indipendente scopo matrimonio alta proporzionata condizioni adeguate. Dettagliare. Scrivere casella 2103, SPI, Torino. F1497

BRUNA, sola, vedova 45enne, presenza, sposerebbe distinto, serio, posizione. Scrivere casella 7144, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE solo risposerebbe quarantenne sola. Scrivere casella 2058 SPI, Torino. F1313

CINQUANTENNE celibe impiegato con capitale sposerebbe anche vedova con negozio. Scrivere casella 8075 SPI, [illegible]

CINQUANTENNE [illegible], celibe, solo, impiego, capitale, alloggio, sposerebbe adeguatamente bella bruna, sola, massimo 45enne. Scriv. casella 8039 SPI, Torino.

COLLAUDATORE specializzato, sano, giovanile, 55enne, risparmi, sposerebbesi pensionata, o con altri cespiti e alloggio arredato, inamovibile. Specificare dettagliatamente. Scrivere casella 4084 SPI, Torino. 21737

(Continua a pag. 10)

CONOSCETE L'ACQUA CHE BEVETE?

Lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Marco Antonetto illustra ai suoi amici consumatori la storia di oltre trent'anni di ricerche



Nel 1924 Marco Antonetto, anticipando una necessità del mercato italiano, ideò e mise in vendita la Salitina M. A., con una formula per mineralizzare l'acqua da tavola, che conteneva tra l'altro 45 mg. per litro di preziosi sali di Litio.

Non fu facile, i primi tempi, convincere i consumatori della bontà e serietà del prodotto, ma come si diffuse il consumo di Salitina, si crearono subito gruppi di affezionati clienti che ne diventarono i più tenaci propagandisti.

Il riconoscimento dei maestri della Scienza Medica.

Suscitò tanto interesse che illustri medici quali il Senatore Nicola Pende ed il Senatore Maragliano vollero sperimentare la Salitina M. A. nelle loro cliniche, e ne furono così favorevolmente impressionati da lasciarne le seguenti dichiarazioni:

« La ho trovata eccellente ed i suoi componenti danno ragione della utilità che può portare ai soggetti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano della sua innocuità, per cui può essere sicuramente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni occorrenza ».

Sen. Prof. EDOARDO MARAGLIANO
Genova

« Trovo la Salitina, ottima per fare acqua da tavola, sia per il principio che la informa che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastrointestinali così iperacide come flatulente, ai catarri delle vie biliari ed urinarie, alle malattie del ricambio purinico, dei grassi, dei carboidrati. Auguro alla Salitina il migliore successo nella pratica terapeutica ed igienica »

Sen. Prof. NICOLA PENDE
Direttore Clinica Med. Gen. dell'Università di Genova

Non si ricorse mai a surrogati.

Durante tutti gli anni che precedettero la seconda guerra mondiale, costanti perfezionamenti vennero apportati alla Salitina M. A. ed alla sua confezione, con lo scopo di renderla sempre più gradita alla cerchia crescente dei suoi consumatori.

Nel 1941, terminata la scorta dei preziosi sali minerali, la Marco Antonetto, anzichè ricorrere a surrogati, preferì sospendere la fabbricazione della Salitina M. A. Poi vennero i bombardamenti e lo stabilimento fu distrutto. Dopo la guerra fu possibile rimettere in vendita la Salitina M. A. solo durante i mesi invernali, ma nonostante fosse il periodo meno propizio, lo stabilimento ricostruito riprese subito a lavorare a pieno ritmo, perchè i vecchi consumatori avvisati dall'ormai famoso « Calendario Antonetto », vollero provare subito il piacere di un bicchiere di acqua salitinizzata.

Perchè nacque la confezione Ermeto.

Nonostante l'apprezzamento incondizionato di milioni di consumatori, anche la Salitina, ottima come preparato, presentava nella confezione i difetti comuni alle polveri per acqua da tavola.

Infatti col tempo e con la umidità le polveri, essendo igroscopiche, si inumidiscono e restano attaccate alle cartine; nei lunghi trasporti, una parte del contenuto poteva andare dispersa, e le dosi risultavano quindi leggermente alterate.

Per eliminare questi inconvenienti, la Marco Antonetto creò nel 1953 la Confezione Ermeto ricorrendo all'impiego di speciali carte plastificate e rinnovando totalmente il vecchio macchinario con nuovi impianti elettronici, ma questa era soltanto una premessa...

Finalmente la dose unica

Chi non si è mai sbagliato versando nella bottiglia due cartine dello stesso colore? Chi non si è trovato al termine della scatola una dose spaiata? Fu così che si giunse all'idea di miscelare le due dosi per crearne una sola!

Gli impianti subirono ulteriori modifiche, ed in una zona campione fu inviata la Salitina M. A. in dose unica. Da allora i consumatori di quelle provincie vollero soltanto la Salitina M. A. nella nuova confezione da una dose.

Da oggi in tutta Italia la Salitina M. A. non viene più venduta in due, ma in una sola dose. Questa nuova presentazione ha tra gli altri, i seguenti vantaggi:

— Esatta dosatura e perfetta miscela dei sali minerali.
— Saldatura elettronica delle bustine che evita il disperdimento del contenuto.
— Protezione dagli ambienti umidi.
— Impossibilità di sbagliare le dosi nella preparazione dell'acqua da tavola.

Guardando il cammino percorso ed i risultati raggiunti i consumatori possono riconoscere che la Salitina M. A. è il prodotto per acqua da tavola più idoneo a soddisfare tutte le nuove esigenze; ma i tecnici dello stabilimento chimico farmaceutico Marco Antonetto continueranno anche nel futuro a lavorare per mantenere alla Salitina quel primato di qualità che meritatamente le compete.

Con la Salitina a dose unica non vi metterete più nelle condizioni di questo signore che ha preparato l'acqua da tavola con due cartine dello stesso colore!

— Mi dia una scatola di Salitina, quella con la dose unica.
— Certo signora la uso anche mia moglie.

SALITINA-M·A·

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CINQUANTOTTENNE [illegible], bilioso, sul-latamente, risposerebbe anziano serio, solo, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 8084 SPI, Torino. N5003

DIPLOMATO 41enne buon impiego, serietà, conoscerebbe scopo matrimonio seria, [illegible] signorina 29-34enne. [illegible] riferenze, preferibilmente residente Vercelli, Torino, Alessandria, Novara o provincia. Scrivere dettagliando cassetta 3161 SPI, Torino. P0355

DISTINTA signorina sola carattere gioviale, seria, [illegible] scopo [illegible] nio agiato signore 55-65enne cattolico, desideroso simpatica affettuosa compagnia ed amante viaggiare mare, montagna. Scrivere cassetta 9056 SPI, Torino.

DISTINTA famiglia conoscerebbe trentaduenne fine simpatica affettuosa, rare qualità domestiche, discreta dote, più eredità con professionista impiegato industriale posizione seriamente intenzionato, trattando anche parenti. Scrivere cassetta 4000 SPI, Torino. [illegible]

DISTINTA vedova sola conoscerebbe scopo matrimonio, alto, signorile, veramente distintissimo benestante 55-65enne. Scrivere cassetta 8047 SPI, Torino.

DISTINTO inglese 34enne buona posizione privo conoscenze sposerebbe settentrionale, fine, affettuosa. Scrivere cassetta 8055 SPI, Torino. N5378

DISTINTO [illegible] residente Torino oltre 200.000 mensili conoscerebbe scopo matrimonio 25-30enne se veramente bella colta buon carattere posizione adeguata. Massima riservatezza, [illegible]. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino.

DISTINTO 46enne, impiegato, capitale, conoscerebbe seria, distinta, residente Torino, scopo matrimonio. Specificare. Tessera 667565, Fermo Posta, Torino.

DIVORZIATO? conoscerebbe scopo matrimonio signorina comprensiva anche nullatenente Torino o provincia. Scrivere cassetta 4065 SPI, Torino. 81565

IMPIEGATO tecnico ventottenne bruno, alto, bella presenza, casa propria relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova bisognosa collaborazione andamento azienda. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. F1153

LAUREATO buon impiego 33enne serio presenza relazionerebbe scopo matrimonio signorina distinta colta bella presenza massimo ventiseienne, impiego preferibilmente statale o dote adeguata. Scrivere cassetta 3770 SPI, Torino.

LAUREATO, presenza, ottima posizione indipendente, figlio unico, patrimonio cospicuo, conoscerebbe scopo matrimonio, veramente simpatica graziosa, snella, affettuosa, buon carattere, doti casalinghe, condizioni economiche adeguate, massimo ventottenne. Assicurasi serietà, massima riservatezza. Scrivere cassetta 8008 SPI, Torino. B4635

[illegible], [illegible], sano, ottima posizione sociale, finanziaria, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, massimo trentenne, bella, affettuosa. Scrivere cassetta 3280 SPI, Torino.

PROFESSIONISTA [illegible], 1,80, sposerebbe graziosa, gentile, colta, gioviale. Scrivere cassetta 9051 SPI, Torino.

PROVINCIALE sessantenne vedovo excommerciante, proprietario case, piccola rendita mensile, relazionerebbe scopo matrimonio vedova, signorina semplice, modesta, massimo cinquantenne, pari condizioni anche provinciale disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino.

QUARANTADUENNE sola indipendente, presenza, risparmi, risposerebbe serio distinto. Scrivere cassetta 4064 SPI Torino.

QUARANTASETTENNE presenza, sola, nullatenente relazionerebbe scopo matrimonio 50-55enne affettuoso, buona posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 7126 [illegible], Torino. [illegible]

QUARANTASETTENNE [illegible] scopo matrimonio con distinto signore. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino.

SIGNORINA anziana, sola, affettuosa, piccola pensione, alloggio arredato, sposerebbe distinto pensionato. Scrivere cassetta 2072 SPI, Torino. F1309

SIGNORINA 45enne sposerebbe signore, buon impiego, casa arredata. Scrivere cassetta 4057 SPI, Torino. 81491

SOLA, risparmi, alloggio arredato, sana, presenza sposerebbe distinto 50-60enne settentrionale. Massima serietà. Scrivere cassetta 9074 SPI, Torino. N4953

SOLA 55enne alta distinta gioviale sposerebbe distinto alto colto cavaliere. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B4841

TRENTANOVENNE impiegata, capitale, sposerebbe impiegato, insegnante, serietà. Scrivere cassetta 7124 SPI, Torino.

TRENTATREENNE, discreta presenza, attualmente bancario, seria possibilità per ottimo avvenire estero, sposerebbesi con signorina veramente ricca disposta trasferirsi in Australia. [illegible]. Scrivere cassetta 2107, SPI, [illegible]. F1531

TRENTENNE bella presenza robusta piccola dote sposerebbe 30-35enne posizione sicura, ottimo impiego. Scrivere cassetta 2064 SPI, Torino. F1277

TRENTENNE commerciante serio presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina, bella [illegible], sana, affettuosa attraente massimo 25enne collabori negozio, massima serietà, [illegible] anonimi. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino.

TRENTENNE operaio Fiat alto 1,70 sposerebbe signorina seria, economica. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. [illegible]

TRENTENNE orefice sposerebbe provinciale disposta collaborare sviluppo azienda, apportando piccolo capitale. Scrivere cassetta 9058 SPI, Torino. G4719

[illegible], [illegible], impiego, relazionerebbe anche vedova, piacente, simpatica, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7139 SPI, Torino. B4627

VEDOVA 34enne bella presenza, seria, torinese, figlia 13enne, risposerebbe serio, distinto, massimo 45enne, buon impiego, posizione. Scrivere cassetta 3043 SPI, Torino. N4637

VENTISEIENNE 1,75 diplomato posizione relazionerebbe scopo matrimonio massimo 25enne. Scriv. cassetta 3100, SPI, Torino

VENTOTTENNE alto distinto bruno ottima posizione presenza [illegible], relazionerebbe scopo matrimonio [illegible]-23enne piacente, delicatamente sana, affettuosa. Scrivere cassetta 3046 SPI, Torino. F1715

VENTOTTENNE laureato, posizione, aperto, sposerebbe bella, affettuosa, preferibilmente giovane. Scrivere cassetta 7128 SPI, Torino 64693

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BRACCIALETTO [illegible] oro sacro ricordo smarrito tratto corso Vittorio Vinzaglio, ricompensa [illegible]. Telefonare [illegible].

MANCIA competente per informazioni su cane « airedale » nero e marrone, 9 mesi, smarrito martedì [illegible] Francia-Parella. Telefonare 71-714. [illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

SAGRI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 22. Telefonare 41-965. 5394

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Ralph », Madama Cristina 111. Telefonare 667-574. [illegible]

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, costituzione [illegible]. Da Calaiello, Sacchi 38, telefono 582-983. [illegible]

A [illegible] trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pallanzoli, [illegible] Alberto 46-51, telef. 47-372.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. [illegible]

[illegible] grande quantitativo [illegible] sala barocco. [illegible], sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica Mauteu, c. Vittorio 63.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mundial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minazio, Peschiera 177. 6683

AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi sedie per riunioni, pranzi, sfilate. Telefonare 46-425. 3976

AL seguente indirizzo troverete mobili ogni specie convenientissime. [illegible] Asti, Cigna 17. Telefonare 22-844. 458

ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

APPARECCHI radio grandi marche liquidiamo occasione 15.000. Superradio, Arcivescovado cinque. 5777

ARREDATEVI! Casa del Mobile, Bodoni ang. [illegible]. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 26.000. Facilitazioni. [illegible]

ARTIGIANO avende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 390-044. T4340

ASSORTIMENTO camere, sale, tinelli. Fabbricazione propria, rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minolli, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344

ASSORTIMENTO soprabiti, [illegible], vestiti lana, seta, tela signora. Convenienza, eleganza. Jaccod sorelle, Consolata 16.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 B. 3819

BAGNI scaldabagni, uccelli, rubinetterie [illegible], Pellico 5. Telef. 62-596.

BARBONCINO nero femmina mesi 15 pura razza non ancora coperta vendesi. Telefonare 520-877. [illegible]

CARIOPIANA stradale preferibilmente ex-Arar acquistasi. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. F1639

CASA del Lampadario, [illegible] liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefoni 553-979 531-477. 5078

CAUSA trasloco vendo ricca sala pranzo noce, camera letto macchina scrivere televisore. Benalli, Gioberti 58, tel. 537-192

FRIGORIFERI Rex, 140 litri lire 109.000, consumo lire 333 mensili, a rate. Gribaudi, corso [illegible] 37, telef. 23-809.

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Posso, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, mobirini. Occasioni. Gribaldo, S. Francesco Paola 1. 7612

MAGLIAIE! E' la stagione per rinnovare vostre macchine. Cassoni, S. Quintino 4 G. nuova sede. 2689

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camera 4 porte 95.000, cucina 33.000 specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Cassabella » [illegible] garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, [illegible]. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO [illegible] 20 rate, camere da [illegible], tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO « Roma ». Berthollet 18: camere 95.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommier, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto sconto 18.000.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: mobili Barovero via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42. Facilitazioni. 375

PIANOFORTI Cucchiaro, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 420

SVENDITA eccezionale macchine scrivere [illegible] 10-15.000. [illegible], via Cavour 6. [illegible]

TELEVISORE per tutti. Migliori marche, assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di acquistare. Deberanzi, Stampatori 6. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà, Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2355

A buone rateazioni: [illegible], 1400, 600, 500 belvedere, nuove, occasioni. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-805. 5053

ABA vende: Alfa 1900, Giulietta normale, Sprint TI, 600, 103, belvedere, Ardea, 600. Corso Regina 160. 4319

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E, 1400, [illegible], belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 781

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia, Ardea ottime, 103, 103 TV, 1100 A 1947, 1100 E 1952, 1100 E coupé 2 posti bellissimo, 1100 Sport Farina, 1100 Derby Bertone, Belvedere. 500 C. Cambi, rateazioni. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, telefono 42-536, esclusivista « Siata »: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, 103, 103 TV Farina; 1100 B E, 1400, Giulietta, Ardea, Aurelia gran turismo 2500. Cambi, rateazioni. 6018

APPLICHIAMO gas liquido su qualsiasi vettura garantendo soddisfazione per prontezza di partenza, elasticità motore, economia 50%. Interpellateci. Moretti, via S. Tommaso 22, telef. 528-062. 4485

ARDEA ottima gommatissima privato vende cambia con 500 C. 18.30-19.30, [illegible] 57. F1319

AUTOAGENZIA Petrarca 6. Monticone e Bussolino. TV Pinin Farina, TV Spyder, Aurelia gran turismo, 1400 nuovo, 103, 600 funzionari, Ardea, 1100 E '53, 500 C, 615 seminuovo, Romeo furgone. Telefonare 61-501. 6530

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, tel. 60.000, 683-074, dispone assortimento 103 partendo da lire 570.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, tel. 60.000, 683-074, dispone ottime occasioni, [illegible], 1400, 1900 benzina e romano, 1100 E, 500, belvedere, berline e furgoni. Visitateci. Massime facilitazioni.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, tel. 60.000, 683-074, dispone vari taxi 1100 BL e Aprilia 6 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per taxisti.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, vende Fiat 8 V perfette, Aurelia B 21, B 20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 bellissima. Rateazioni massime. 3189

AUTOCARRI 666 n. 7 cento lardi, 626, Alfa 430, Leoncino recente, 615 N furgone camioncino e furgone 10 quintali, rimorchi 100 e 47 quintali, vendono rateizzando. Serra Pellicero, Francia 21.

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 2. Telefonare 80-640, 386-980. 8386

AUTONOLEGGIO, [illegible] Jolanda 32; 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-935. 376

AUTONOLEGGIO Moderno con-senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-081. [illegible]

AUTOVETTURE 103, 1100 E, Ardea 5 e 4 marce, 500 C furgone, vendonsi Serra Pellicero, Francia [illegible]. 342

BELVEDERE ottimo come nuova privato vende a privato. Telefonare ore pasti 84-674. B4652

CAMIONCINO Moretti 15 quintali, motore Fiat gomme impianto elettrico nuovi, cassone metri 3 vendo. Tel. 298-572.

FERIE felici? D.K.W., M.G., Morris, con [illegible] rapida, rateazione, cambi. [illegible], Pinelli 14. Telefono 530-277.

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleso, corso Vittorio 38. Telefonare 48-301.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2630

DA Cantine, [illegible] autocarri, Belvedere, 615 camion, 1100 Ardea, Ardita, Topolino camioncino, Dodge, Chevrolet, [illegible] tipi vetture. Telefonare 394-968.

MILLECENTO 1100 anno 1953 ottimo stato [illegible] privato via S. Dalmazzo 15 [illegible] ufficio. F1465

RENAULT. Nuovi modelli 750, ricambi [illegible] attrezzatissima concessione 850 Dauphine. Commissionaria Rubeo, via Pietro Gloria 54, telef. 697-872. Vendite, prenotazioni, rateazioni, cambi. Assistenza attrezzata officina, ricambi originali.

[illegible] auto per tutti i tipi di auto veicoli esteri e nazionali a benzina ed a nafta, nuovi e d'occasione. Succ. Molino, corso Raffaello 3. Telef. 60-506.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2369

SOSPENSIONI, ammortizzatori, freni, assistenza riparo rapidissimamente; verifica [illegible]. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. CAF, Montebello 31 angolo corso S. Maurizio. Telefonare 889-807. 7438

VENDESI Ardea 4 serie 951. Ricoperta garage, come [illegible] 23. F1396

VENDO 600 [illegible] accessori. Telefonare 585-419, ore pasti. 81611

TERSINO: autocarri Fiat [illegible] portata, furgoni, giardinette [illegible]. Tonini n. 197, telef. 679-002. 7297

600 A efficientissima trollata vendesi cambiasi con scooter. 18.30-19.30, Bertola 57 Valenti. F1521

1100, 600 Fiat carrozzate [illegible] Moretti. Occasioni: 1300, 750 Moretti, 600 C, 500 A. S.CO.RA., via S. Tommaso 22, telefono 528-062. 4445

1100/103 sei mesi grigio perla perfetta vendo. Telefonare 387-557. 81639

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

[illegible] 250 sport vendo. Telef. 50-543 interno 31 ore ufficio. 04666

ITOM, [illegible] che gradisce i confronti. Troverete il più [illegible] dal Concessionario diretto: Zilliano, Varaita 11. 668

AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? [illegible] Commissionario Dario Vigo, via Filadelfia 51, la potrete provare! [illegible] rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

MONDIAL, la moto dei campioni, tutti i nuovi tipi da Cavalieri, Nizza 36.

MOTO Milter 350, 4 tempi, telescopica come nuova, vendesi. Telefonare 650-121 ore 19-20. [illegible]

MOTOCARRO Lambretta [illegible] pianale metallico, acquistasi occasione. Telefonare 32-061. 4676

TRIUMPH [illegible] nuovo [illegible] cessione. Livorno 13. B4725

VESPA, Agenzia Coscia, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 156. Telefonare 21-135. 443

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere [illegible]? Canal ieri, corso Francia 21, via Nizza 36.

YACHT vela motore ausiliario m. 10,50 cinque [illegible] padronali pronta consegna vendesi. Rivolgersi avv. [illegible] Prefetti 32, Roma. [illegible]